

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 15 Anno CX 10 aprile 2021

**Fabriano 3**

## Come vivono i giovani la quarantena?

Tra scuola ed Università ecco le sensazioni e le aspettative di studenti da più di un anno in...clausura.



**Fabriano 5**

## Botteghe artigiane, si apre un bando?

Abbiamo bisogno di una progettualità condivisa e la rete Unesco può partire proprio da qui.



**Matelica 20**

## Screening nelle scuole: ottima riuscita

Un'iniziativa con un largo consenso per garantire gli opportuni controlli prima del rientro in classe.



**Sport 30**

## Altri tre punti: il Matelica ora vede i play-off

Battuta la Samb per 1-0: adesso la squadra biancorossa è lanciata verso il grande obiettivo.



## La correttezza che inganna

Tutto oggi è diventato politicamente scorretto. Non sappiamo più cosa pronunciare o scrivere con il rischio di cadere nelle trappole di una società che stabilisce paletti ed impone canoni dialettici, tanto che si arriva a mistificare una realtà sacrosanta. La riflessione sul politically correct sorge spontanea: la corrente di pensiero che modifica il linguaggio ma non la sostanza, tanto che in nome di un fittizio rispetto bisogna trovare un nuovo nome a posizioni lavorative come il netturbino o il bidello (rispettivamente modificati in "operatore ecologico" e "collaboratore scolastico"), mentre per quanto riguarda retribuzione e tutele lavorative possiamo senza dubbio soprassedere. Un atteggiamento, con tutta evidenza, ipocrita. Ma attenzione, perché usare il termine "ipocrita" per definire qualcosa, sia esso un individuo o un comportamento, è già assimilabile ad un'offesa, e quindi portatore di un possibile turbamento.

Ed è questa la reale riflessione che andrebbe fatta sul politically correct, che altro non è in questi termini che censura. Censura di tutto ciò che può turbare. Chiunque. E, quindi, su cosa riflettere? Sull'evidenza che qualsiasi cosa potrebbe causare turbamento e che questa tendenza di ragionamento porta ad innumerevoli fraintendimenti ipocriti. Tutto ciò che è stato fatto, pensato e scritto in passato viene "ricontrollato" nell'estrema ricerca della correttezza formale, passato attraverso i filtri del razzismo e del sessismo e condannato a posteriori. Si cambia nome alle vie, si imbrattano monumenti e lapidi, si abbattono statue, si tolgono dal commercio libri e film, si cambiano i finali delle opere, in una corsa delirante alla correttezza. E' vietato alla scrittrice bianca tradurre la poetessa nera perché non può comprendere lo spirito black. E' vietato a Scarlett Johansson interpretare un personaggio transessuale perché lei è cisgender etero. E' vietato mettere in scena "L'Aida" perché è colonialista e sessista. E' vietato proiettare "Dumbo" e "Gli Aristogatti" perché fanno discriminazione etnica. E' vietato chiamare direttore d'orchestra una donna perché rinnega lo specifico femminile, anche se sale sul podio con tacco 12 e abito rosso fiamma. Ma questo pseudo rispetto non è forse diventato eccesso o addirittura patologia? Mi ha fatto sorridere ascoltare un amico insegnante che parlava di un gemellaggio della sua scuola con un liceo russo. "Ci hanno regalato - ha detto - un orso siberiano imbalsamato, alto quasi tre metri, e volevo mostrarlo ai bambini delle elementari. Dieci classi in totale. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

Un duro colpo per il nostro territorio dopo la notizia dei 409 esuberi in casa Elica. Istituzioni locali e nazionali, il Vescovo della Diocesi, i sindacati sono già all'opera per cercare una soluzione che non vada a danneggiare le numerose famiglie coinvolte. Ora più che mai bisogna fare squadra comune e porre un freno a questa infinita crisi.

Servizi a pag. 7 e a pag.24

Il presidio presso la stabilimento di Mergo



# Che pre... occupazione!

# Il monito dell'acqua

di PAOLO BUSTAFFA

Nelle parole, nei pensieri e nelle immagini di ogni giorno la parola "acqua" esprime qualcosa da cui nasce la vita, qualcosa che appartiene a tutti gli esseri viventi. Qualcosa di cui non ci si deve preoccupare perché ci sarà sempre. Forse così si pensa mentre più volte al giorno ci si lava le mani. Invece non è così, l'acqua da tempo incomincia a essere sempre meno un bene comune e sempre più un bene di pochi. Con conseguenze drammatiche che sono ben visibili in molte aree nel mondo. Ai molti allarmi si aggiunge da un anno quello della pandemia che non è del tutto estranea alle conseguenze di diversi e devastanti inquinamenti. All'allarme si aggiunge un monito per il dopo che verrà. Se ne fa portavoce, su Green&Blue di aprile 2021, Virginijus Sinkevicius, lituano, Commissario dell'Unione europea per l'ambiente: "Ci sono molti modi per essere più consapevoli del rispetto che bisogna avere per la natura. Tutti speravamo che la sensibilizzazione non venisse da una pandemia. Ma sicuramente il Covid ha lanciato un allarme. Pensavamo che la nostra vita avesse certezze scontate, che niente ci potesse essere tolto. Non è così. Nonostante i nostri sforzi l'emergenza climatica è



ancora qui e le conseguenze possono essere gravi. Forse con il Covid abbiamo avuto meno traffico e un po' di aria più pulita: approfittiamone per non tronare alle vecchie cattive abitudini". Sono soprattutto i giovani ad aver fatto proprio l'allarme e averlo rilanciato agli adulti, non solo a quelli della politica, perché c'è un inquinamento del pensiero che è alla radice di scelte che mettono a rischio il futuro. Da che parte iniziare per invertire la rotta e per non consegnare alle generazioni che salgono un pianeta arido e senza respiro? Indubbiamente si può partire dal rispetto e dall'attuazione dei trattati sul clima, per i quali occorre tenere sempre viva l'attenzione per non

*L'esperienza della pandemia, il semplice lavarsi le mani, induce a ripensare gli stili di vita che hanno contribuito a minare fondamentali equilibri climatici, sociali, culturali*

scaricare la questione ambientale sulle spalle di pochi. L'esperienza della pandemia, il semplice lavarsi le mani, induce però a ripensare gli stili di vita che hanno contribuito a minare fondamentali equilibri climatici, sociali, culturali. In questo processo l'acqua, nella sua essenzialità e con la sua trasparenza, è un richiamo sempre più forte che viene anche dal quotidiano lavarsi le mani. Da quest'acqua, umile e trasparente, giunge l'appello alla purificazione dei pensieri. Sono spesso i piccoli gesti di ogni giorno a suscitare, a volte improvvisamente, pensieri altri. Dall'emergenza può venire un richiamo alla responsabilità verso il futuro.

## La correttezza che inganna

(Segue da pagina 1)

(...) Un attimo prima una professoressa mi aveva avvertito... se dici che l'animale è stato ammazzato, un gruppo di mamme ti denuncia al Wwf e ambientalisti. Non vogliono che i figli patiscano uno choc". Com'è finita? Che il prof ha spiegato alla scolaresca che in Siberia fa tanto freddo e che l'orso era morto di polmonite. Ma il giorno dopo, chiedendo la loro impressione, i ragazzi in coro dissero tranquillamente che l'orso era stato ucciso da un cacciatore, altro che polmonite. Morale: il cervello dei piccoli funziona davvero, forse più di quello di certi adulti, tesi invece a mistificare, a confondere, a spargliare per un farlocco senso di tolleranza e parità. Ma se la cultura rinnega se stessa, le radici, le tradizioni, allora non è più cultura. Tutto e il contrario di tutto diventa sciaguratamente possibile. Senza memoria delle proprie radici, non ci può essere alcun futuro. E senza conoscere ciò che ha forgiato la nostra identità, non possiamo conoscere l'altro, se non riportandolo all'uniformità dell'identico, e dunque misconoscendolo, senza possibilità alcuna di comprenderlo. La comprensione nasce dalla differenza ed è proprio quest'ultima che l'attuale sistema di potere globale cerca di annullare, riducendo tutto a un'unica dimensione livellante e fintamente egualitaria. L'amatissimo Totò paragonava la morte a una livella, perché ci fa tutti uguali. La stessa cosa possiamo dire della mortifera strategia del politically correct, che come una livella normalizza asetticamente ogni forma di dissenso, ogni possibilità di voce altra, riducendola al silenzio, alla non-esistenza. È questa oggi la vera tragedia!

Ci sono le priorità - quelle autentiche - e poi ci sono le priorità politicamente correct. Che, ça va sans dire, sono un farneticante libro degli incubi che un tempo avrebbe meritato ai suoi autori una camicia di forza. Oggi, però, viviamo in una società al contrario. Una società in cui, come aveva profetizzato lo scrittore inglese Chesterton, bisogna sguainare le spade "per dimostrare che le foglie sono verdi in estate". Perché è ovvio che, di fronte a queste "bazzecole" legate alla pandemia, al Recovery Fund, ai ristori e ai vaccini, le questioni vere sono i nomi che uno storico pastificio sceglie per i suoi prodotti. O il fatto che film girati 50 o più anni fa, come Grease, dovrebbero riflettere la sensibilità degli spettatori di oggi. Amenità, quest'ultima, che ha esasperato perfino certi pseudo-intellettuali de noantri, segno che la pazienza sta davvero finendo.

L'aspetto peggiore è che questo non è nemmeno il nadir d'Oltreoceano, di cui può fregiarsi Nancy Pelosi, speaker della Camera. La quale si è messa in testa di abolire termini come "padre" e "madre", o pronomi come "lui" e "lei", che avrebbero la colpa di non essere abbastanza inclusivi.

Pare quasi di risentire Peppone che sbraita contro don Camillo per via dell'orologio del popolo. «Se è in ritardo sul popolo, tanto peggio per il Sole e tutto il suo sistema!». Peccato che natura e biologia non facciano sconti. E, come recita un aforisma attribuito a Platone, "nessuno è più odiato di chi dice la verità".

Questa espressione, politically correct, è nata negli anni '70, dagli ex sessantottini, e si incentrava sul tipo di linguaggio da utilizzare per garantire il rispetto verso persone appartenenti a minoranze, a differenti culture, con situazioni di disabilità, di esclusione sociale o di maggiore debolezza nel potere contrattuale e nell'immagine.

Il linguaggio voleva rappresentare un atteggiamento di accettazione e di inclusione da parte dei "politicamente corretti" per sancire una alleanza politica con le diverse minoranze.

L'accettazione della minoranza è però solo formale e linguistica. Si modifica il linguaggio, ma non i diritti civili. Si difendono ideali stereotipati, ma non cambiano le forme di interazione sociale.

Davvero correggere "Gesù Bambino" in "Perù Bambino", come accaduto in una scuola primaria friulana, è un modo per non offendere bimbi e famiglie di altri credi? Davvero censurare forme d'arte, ci farà dormire sonni tranquilli?

Il primo esempio di politicamente corretto lo si trova nella religione cristiana, nello specifico nella questione Barabba, che vede innanzitutto una strumentalizzazione del popolo, della democrazia e, dulcis in fundo, delle parole.

Giovanni Papini scriveva: «Barabba è l'uomo, l'uomo per eccellenza che ha salva la vita ad opera di Cristo e non sa perché». Il brigante liberato al posto di Gesù è cioè l'emblema del mondo moderno, che deve gli aspetti migliori della sua cultura, i valori fondanti della propria esistenza e convivenza e la sua stessa vita a un certo uomo storico, in cui però non crede. Barabba non riesce a credere perché non può sopportare che per guadagnare la vita si debba passare dal sacrificio delle proprie idee. E quindi anche trasformare le parole in fatti e azioni concrete. Il politicamente corretto fabbrica pregiudizi seriali: la loro applicazione esime dal ragionare, risparmia la fatica del giudizio critico. E infonde a chi lo usa una sensazione di benessere etico, una presunzione di superiorità sugli altri. Ed è qui che si crea l'assenza di alternative, la mancata elaborazione di strategie, culture e linguaggi, il silenzio e la rassegnazione. Nel frattempo non sapremo più mettere due parole messe insieme per parlare e per scrivere...

Carlo Cammoranesi

# Sostenibile sì, se umano

di NICOLA SALVAGNIN

L'insostenibile leggerezza della sostenibilità. La parola d'ordine ormai in ogni cosa è appunto: sostenibilità. Tutto deve essere sostenibile, cioè rispettoso della natura e, se possibile, neutro nei confronti della stessa. Un'idea che è penetrata dentro l'economia e i consumi ad una velocità incredibile, e ora è gara da parte di tutti nel certificare (solitamente autocertificare) la sostenibilità dei propri prodotti e servizi. Una volta erano buoni, belli o "i migliori"; ora anzitutto "sostenibili". Una bella idea, che non deve però sconfinare né nell'ideologia né soprattutto nella sua degenerazione, il fanatismo. Perché una buona idea può diventare inutile se non nociva, se non sta dentro i parametri della sua stessa "sostenibilità". Un esempio? Non sarebbe sostenibi-

le l'allevamento ovino per produrre la naturalissima lana (sul discorso allevamenti dovremmo aprire a tal proposito una parentesi lunghissima). Meglio i filati artificiali, allora? Non sarebbe sostenibile la produzione di cotone, materia prima che richiede molta, troppa acqua e che purtroppo è estremamente costosa se coltivata con modalità bio. Meglio la seta, dunque, che ha il solo difetto di costare almeno una trentina di volta di più? E chi se la può permettere? Qualche anima candida con il portafogli estremamente gonfio? E seta artificiale (ahi!) o naturale, previa strage di bachi? Meglio la verdurina dell'orto, il prodotto di nicchia, il frutto dell'artigianato e del piccolissimo produttore. Ma le masse ancora affamate, come le sfamiamo? Queste, appunto, sono posizioni radical chic che non fanno i conti con l'umanità, ma solo con il proprio orizzonte. Che in

*Il cotone potrà pure essere organico, ma non ci piace proprio se a filarlo ci sono mani infantili, orari da schiavitù, trattamenti disumanizzanti*

Occidente non è poi così malaccio, ma in Bangladesh...

Insomma dietro il concetto corretto della sostenibilità ambientale, ci sono tante sfumature - anche abbastanza pesanti - che ne fanno più un mantra consumistico, che un'ideale largamente esteso. E vogliamo qui precisare che il cotone potrà pure essere organico, ma non ci piace proprio se a filarlo ci sono mani infantili, orari da schiavitù, trattamenti disumanizzanti. Assieme alla salvaguardia dell'orso polare, vada di pari passo una condizione umana globale che cancelli sfruttamento, fame, morti precoci e orrori vari. È un et-et, non un aut-aut.

# Università e quarantena: la voce dei giovani

Tra le attività anche video divertenti "postati" dalla sorella di Chiara Ferragni

di JACOPO LORETELLI

Il 2020 è stato un anno difficile per tutti. A pagarne le conseguenze sono stati anche gli universitari, che si sono trovati a vivere una situazione simile a quella di inizio anno. Sono stati diversi i provvedimenti presi dagli atenei per garantire un'efficiente erogazione dei servizi. La risposta di Bologna, come molte altre università, è stata rapida dal momento che ha adottato, sin dai primi segni tangibili di una recrudescenza, un sistema misto che prevedeva la possibilità di seguire le lezioni sia presenziando in aula, sia rimanendo a casa. **Anna Ciarlantini**, studentessa al secondo anno di Lettere Moderne, racconta di aver seguito la maggior parte dei corsi del primo semestre a distanza. Anna non ritorna a Fabriano, ma decide di rimanere nella città emiliana. La pandemia non sembra aver intaccato il desiderio di fare nuove amicizie e il suo estro artistico che, anzi, è sbocciato attraverso la passione per il montaggio di video brevi e divertenti con soggetto semplici azioni quotidiane. "Vita da quarantena", questo il nome della simpatica rubrica, che le fa raggiungere un grande successo quando Francesca Ferragni (sorella della nota influencer Chiara Ferragni) decide di "ripostare" (mettere in evidenza) un suo video-parodia. Rimanendo sempre a Bologna, incontriamo **Simone Gherardi**, studente al primo anno di magistrale di Ingegneria Gestionale, che ci ricorda come la sua università non sia affatto piccola e l'affluenza di studenti nelle aule non lascia indifferenti. Per questo accoglie benevolmente la didattica svolta su piattaforme on-line che

gli permette di ottimizzare lo studio anche grazie a lezioni registrate. La differita comporta però degli svantaggi, come le mancate interazioni in tempo reale. "Qualche settimana fa nel corso di economia dell'innovazione è venuto come ospite l'ex amministratore delegato di Trenitalia, Orazio Iacono, a rispondere a domande di varia natura. Appena l'ho visto apparire sullo schermo mi sono mangiato i gomiti dal momento che l'incontro era stato pubblicizzato e avrei voluto fargli tantissime domande". Nonostante i dubbi insoluti, a dicembre Simone si laurea a casa con una tesi in ricerca operativa dal titolo "Modelli matematici per la schedulazione periodica dei treni". Come è successo ad altre persone prima di lui, riceve la corona d'alloro stando in pantofole e di ciò non se ne dispiace. Sulla strada del ritorno ascoltiamo **Emanuele Kanani**, frequentante la facoltà di Medicina di Ancona, che si scaglia ferocemente contro i metodi adottati dal proprio polo didattico. "Non vi è comunicazione tra i prof e la segreteria. Questo causa non poca confusione: se il docente riusciva a far partire il programma bene, altrimenti si andava avanti senza porsi il problema... alcuni nemmeno ci provavano". Questa testimonianza fa luce sul lato oscuro delle lezioni a distanza che purtroppo non godono di buona fama laddove non permettono una completa ed efficiente fruizione dei contenuti. Le cause possono essere molteplici, ma le competenze informatiche dei docenti sono spesso il bersaglio preferito degli strali studenteschi. Non mancano di certo discenti come **Stefano Tranquilli**, Economia e Commercio ad Ancona e **Sara Guerci**, Beni culturali a Perugia, a cui non

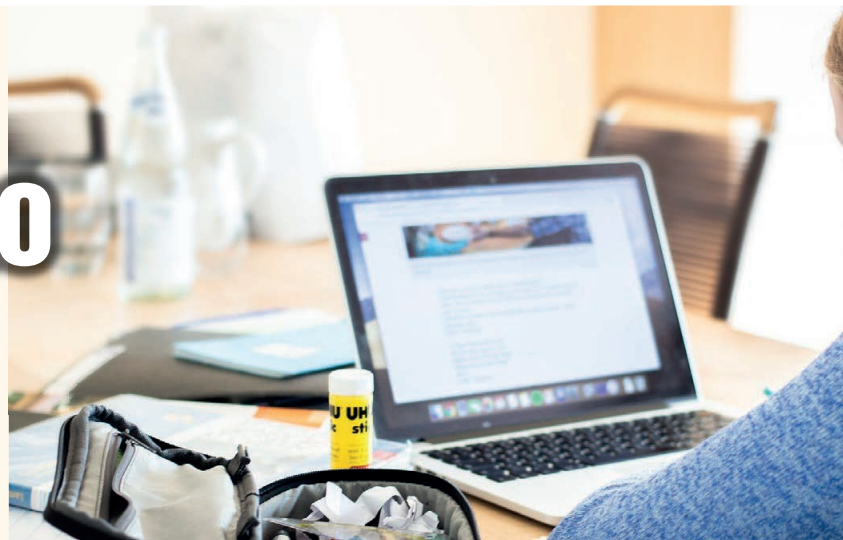
dispiaccia questa modalità telematica applicata agli esami. La prospettiva di affrontare una prova difficile nel tepore del focolare domestico è molto più invitante rispetto a svolgerla in un ambiente non familiare. Ciononostante entrambi sognano di laurearsi in presenza così da poter festeggiare con tutti i crismi necessari. Un altro grande esempio di resilienza è **Gabriele Tozzi**, studente di Informatica a Camerino, che predilige le lezioni a distanza in modo da permettersi una migliore gestione del proprio tempo. Le attività principali a cui si dedica nei momenti di libertà sono le videochiamate con gli amici, i videogiochi e le serie tv. Trasferendoci in un'altra nazione andiamo a far visita a **Filippo Carmenati**, laureato in Agricoltura Sostenibile all'Università di Gottinga, in Germania. Ad aprile scorso sarebbe dovuto partire alla volta del Sud Africa per raccogliere informazioni sulla fisiologia della pianta della macadamia. L'emergenza sanitaria ha reso impossibile l'attuazione di questo progetto e di conseguenza Filippo si è trovato di fronte ad un bivio: tornare in Italia, oppure rimanere a Gottinga? Imbocca la seconda strada e propone una nuova ricerca al suo professore. "La scelta di restare non è stata facile. All'inizio mi sentivo un fantasma: il sole non mi riscaldava, il cibo non mi nutriva e mi chiedevo quale motivo mi spingesse ad andare avanti. Se ne sono uscito lo devo soprattutto alla compagnia del mio dormitorio. Sono grato di aver vissuto quest'avventura perché mi ha permesso di maturare una maggiore consapevolezza sul mio corpo e sul valore delle cose semplici, che sempre di più vengono bistrattate nella frenesia lavorativa di tutti i giorni".

## Studenti: come viviamo la clausura

Sono già passati 18 mesi da quando il virus Sars-CoV-2 è stato riscontrato nella città di Wuhan ed ha iniziato a diffondersi a livello globale, giungendo nel nostro paese in maniera particolarmente pesante fin da fine febbraio 2020. Per salvaguardare la salute dei cittadini, lo Stato si è visto costretto ad applicare misure di contenimento sempre più rigide: abbiamo smesso di andare al lavoro, di incontrare i nostri amici e perfino i nostri famigliari fino a rinchiuderci in casa, uscendo solo per andare a fare la spesa.

Tuttavia, non dobbiamo trascurare l'aspetto sociale: in poco meno di un mese, per proteggere le nostre vite, i social sono diventati il nostro unico mezzo per comunicare con le altre persone e tentare di abbattere le distanze. Ne è derivata una collettiva sensazione di straniamento, dovuta da una parte a tutte le necessarie ma inaspettate precauzioni che abbiamo dovuto adottare, dall'altra ai sacrifici che esse hanno comportato. Gli adolescenti sono una fascia di popolazione di cui si sente spesso parlare: è stato infatti riconosciuto, anche attraverso l'istituzione di uno sportello psicologico in ogni scuola d'Italia tramite un accordo tra il Miur e il Cnop, il notevole impatto negativo che la pandemia ha avuto su di loro. Nonostante ciò, gli adolescenti sembrano essere stati i meno presi in considerazione, salvo quando si è ritenuto necessario addossare la responsabilità dell'aumento dei casi di Covid a qualcuno.

Per poter dar voce agli adolescenti e ai loro disagi in merito a questa situazione e nello specifico al lockdown, abbiamo chiesto a ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia di raccontarci come la loro quotidianità sia mutata e quali siano le loro aspettative anche in vista del vaccino. Una delle nostre intervistate ha sin da subito ribadito il fatto che durante questo lockdown il quantitativo di tempo relativamente maggiore le ha permesso di scandire la sua giornata e non perderne la cognizione. "Ogni giorno ho degli impegni diversi che aiutano con lo scandire il tempo. Il gran vantaggio è che se fossimo in presenza, dovrei svegliarmi alle 6, mentre con la DaD posso permettermi di svegliarmi pochi minuti prima dell'inizio delle lezioni". Nonostante ciò, l'intervistata ribadisce la sovrastante necessità di poter incontrare fisicamente i propri amici: "La prima cosa che voglio fare non appena potrò, è rivedere



tanti dei miei amici e visitare posti, città, musei, fare piccole escursioni... dovrei anche andare dal parrucchiere!". È dunque evidente che nonostante le giornate siano state in qualche modo ritualizzate e schematizzate, al fine di non perdere la cognizione del tempo e dunque preservare un minimo di "normalità", la necessità di socializzare fisicamente resta una costante. Un'altra riflessione in merito allo scorrere delle giornate è quella che ci viene proposta da F., il quale afferma che "questi giorni sono tutti separati. È come se fossero collegati solo dal fatto che dobbiamo restare a casa. Le attività sono sempre le stesse, ma non è monotono. Ci sono alti e bassi, anzi quasi solo bassi, che cadono giù. E si precipita. Stiamo provando a raccogliere i giorni e a dargli una forma facendo più cose possibili. Ma è noioso". La posizione di F. è estremamente toccante e induce indubbiamente alla riflessione: "La verità è che le buone abitudini si sono perse e quelle cattive sono diventate normali. Si mangia, si perde tempo, si guardano le serie tv fino al vomito". Ed è con estremo amaro in bocca, che aggiunge di voler annientare questo triste ricordo: "Voglio dimenticare. Non voglio finire a dire con orgoglio 'io c'ero!'. Io non l'ho vissuto questo periodo, non l'ho sfruttato. Potevo dedicarmi a me stesso, in fondo avevo proprio bisogno di una vacanza. Ma non ho fatto nulla. Ho solo visto crollare i sogni e i progetti". Dietro queste parole si nasconde, con ogni probabilità, la disillusione che molti noi giovani stiamo attualmente vivendo e che ci accompagna giorno dopo giorno con rammarico: "gli anni più belli, ingrigniti".

V.P. ci propone d'altro canto una riflessione sulle diverse posizioni da lei sostenute in merito all'uso di app per comunicare e socializzare virtualmente: afferma infatti di aver riscoperto totalmente il mondo dei social essendosi ritrovata "senza alcun altro mezzo per poter comunicare con i propri amici". Ed ecco che sembrano spuntare dal nulla le più disparate app per videochiamate, quali Google Duo, Microsoft Teams, Zoom e chi più ne ha, più ne metta! "La distanza è magicamente sembrata uno stupido intralcio facilmente sormontabile con la tecnolo-

gia", continua ad affermare V.P. Tuttavia, come la nostra intervistata ci ha ben presto confessato, "interagire con i miei amici solo ed esclusivamente attraverso uno schermo è diventato presto un motivo di profonda tristezza e disagio", quindi la tecnologia ha fallito nel riempire il vuoto scaturito dall'inevitabile solitudine in cui ci siamo ritrovati.

A seguito di questa intervista è però emerso che i giovani sono consapevoli che questa solitudine non potrà essere colmata come desiderano. Infatti quando gli è stato chiesto quali fossero i loro desideri per il futuro, A.P. ha risposto che nell'eventualità che il Covid continui ancora, ma i casi diminuiscano e quindi non ci sia più una condizione di lockdown, o di semi lockdown, il suo primo desiderio è quello

di "incontrare le persone che non vivono nella mia città, ma che comunque si trovano nelle vicinanze; non mi aspetto di poter incontrare subito le persone fuori dalla mia regione". Per quanto concerne invece un futuro senza Covid, tutti gli intervistati affermano che non vedono l'ora di potersi togliere la mascherina, ma sottolineano l'impossibilità che questo avvenga nel prossimo futuro ("voglio togliere la mascherina ma adesso non possiamo, ne abbiamo ancora bisogno"). Avendo accennato alla scomparsa completa del virus è stato ovviamente tirato in ballo anche il discorso riguardante i vari vaccini fino ad oggi sviluppati: A.P. ha espresso che nonostante sia a favore di questi, nutre una certa diffidenza nei confronti del tanto discusso AstraZeneca. Questa posizione è stata riscontrata anche da altri ragazzi, come ad esempio S.P. che dopo aver espresso i suoi numerosi dubbi nei confronti dei diversi vaccini, ha però affermato: "Voglio farlo e voglio che la gente lo faccia per uscire da questa situazione". Nonostante sia stata dichiarata ufficialmente l'efficacia dei vaccini, il soffio impetuoso che ci ha travolti con la diffusione di paure sterili continua ad avere delle ripercussioni sull'opinione pubblica. I giovani però riconoscono che il vaccino è in ogni caso l'unica via di uscita e viene infatti fatto un riferimento alla scommessa di Pascal dicendo che la possibilità di morire è presente sia nel fare il vaccino che nel non farlo, quindi tanto vale tentare... Alla luce dunque di quanto riportato, possiamo affermare che in linea generale il disagio riscontrato dagli adolescenti è notevole. Le ripercussioni sociali della pandemia stanno avendo i loro frutti: una sensazione di smarrimento e disillusione ci sta accomunando tutti. Nonostante ciò, l'unica garanzia per un ritorno alle vite che abbiamo abbandonato qualche tempo fa sembra essere proprio il vaccino contro il Covid-19, nei cui confronti è nutrita profonda speranza, nonostante il lieve disagio ancora presente per via della misinformazione.

Lucrezia Seyoum e Chiara Tavoloni

## Progetto Caritas, i primi tirocinici

Il progetto Lavoro&Dignità intende favorire l'inserimento lavorativo di persone disoccupate attraverso dei percorsi di accompagnamento personalizzati, a seguito della presa in carico del Centro di Ascolto diocesano e della Pastorale del Lavoro, con particolare attenzione rivolta a coloro che vivono in condizione di disagio socio-economico. Un progetto per giovani e adulti residenti nel territorio della Diocesi. A questo va aggiunto un altro elemento centrale di Lavoro&Dignità: è promosso dalla Caritas diocesana di Fabriano-Matelica in collaborazione con l'Ufficio Pastorale del Lavoro e con il Progetto Policoro, grazie al contributo dei fondi dell'8xmille della Chiesa cattolica con cui la Caritas finanzia venti tirocinanti presso le aziende con le quali i tirocinanti selezionati, al termine del periodo, ci si augura abbiano acquisito le competenze affinché l'azienda investa su di loro. Come riferito dal direttore della Caritas don Marco Strona, "il lavoro è lo strumento fondamentale per il raggiungimento della dignità e della libertà umana. È un segno pastorale che aspira ad educare alla carità e ad aiutare la nostra società. Sono stati ricevuti 110 curricula vitae con l'AgenziaPiù di Fabriano incaricata di seguire la parte amministrativo-contabile del progetto nonché il tutoraggio dei tirocinanti, con particolare attenzione riservata a coloro che vivono in condizioni di disagio socio-economico. E' stata concessa una ulteriore possibilità di consegna dei documenti richiesti direttamente alla Caritas Diocesana, via Fontanelle 63, ogni martedì dalle 9.30 alle 12. Per informazioni si può telefonare allo 0732/22429 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle

12. Il direttore della Caritas ha evidenziato la partecipazione delle associazioni di categoria. Alla conferenza stampa della presentazione dei risultati ottenuti, hanno preso parte, oltre a Daniele Dolce per la Pastorale del Lavoro e il Progetto Policoro ed il vice direttore della Caritas, Gianluigi Farneti, Federica Capriotti di Confindustria, Sonia Garofoli di Coldiretti, Mauro Bartolozzi di Confcommercio, Federico Castagna di Confartigianato, Marco Silvi per la Cna. "Abbiamo avviato subito incontri con le associazioni di categoria e le aziende - aggiunge Marco Strona - perché non vogliamo dare al progetto un valore estemporaneo ma radicato sul territorio dove tutto l'anno vengono aiutati le persone in difficoltà, sia rispondendo alle crescenti richieste alimentari, sia a quelle di ricerca del lavoro. Le aziende in questi sei mesi non corrisponderanno nulla e

la nostra speranza è che ci sia un seguito del percorso intrapreso, proseguendo con una serie di valutazioni motivazionali e la ricerca attiva di un tirocinio adatto per la persona. Vogliamo concretizzare la dottrina sociale del Santo Padre". Infine è stata ricordata la conferenza stampa di presentazione di Lavoro&Dignità, con il Vescovo Francesco Massara che aveva detto di dare una risposta concreta come Chiesa al nostro territorio colpito dalla forte crisi lavorativa ed economico-sociale: "Non pensiamo di risolvere tutti i problemi, ma cerchiamo di dare una prima reazione per sostenere la nostra comunità a risollevarsi da una pesante congiuntura che influisce negativamente sulla vita di tutti i giorni. Nessuno ha necessità di elemosina, ma tutti hanno diritto di portare a casa il pane con il proprio lavoro".

Daniele Gattucci



## Manutenzione sulle strade delle frazioni

Strada per Collamato di Fabriano, gli operai stanno terminando i lavori di manutenzione delle strade bianche. «Proseguono secondo il programma stilato lo scorso anno gli interventi sulle strade bianche del territorio», conferma il sindaco Gabriele Santarelli. «In queste settimane gli operai si sono concentrati su tre strade del territorio della frazione di Collamato e poi si sposteranno nella zona di San Donato». Sono già molte le strade che sono state sistemate a partire dal mese di ottobre dello scorso anno e molte sono ancora quelle sulle quali intervenire, grazie all'appalto del valore di 500mila euro deciso dall'amministrazione comunale di Fabriano e che, con l'arrivo della

bella stagione, avranno un'accelerazione. Nei mesi scorsi i lavori di manutenzione hanno riguardato, ad esempio, l'arteria viaria che collega la zona industriale di Melano-Marischio con la Provinciale 16 (Varano) e parte della strada per Ceresola. «Nel primo caso, un lavoro eseguito in seguito alla realizzazione dell'infrastruttura per la distribuzione del metano e che ci ha visto collaborare con la ditta Italgas. Sono 3,3 km circa che vengono percorsi ogni giorno dai lavoratori che vengono dall'Umbria e dalle frazioni che si trovano nella parte ovest del nostro comune», ricorda il sindaco, Gabriele Santarelli. Da fine novembre dello scorso anno, lavori anche alla strada di

Ceresola, mentre per quel che riguarda le strade bianche, intervento realizzato anche per la strada che collega Fontanaldo a Marenella, importantissima per consentire ai mezzi di soccorso dei vigili del fuoco di raggiungere questa parte di territorio qualora dovesse esserci un'emergenza. Come spesso accade per ogni annuncio di un nuovo lavoro di manutenzione stradale, tante sono le segnalazioni degli abitanti di altre zone di Fabriano, comprese le numerose frazioni, che sollecitano attenzione. Nei programmi dell'amministrazione comunale di Fabriano ci sono tanti altri interventi, per questo settore, che dovranno essere completati nei prossimi mesi.

## Compro e Vendo

### CERCASI

L'Agenzia Immobiliare "I Due Castelli" di A. Bisognin, con sede in Fabriano, viale Campo Sportivo, 17 (zona ospedale), cell. 349.13 93 169, CERCA per i propri clienti con busta paga appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto. L'affitto è un buon investimento ed è ancora remunerativo; ti consente di tenere efficiente l'appartamento e di pagare le tasse.



## Giorgio Rossi

Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè



Il Gruppo Franke ha nominato lo stabilimento Faber di Sassoferrato "Best Factory 2020". Il riconoscimento viene attribuito al polo produttivo che è risultato il migliore tra i siti della multinazionale svizzera. "Questo riconoscimento premia l'attitudine delle nostre maestranze a raggiungere standard sempre più elevati grazie ad un continuo rinnovamento tecnologico e ad una costante cura del cliente", ha dichiarato Giorgio Rossi, plant manager del sito.

## Rotary, opportunità giovane

E' ufficiale! Aperte le iscrizioni al 36° corso Rotary Youth Leadership Award. Un'esperienza intensiva di leadership creata dai Rotary club e distretti dove i giovani possono sviluppare doti di leader, divertirsi e facendo nuove conoscenze.

Edizione 2020/21 online.

Ryla dal 13 al 15 aprile (età 19-28 anni)

"leadership digitale": come utilizzare la tecnologia per affermarsi personalmente e professionalmente;

Ryla Young 16 aprile (età 14-18 anni)

"Lo sguardo verso l'altro": storie per chi ha scelto la condivisione. Informazioni al sito [www.d2090.it/ryla](http://www.d2090.it/ryla), iscrizioni tramite il Club Rotary Fabriano.

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina, Piazza Papa Giovanni Paolo II, nr.10

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: [artemisiasfabriano@gmail.com](mailto:artemisiasfabriano@gmail.com). Fb: Artemisia Fabriano.

ROTTAMA IL TUO  
SITO INTERNET

Mga Multimedia  
di Angelini Marco

Per info e una  
valutazione  
gratuita

0732 035204  
338 9584690

Scadenza  
31/05/2021

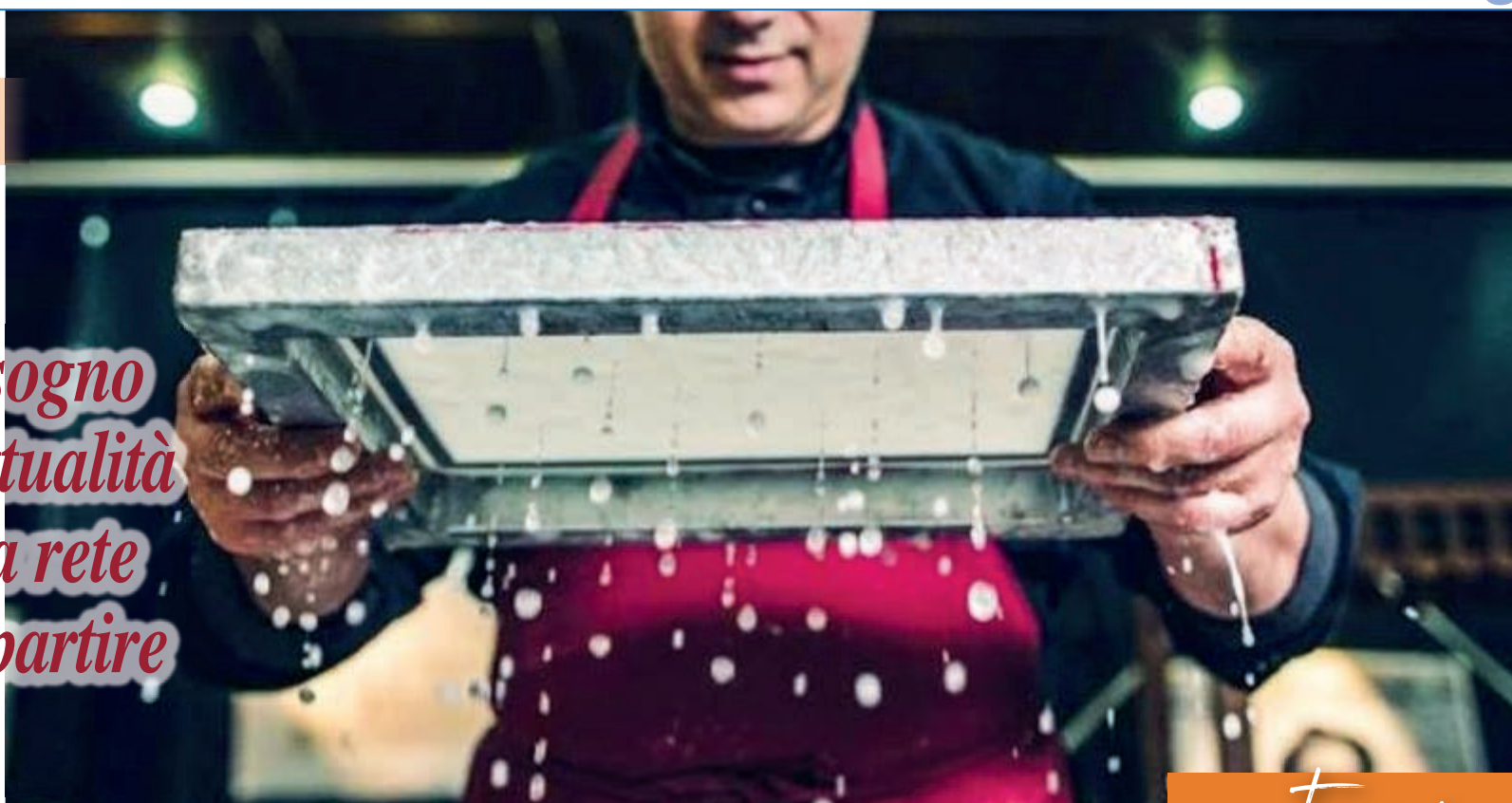
CRI & GIO  
UNDERWEAR  
MADE IN ITALY

INTIMO DI QUALITÀ  
UOMO-DONNA

VENDITA DIRETTA:  
Via L.Corsj, 6/A  
Fabriano  
Tel. 0732 626440

## CRONACA

*Abbiamo bisogno di una progettualità condivisa: la rete Unesco può partire da qui*



# Botteghe artigiane: si aprirà un bando?

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'Italia è una terra caratterizzata dalle lavorazioni artigianali che portano il marchio del Made in Italy in tutto il mondo. I laboratori di creazione del vetro nell'area della laguna di Venezia, quelli di oreficeria di Valenza, le lavorazioni della ceramica o le molteplici produzioni gastronomiche che rendono la cucina della penisola tra le più apprezzate, rappresentano solamente alcune delle attività che rendono più vivace l'economia e sono ricercate dai turisti che soggiornano nel nostro Paese. Negli ultimi anni si assiste alla valorizzazione di molti aspetti dell'artigianato tradizionale che è sempre più collegato al turismo, tanto che gli esperti di lavorazioni manuali organizzano all'interno dei propri atelier workshop e iniziative che permettono all'utenza di avvicinarsi ad un universo fatto di competenza, creatività e passione. Da anni si parla di botteghe artigianali legate alla carta e non solo, anche a Fabriano.

## LE ARTI E LE CORPORAZIONI NEL PASSATO

Le prime botteghe artigianali fiorirono nel XII° secolo in Piazza Bassa o del Mercato, che divenne il vero centro produttivo e commerciale di Fabriano. L'arte dei Fabbri assunse il ruolo di protagonista. Erano quasi quaranta le fabbriche ubicate nella zona della Pisana e lungo il fiume. Fin dalla seconda metà del XIII° secolo sorsero anche l'arte della Lana, l'arte dei Conciatori di pelle, l'arte dei Calzolari, fino a giungere alle antiche gualchiere dei Mastri Chartai, piccoli opifici ubicati presso gli argini del fiume Castellano, oggi Giano, predisposti per la lavorazione della carta bambagina.

## LE CATTIERE ARTIGIANE OGGI

Tra le cartiere artigiane, attualmente si annovera quella di Sandro Tiberi, che porta avanti l'antica tradizione proponendo i suoi preziosi manufatti: carte per corrispondenza, partecipazioni di nozze, carte per editoria, copertine a rilievo,

carte per artisti. Il tutto personalizzabile con filigrane o particolari lavori a rilievo. L'azienda è insignita del marchio di eccellenza artigiano. Mondograf di Mauro Monachesi è specializzata nella stampa fine-art, la moderna tecnologia digitale che consente di stampare fotografie di altissima qualità. La stampa viene eseguita a getto d'inchiostro e riproduce la gamma tonale, conservando i dettagli nelle ombre e nelle luci. Alla tecnologia si aggiunge la tradizione: fondamentale è l'utilizzo di carta fatta a mano in modo da unire all'innovativa tecnica di stampa l'eredità antica.

## IL SUGGERIMENTO DELLA CONFARTIGIANATO

Federico Castagna, presidente della Confartigianato locale, afferma: "Favorire la trasmissione della

carte per artisti, che deve a sua volta funzionare. Proprio per questo motivo l'approvazione della Legge Regionale di Fabriano come Città della Carta e della Filigrana può determinare, finalmente, la nascita di botteghe artigiane, il trasferimento della tradizione alle generazioni più giovani e la possibilità di incrementare il turismo, che potrebbe vivere un'esperienza diretta vedendo all'opera gli artigiani e potendo acquistare anche le loro creazioni, portando con sé il simbolo che ha permesso a Fabriano di essere conosciuta nel mondo".

## QUALE FUTURO?

Abbiamo bisogno di progettualità condivisa, di una Fabriano partecipativa, dinamica, solidale. La rete Unesco, su scala internazionale, può partire proprio dalle botteghe artigiane. Lo sviluppo culturale



storia dei mestieri significa sottolineare l'importanza dell'iniziativa artistica, capace da sempre di ispirare e trainare un intero sistema produttivo. E' necessario prendere atto che l'artigianato artistico ha bisogno di essere inserito in un circolo virtuoso strettamente collegato

e turistico si innesta nella messa insieme di interventi per costruire la "Città Ideale", che dal Rinascimento urbinato del Quattrocento arriverebbe al terzo millennio fabrianese. Dunque un progetto a largo respiro per ripensare la città. Sono due i progetti sui quali sta la-

*Taccuino*

## FABRIANO

### FARMACIE

Sabato 10 e domenica 11 aprile

### SILVESTRINI

Via Brodolini 24  
(Zona Borgo)  
Tel. 0732 252056

### DISTRIBUTORI

Domenica 11 aprile

Self-service aperto in tutti i distributori

### EDICOLE

Domenica 11 aprile

**La Rovere** Via Ramelli  
**Edicola della Pisana** P.le Matteotti  
**News snc** Stazione  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria Serraloggia** Via Serraloggia  
**Bar Nuccio** via Dante

### CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)  
tel. 0732 21948 orario continuato

### CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

### GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

### GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

### BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

### Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

### Agenzia viaggi Santini

via Buozzi 24  
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)



vorando il Comune di Fabriano. Si parte dell'ottenimento del titolo di Museo Nazionale della Carta: una struttura culturale di interesse extra regionale per rendere più attrattivo il luogo, che prima della pandemia arrivava a 40mila visitatori l'anno. Quindi le vetrine nell'area urbana del centro storico, con laboratori live e spazi espositivi per favorire la tradizione artigianale. Annota il sindaco Gabriele Santarelli: "Stiamo cercando di dare visibilità e dignità ad alcuni giovani cartai che operano nelle loro residenze o in magazzini privati. L'obiettivo è di aprire un bando per offrire delle botteghe permanenti nel centro storico".

# Ricordando Bruno Sassi

*Ci lasciava dieci anni fa, era un uomo di grande onestà e umanità*

di GIGLIOLA MARINELLI

“C” è stato un momento in cui ci siamo sentiti davvero felici e la vibrazione è stata così forte che deve essere arrivata fin lassù, a spostare gli assi e la geometria delle stelle, a modificare l'algebra infinita dell'universo". Con questa citazione di Caramagna, la vedova Anna ed i figli Alessandro e Virginia, ricordano il nostro amato concittadino Bruno Sassi, nel decennale della sua scomparsa. "Questa parte della nostra vita, questa piccola ma immensa parte, si può chiamare Felicità. Avevamo il mondo in mano, senza saperlo", il messaggio che Anna ed i suoi figli dedicano a Bruno, scegliendo me per raccontarvi la sua essenza di uomo colto e garbato, sottile ed ironico, ricercatore storico ed editore illuminato. Bruno ha amato la famiglia e gli amici, ha saputo essere marito, padre, amico generoso e vero. Raccontare Bruno significa coinvolgere umanità differenti, perché Bruno ha condiviso il suo viaggio con tante persone, sia nei suoi progetti di vita che lavorativi. La mia frequentazione più intensa con Bruno Sassi risale agli anni in cui si progettava la creazione dell'emittente cittadina Radio Gold. Quanto abbiamo parlato di radio, quanti consigli, suggerimenti ed idee abbiamo condiviso su come strutturare una radio che fosse fatta dalla gente. L'esperienza di Bruno Sassi nella radio libera cittadina Radio Uno Fabriano rendeva i nostri dialoghi densi di ricordi ed aneddoti preziosi. Bruno e Roberto Becchetti aprirono la prima trasmissione in diretta di Radio Uno Eff... per la prima diretta di Radio Gold la natura matrigna non ci ha dato il tempo. Roberto Becchetti ha, purtroppo, aperto le trasmissioni da solo, dedicando la nostra prima diretta radiofonica da studio alla

memoria di Bruno Sassi. Il ricordo di Bruno è fermo e solido nella mente e nel cuore di chi ha avuto il privilegio di viverlo e frequentarlo. L'amico di una vita Roberto Becchetti lo ricorda così: "Bruno? Sì certo, ne ho tanti di amici con questo nome, ma il primo rimane lui: Sassolino, che a raccontarne la metà ci starei tre ore. Un fratello, ma di quelli che non ci litighi, quelli che sono un tutt'uno. Dalle corse in motorino come co-pilota, a Radio Uno Fabriano a sistemare i contenitori delle uova per insaporire la stanza e alle prime dirette, ai quindici anni di equitazione, ai Giochi senza frontiere di Aix Les Bains dove, all'ultimo momento, fu costretto a non partecipare perché a sorteggio gli capitò un gioco nell'acqua che lui mal sopportava. Ai due anni di liceo, all'università presa sottogamba da entrambi, con grande rammarico futuro, al bridge sport della mente dove primeggiava con ottime giocate, alla vita. Sì, Bruno amava la vita e la consapevolezza di perderla, quando ancora sapeva di poter dare e ricevere molto, lo ha sconvolto. Sono passati dieci anni ma per me Bruno è ancora in Tipografia". Anche l'amico storico Enrico Bargagnati ha voluto lasciare un pensiero: "Bruno possedeva alcune proprietà innate. Intelligenza, cultura, onestà intellettuale, umanità. Le ho riscontrate per tutta la nostra vita in comune. Nelle serate giovanili dense di argomenti eterogenei e di ricordi delle nostre famiglie, già amiche prima ancora di noi, nel bridge agonistico che ci ha accompagnato per anni, nella sua attività imprenditoriale di cui mi ha reso partecipe in scelte importanti, nelle confidenze delle nostre intimità. In tutto Bruno non è stato mai banale. Sempre un vero amico". L'importanza del valore della memoria storica e la stima per il nonno, professor Romualdo Sassi, ha



condotto Bruno ad un lavoro incredibile di raccolta di materiale di questo importante storico fabrianese ed il nostro Balilla Beltrame racconta: "Nel 2001 Bruno Sassi avviò un progetto che gli stava molto a cuore, ovvero la ristampa dello Stradario storico, con appendici toponomastiche del prof. Romualdo Sassi, in occasione del 50° anniversario della prima edizione del 1952. Un anno dopo uscì il libro di grande formato, elegante veste tipografica, stampato dalla sua Tipolitografia Fabrianese, con la premessa di Silvia Dolciami Crinella, la presentazione di Aldo Crialesi, e la bibliografia di G. Cesare Miranda. Così, la Fabriano raccontata dal prof. Sassi, prendeva vita con le immagini delle strade, le piazze e i vicoli, un tuffo nei ricordi. Richieste da tutta Italia laddove vive e lavora un fabrianese. Incoraggiato dal successo, Bruno pensò alla grande. Raccogliere tutti gli articoli pubblicati dal professore su L'Azione, dal 1909 al 1969, anno della sua scomparsa. L'avrebbe intitolato: "Un uomo, un giornale. Romualdo Sassi e L'Azione". Giorni e giorni trascorsi nella Biblioteca comunale a sfogliare le annate del settimanale, alla ricerca degli scrit-

ti firmati R.S. e poi fare le fotocopie e quindi trascriverli per la stampa, infine, scegliere le immagini appropriate. Il primo volume, di grande formato, con scritti dal 1909 al 1950, introduzione di Carlo Cammoranesi, e presentazione di Aldo Crialesi, uscì nel 2005, lo stesso anno della nascita del periodico Type ideato da Bruno. Sulla sua scrivania, i testi e le foto per il secondo libro, il microfilm della Biblioteca di Dresda per la stampa dell'inedito di Gian Battista Venturino da Fabriano, vissuto nel Cinquecento, del suo viaggio in Francia, Spagna, Portogallo e il manoscritto del '600 con la mappa di tutti tesori nascosti qui intorno, trovato tra le carte del nonno, quando... un brutto giorno, s'alzò il vento del Grande Silenzio a scombinare le carte". L'importante ruolo nel mondo editoriale di Bruno Sassi con il mensile "Type" è così tracciato dal direttore de L'Azione Carlo Cammoranesi: "Il rapporto con Bruno Sassi ha avuto una forte 'accelerata' quando quello che era il titolare della Tipolitografia Fabrianese mi chiamò per sottopormi l'idea editoriale di un mensile, "Type" da guidare per offrire una voce di confronto per il territorio, facendolo dialogare sui grandi temi. Ma era stato molto rispettoso e discreto nel non cercare una rivista come competitor al settimanale 'L'Azione', era assolutamente un'altra cosa. E' stata un'esperienza che durò dall'ottobre 2005 fino al 2009. Una persona eclettica, lungimirante, innovativa. Dalla sua azienda fatta crescere in pochi anni, con l'aspirazione di tentare sempre migliori soluzioni, all'editoria coltivata con l'intento di intraprendere sfide appassionanti e mettere alla prova un gruppo di lavoro che era più plasmato sul modello familiare che su quello aziendale. Entravi nel suo "regno", nell'area industriale di

Campo d'Olmo, e ti faceva sentire a casa. Grande cultura (molto legata alla storia e all'esperienza del nonno Romualdo Sassi), grande senso di approccio con la realtà (la scelta del nome della rivista Type: memoria di caratteri mobili in una tipografia soppiantata poi dall'attuale rivoluzione tecnologica), grande voglia di affrontare nuovi orizzonti progettuali (pensava già ad altre avventure legate al suo lavoro). Per lui aveva valore sì il raggiungimento di un obiettivo, ma mi colpiva perché nella sua fucina di comunicazione non era l'ingranaggio meccanico o il risultato finale a contare, ma la persona, l'uomo con i suoi bisogni e le sue aspirazioni. Per questo il gruppo che aveva costituito per "Type" era qualcosa di solido e professionale, ma di familiare al tempo stesso, persone che si stimavano, si rispettavano, sapevano scherzare davanti ad una pizza o discutere animatamente su una copertina o su un'intervista da realizzare. Bruno era spesso impegnato nell'azienda, ma se poteva, e lo faceva spesso, non saltava un incontro di redazione o una bisboccia a tavola". Penso spesso a Bruno Sassi, quando scrivo un pezzo per il giornale, quando sono in radio a lavoro e parte un brano in regia, nella vita di tutti i giorni e lo penso come un dono. Nella moltitudine di esseri umani che incontriamo nella vita, poche sono le persone che lasciano un segno. Al dolore immenso per averlo perso così presto si affianca la sua continua presenza, la sua carezza leggera che ci fa sentire grati di averlo avuto vicino a noi. E ora Becchetti, come lui direbbe, basta chiacchiere, parti con la base, questa canzone ce la fai sempre sospirare: "Seconda stella a destra, questo è il cammino e poi dritto fino al mattino. Poi la strada la trovi da te, porta all'isola che non c'è". Arrivederci Bruno, quell'isola esiste davvero, aspettaci là.

## "Parrucchieri Uniti" per il Cav

"Ringraziamo di vero cuore - parla la presidente del Centro Aiuto alla Vita, Siliana Mencarelli - i Parrucchieri Uniti di Fabriano che hanno creato l'iniziativa dei Calendari 2021 per poter aiutare la nostra associazione. Questa donazione è molto importante per noi perché è arrivata in un momento particolare, in quanto quest'anno non ci è stato possibile fare la nostra tradizionale offerta di 'primule' che per rappresentare l'occasione più importante per la raccolta fondi - e ancora - la pandemia ha limitato la nostra attività, per cui fare un resoconto è difficile, anche perché la nostra sede, dove svolgiamo il normale servizio tutti i giovedì dalle 17 alle 19 non era più compatibile con le misure di distanziamento anti-Covid. Ci siamo resi conto che non potevamo più ricevere le donne che avevano bisogno di essere ascoltate e dopo alcune settimane siamo stati contattati dalla Caritas che ci informava sul numero crescente di nuove famiglie, con bambini piccoli e neonati, a cui si rivolgevano per avere un aiuto nella gestione di una nuova maternità. Questa circostanza ci ha fatto riflettere, così abbiamo deciso, dal mese di maggio scorso, di aprire le porte del nostro magazzino adiacente al Social Market iniziando lì a ricevere le nostre assistite. Ecco perché - puntualizza la Mencarelli - questa donazione servirà a sostegno dei nostri progetti di aiuto alle mamme che si trovano in situazioni di difficoltà economiche e sociali. Le richieste di aiuto purtroppo sono in aumento in questo periodo perché molte

famiglie hanno perso il lavoro e vivono con incertezza il futuro. Noi sosteniamo le donne nell'accoglienza alla vita. Circa 24 quelle che stiamo aiutando con vestiario e pannolini; di queste, 3 con aiuti economici derivanti dai Progetti Gemma di adozione prenatale a distanza destinati alle donne che hanno una prenotazione per l'aborto, ma poi maturano la decisione di proseguire la gravidanza e 4 anche con latte artificiale perché non possono allattare. Nessuna donna - ci fa rimarcare - si dovrebbe sentire spaventata e sola di fronte ad una gravidanza inattesa, la vita è un bene prezioso che non dovrebbe essere messa in discussione ma difesa e protetta. Devo dire che i fabrianesi sono molto generosi, c'è una

particolare sensibilità nel riconoscere i bisogni nelle fasce più deboli". **Quale tipo di bisogni sostenete nel vostro impegno?** "Arrivano in magazzino carrozzone, passeggini, lettini, giochi e oggetti vari in quantità sufficiente per le richieste da soddisfare ma una altra cosa è certa, il Centro di Aiuto alla Vita non ci sarebbe se non ci fossero i 17 volontari, sempre disponibili e collaborativi. Concludo con un grande grazie a questi Parrucchieri Uniti di Fabriano che hanno dimostrato una particolare sensibilità, nonostante le difficoltà del periodo: senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo e di migliorarlo, ci ricorda Papa Francesco".

Daniele Gattucci



**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

**Risparmia sulla tua polizza auto**

Possibilità di rateizzare il pagamento anche mensile

**Vittoria Assicurazioni**  
 AGENZIA di FABRIANO

Agente Generale **Giacomo Tiberi**  
 Viale Martiri della Libertà 54  
 60044 Fabriano AN  
 T. 0732.1912699  
 E-mail ag\_270.01@agentivittoria.it  
 www.vittoriaassicurazioni.com

# Esuberi Elica, che choc!

*Ancora una mazzata per il territorio montano in tema di lavoro*

**Q**uattrocentonove esuberi su 560 dipendenti complessivi, 70% di produzioni attualmente in Italia, delocalizzate. Elica Spa, multinazionale di Fabriano leader mondiale nel settore delle cappe aspiranti, ha comunicato il 31 marzo, alle rappresentanze sindacali di Fim-Fiom-Uilm il nuovo assetto organizzativo necessario per garantire la continuità aziendale dell'intero Gruppo. E si tratta di un vero e proprio choc, come viene definito dagli stessi sindacati. La riorganizzazione, in linea con il piano industriale 2021-2023, prevede per l'area Cooking Italia la trasformazione del sito produttivo di Mergo nell'hub alto di gamma, il trasferimento delle linee produttive a maggiore standardizzazione nello stabilimento di Jelcz-Laskowice in Polonia e l'integrazione nel plant di Mergo dell'attività oggi realizzata nel sito di Cerreto d'Esi. Tale riorganizzazione, che terrà conto delle attuali normative sul blocco dei licenziamenti nel settore manifatturiero, prevede un impatto occupazionale complessivo di circa 400 persone negli stabilimenti di Mergo e Cerreto. «Questa dolorosa scelta servirà a salvaguardare la strategicità e la centralità dei siti di Fabriano e di Mergo e consentirà di mantenere il cuore e la testa del Gruppo nelle Marche», commentano con nota ufficiale

dall'azienda evidenziando come questa «difficile decisione si è resa necessaria poiché l'andamento profondamente negativo dell'entity italiana compromette la competitività sul mercato dei prodotti del Gruppo e quindi la sopravvivenza dello stesso». Elica, a partire dal 2016, ha investito in Italia circa 45 milioni di euro nella divisione Cooking, registrando una perdita operativa complessiva di 21,5 milioni di euro solo negli ultimi cinque anni. «Nemmeno il costante ricorso all'ammortizzatore sociale e la sottoscrizione di importanti accordi condivisi con le organizzazioni sindacali sono riusciti a mitigare questa scelta. Tale situazione impone quindi l'improcrastinabile decisione di riorganizzare l'area Cooking Italia, rivedendo il suo footprint industriale, condizione necessaria a salvaguardare il futuro del Gruppo». L'azienda si impegna a gestire l'impatto occupazionale «mediante l'analisi di tutte le soluzioni sociali e gli strumenti disponibili che saranno definiti, auspicabilmente, di concerto con le organizzazioni sindacali, le parti sociali e gli organi istituzionali», si conclude la nota. I rappresentanti di Fim-Fiom-Uilm sono pronti alle barricate. «L'azienda prevede la delocalizzazione del 70% delle produzioni attualmente in Italia. Dodici anni di riorganizzazioni non sono serviti a niente e a oggi

le strategie aziendali, che si continuano a perseguire, si sono dimostrate fallimentari. L'annuncio odierno con 400 esuberi su 560 dipendenti complessivi fra Fabriano, Mergo e Cerreto d'Esi, vale a dire ben oltre il 70%, smentisce tutti gli impegni presi con le organizzazioni sindacali negli ultimi mesi. A conti fatti, se il piano sarà implementato si passerà da una produzione di circa 1.400.000 cappe all'anno, a meno di 400mila», il primo commento dei sindacati che annunciano presto iniziative di protesta con il coinvolgimento di tutti i lavoratori di Elica che hanno incrociato le braccia, appena saputa la notizia del piano aziendale. Apprensione viene espressa anche dalla Regione per voce del suo presidente Francesco Acquaroli: «Esprimiamo la più viva preoccupazione per la comunicazione ai sindacati da parte di Elica Spa sulla riorganizzazione aziendale. Temiamo un forte impatto negativo sul piano occupazionale e sociale per la nostra regione. La Giunta regionale convocherà immediatamente un incontro con l'azienda e le parti sociali per scongiurare le conseguenze negative per il territorio». L'obiettivo è evitare tagli drastici, sfruttando il più possibile gli ammortizzatori sociali, ma la gestione delle centinaia di operai si annuncia complicata.



CERRETO D'ESI



MERGO

## Sindaci e sindacati: al centro la persona

*Pensare di attivare un tavolo al Mise*

Il 1° aprile si sono incontrati in videocall Cgil, Cisl, Uil, Berionni, Cocco e Sabbatini del territorio di Fabriano, Fim, Fiom, Uilm provinciali, Santoni, Pullini e Gentilucci ed i sindacati Santarelli, Greci, Filippini, Grillini, Borri, Possanzini, Cerioni, Badiali, Sassi, Baldini rispettivamente dei Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico, Mergo, Cupramontana, Castelplanio, Rosora e Matelica ed il presidente del Unione Montana Esino Frasassi Pesciarelli, in seguito all'incontro avvenuto tra il Gruppo Elica ed i rappresentanti dei metalmeccanici.

Il management aziendale ha comunicato un piano di riorganizzazione che prevede 409 esuberi su un totale di 560 dipendenti degli stabilimenti di Mergo e Cerreto d'Esi, la delocalizzazione del 70% delle produzioni in Polonia e la chiusura del sito produttivo di Cerreto d'Esi. I sindacati e le organizzazioni sindacali ritengono inaccettabile il progetto e gli esuberi, soprattutto dopo 10 anni di riorganizzazioni e di accordi sindacali di riduzione di orario di lavoro che smentisce tutti gli impegni presi con il sindacato, fatti con non pochi sacrifici da tutti i dipendenti.

La delocalizzazione delle produzioni ci inducono a pensare che l'azienda rinuncia agli investimenti negli stabilimenti marchigiani per mere logiche economiche e finanziarie, mettendo in difficoltà intere famiglie ed il futuro di molti giovani.

Riteniamo dirimente, mettere al centro le persone, e crediamo che l'unico percorso da seguire sia quello di garantire loro il lavoro nei siti produttivi di Mergo e Cerreto d'Esi.

I sindacati ed il sindacato ritengono giusto aiutare l'impresa che investono in Italia e nella nostra zona, non accetteranno mai coloro che defrauderanno questo territorio già martoriato da perdite importanti di posti di lavoro.

I sindacati, in un territorio già depauperato di forza lavoro, intendono sostenere le rivendicazioni dei lavoratori e sosterranno a fianco del sindacato questa vertenza, per il lavoro e lo sviluppo del territorio. I sindacati si impegnano a discutere questa seria problematica all'interno dei propri consigli comunali e si attivano sin da ora nel coinvolgere il presidente della Regione Marche Acquaroli e l'assessore al Lavoro Aguzzi in un incontro congiunto con le parti sociali, con la prospettiva dell'attivazione di un tavolo al Mise.

## CERIONI: "LA DELOCALIZZAZIONE NON PUO' ESSERE LA RISPOSTA"

«La delocalizzazione non può essere la risposta, soprattutto in questi momenti». Il commento del presidente della Provincia di Ancona Luigi Cerioni che questa mattina ha raggiunto uno degli stabilimenti dell'Elica per unirsi al presidio dei lavoratori e dei sindacati all'indomani della comunicazione aziendale sull'impatto occupazionale complessivo di circa 400 persone negli stabilimenti di Mergo

e Cerreto d'Esi. «Siamo qui – ha detto il presidente allo stabilimento di Mergo – perché abbiamo appreso con sgomento che ancora una volta programmi di ristrutturazione aziendale prevedono tagli drastici, se non definitivi, della capacità produttiva: questo significa ancora una volta delocalizzare. Ecco, questa non può essere la risposta, soprattutto in questi momenti. Chiediamo al governo regionale e al governo nazionale di intervenire e chiediamo soprattutto all'azienda di rivedere la sua posizione».

## Premiare la resilienza con politiche di sostegno

Il primo pensiero va a tutte le famiglie che riescono a tirare avanti grazie allo stipendio di questa azienda. Esprimiamo solidarietà a tutti coloro che risultano coinvolti in questa tragedia economica che si sta abbattendo sul nostro martoriato territorio.

Ma non vorremmo perderci in sterili proclami, non è nelle nostre corde. Quanto leggiamo oggi nei giornali non ci sorprende, anzi ormai da qualche settimana era perfino ipotizzabile. Ma veramente pensiamo che Elica poteva produrre materiali di fascia bassa in Italia? Veramente riteniamo che la scelta fatta e comunicata in questi giorni sia un fulmine a ciel sereno? No, non è così. Come intervenire, allora? Su questi punti la politica nazionale e locale dovrebbe riflettere. Smettiamola con le prese in giro, non parlateci di internazionalizzazione, perché andare in Polonia non è internazionalizzare un'azienda, ma rappresenta un esempio chiaro di delocalizzazione. Domandiamo: perché all'interno

dell'Europa ci sono paesi che non adottano l'euro? Perché in Europa ci sono paesi dove la manodopera costa un quinto che in Italia? La politica è l'unica vera responsabile di questo disastro. Fratelli d'Italia, con Giorgia Meloni in testa, da sempre denuncia questo stato di fatto.

Noi vorremmo una confederazione di stati con regole uguali per tutti e non un'Europa che consente di creare concorrenza sleale tra stati membri. Tornando al tema, oggi dobbiamo risolvere l'ennesimo stato di allerta che provocherà licenziamenti diretti. Sappiamo quanto l'indotto del settore del bianco sia fortemente legato all'azienda committente.

Quante piccole aziende vedremo chiudere, quante partite Iva rimarranno inoccupate? La politica deve entrare a piedi pari in questa situazione perché arrivi forte il messaggio all'Europa burocrate che i paesi dell'Unione non possono più essere abbandonati nelle politiche industriali. Servono nuove regole anche nei paesi extra Ue che importano in Europa. Il territorio fabrianese è tra i più colpiti in Italia: nel giro di pochi anni abbiamo visto passaggi di importanti gruppi a potentati stranieri. Premiare la resilienza con politiche di sostegno è doveroso.

Ennio Mezzopera, Giancarlo Pellacchia, Fratelli d'Italia Fabriano

## Si lavori insieme per garantire l'occupazione

E' impensabile per l'area montana dover accettare una nuova crisi di questa portata. Tutte le istituzioni, da quella regionale a quella nazionale devono concorrere alla ricerca di soluzioni che salvaguardino i lavoratori e soluzioni a sostegno dei processi produttivi da mantenere in questo territorio; la delocalizzazione non è stata mai una soluzione reale ai problemi economici, ma ricerca del profitto. È quindi con estrema preoccupazione che apprendiamo del piano prospettato da Elica che prevede 400

esuberi negli stabilimenti del nostro territorio. Esprimiamo la nostra totale e convinta solidarietà nei confronti dei lavoratori, delle lavoratrici e delle loro famiglie: è indispensabile trovare una soluzione. Di fronte ad un problema di questa portata la politica ed i nostri rappresentanti parlino con una sola voce e si lavori per garantire occupazione e futuro anche ai cittadini delle aree interne. Noi come Pd siamo pronti a fare la nostra parte.

Francesco Ducoli, segretario Pd Fabriano

# La scuola... senza distanza

Il dirigente Procaccini e la didattica tra Vivarelli, Morea e Carloni a Cerreto d'Es

di ALESSANDRO MOSCÈ

**A**bbiamo interpellato il dirigente scolastico Emilio Procaccini per capire come questa fase protratta di restrizioni sulla scuola stanno pesando a Fabriano e a Cerreto d'Es, nei plessi guidati da colui che una volta veniva definito semplicemente il preside. Emilio Procaccini è attualmente a capo di tre istituti, due dei quali, quelli fabrianesi, connessi sotto un'unica denominazione (Istituto Morea-Vivarelli).

**Quali sono le differenze tra l'Istituto Agrario Vivarelli, l'Istituto Tecnico Economico Morea a Fabriano e l'Istituto Carloni a Cerreto d'Es, riguardo l'emergenza dovuta al Covid-19? Come procede la scuola da lei diretta?**

Nonostante le differenze storiche, di indirizzo e di ubicazione, dal punto di vista amministrativo l'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli e l'Istituto Tecnico Economico Morea costituiscono un'unica autonomia scolastica: l'Istituto di Istruzione Superiore Morea-Vivarelli, appunto. L'Istituto Comprensivo Carloni di Cerreto d'Es, invece, è una scuola cosiddetta "sottodimensionata" del primo ciclo di istruzione (infanzia, primaria e secondaria di I° grado) perché, al momento, ha una popolazione scolastica inferiore a 400 alunni, anche se una recente norma contenuta nella legge di bilancio 2020 abbassa questo limite a 300 unità. Dal punto di vista dell'impatto del Covid-19, i plessi fabrianesi (come tutte le altre scuole della città) sono stati interessati da provvedimenti di quarantena a seguito di riscontrate positività generalmente determinatesi in contesti esterni a quelli scolastici, mentre l'istituto di Cerreto ha visto situazioni analoghe ma molto più ridotte dal punto di vista quantitativo. Addirittura nel caso della scuola media (espressione normativamente non più in uso ma sempre efficace) non è stato adottato alcun provvedimento di quarantena. Tale dato favorevole indica chiaramente come un minor numero di alunni per classe costituisca un fattore decisivo per il contenimento dell'epidemiologia.

**Cosa toglie, a suo avviso, la Dad nel periodo delle restrizioni?**

La Didattica a Distanza (o anche Didattica Digitale Integrata) ha rappresentato l'unico strumento compensativo delle attività in presenza non svolte e come tale ha permesso il mantenimento di un contatto telematico con le comunità scolastiche. Personalmente credo che non siano state tali attività didattiche a distanza a togliere esperienze ai ragazzi, quanto piuttosto l'impossibilità, fissata per legge, di frequentare normalmente i locali scolastici. Come tutte le soluzioni tecnologiche, la didattica a distanza non è di per sé negativa ma, al tempo stesso, non può sostituire una relazione educativa data dalla condivisione temporale di uno stesso spazio da parte di più soggetti come i docenti e gli alunni. Le caratteristiche tecniche delle videoconferenze, inoltre, consentono con evidenti difficoltà lo svolgimento di usuali prassi come le verifiche scritte e le interrogazioni e impongono, quindi, una sensibile (ed in certi casi benefica) rimodulazione degli strumenti per la rilevazione degli apprendimenti.

**Quali sono i timori più ricorrenti di insegnanti e alunni? Come riesce a contenerli nel suo ruolo dirigenziale?**

Il timore più diffuso è senza dubbio quello del contagio. Nonostante le scuole abbiano messo in campo un'imponente serie di misure preventive ed organizzative in ossequio alle indicazioni del ministero della Salute e del Comitato Tecnico Scientifico, la percezione di pericoli infettivi è sempre molto alta. Nonostante, ripeto, la mancanza di evidenze sul ruolo delle scuole nei meccanismi di contagio. Il contenimento delle tensioni che scaturiscono in tale contesto, anche in considerazione della frequenza in presenza sempre garantita agli alunni in situazioni certificate, motivo per cui possiamo tranquillamente asserire che le scuole non sono mai state chiuse, è sempre avvenuto con il semplice utilizzo degli strumenti deliberativi collegiali di cui la scuola dispone e dei quali il dirigente scolastico è garante.

**E' sempre in piedi la possibilità di creare un indirizzo alberghiero a Fabriano?**

La Giunta della Regione Marche, con atto del 30 dicembre 2020



Emilio Procaccini

relativo al dimensionamento della rete scolastica regionale per l'a.s. 2021-2022, ha ritenuto che al momento non vi siano le condizioni amministrative e di opportunità territoriale per l'attivazione dell'indirizzo alberghiero nella nostra città. Ciò naturalmente non impedirà di continuare a valutare l'evoluzione dell'offerta formativa negli ambiti limitrofi, compresi quelli delle province confinanti e della Regione Umbria, affinché si torni a considerare tale opzione.

**In questa fase così complessa, cosa chiede alle autorità comunali?**

Va detto che, per quanto riguarda le scuole secondarie di II° grado, sono le province ad essere proprietarie degli immobili in cui sono ospitati gli istituti. Per tale motivo le principali interlocuzioni gestionali del Morea-Vivarelli

avvengono con la Provincia di Ancona. Naturalmente con l'amministrazione comunale continuano ad essere assunte iniziative di collaborazione istituzionale che promuovono la politica formativa dell'istituto. Per quanto riguarda l'Istituto Comprensivo Carloni di Cerreto d'Es, l'unicità della struttura scolastica all'interno del Comune (seppur ripartita in tre distinti plessi) fa sì che, soprattutto nella delicata fase epidemiologica che la cittadina sta vivendo, vi sia l'esigenza di un continuo confronto con le autorità per valutare le azioni

contenitive assumibili nell'ambito delle rispettive competenze.

**Quale è l'aspetto più importante di un progetto educativo, a suo giudizio?**

Ogni progetto educativo va misurato sulla sua capacità di creare apprendimenti che siano concretamente riscontrabili nell'acquisizione di conoscenze e competenze. Oggi, quanto meno a livello normativo, la scuola italiana ha superato il concetto di programma scolastico in favore di indicazioni nazionali con le quali i docenti di ogni istituto possono costruire curricula disciplinari aderenti alla realtà del contesto in cui esso opera. Questo nuovo assetto può aiutare la scuola italiana ad essere in sintonia con la rapida evoluzione culturale, sociale ed economica cui sono sottoposte le società contemporanee.

**Qual è l'augurio che si sente di fare ai suoi docenti, agli studenti e alle famiglie?**

Quello di poter riassaporare prima possibile le naturali aggregazioni che consentono di fare e stare a scuola.

## Centro Assistenza Pneumatici di Patrizio e Roberto Gagliardini

**SUPER SERVICE**  
ESPERTI IN PNEUMATICI SELEZIONATI DA GOODYEAR DUNLOP

**0732 252008**

Fabriano | via Pascoli, 4



## Sono 21 le nuove case popolari

L'Erap annuncia la disponibilità di 21 nuove case popolari a Fabriano entro quest'anno. Di queste, 16 saranno nel complesso in fase di ultimazione in viale XIII Luglio, quartiere Piano, mentre le restanti 5 saranno rese disponibili grazie all'acquisto di appartamenti, che presto saranno anche arredati, in una palazzina nel quartiere Borgo. «Stiamo mettendo in campo uno sforzo importante su Fabriano vista la difficile situazione abitativa», fanno sapere dall'Erap.

L'emergenza abitativa a Fabriano è sempre presente, spesso deriva dalla crisi economica che attanaglia il comprensorio dal lontano 2008 e che è ben lontana dal dirsi superata. Le richieste d'aiuto alle associazioni di volontariato, Caritas della Diocesi Fabriano-Matelica in testa, sono in costante aumento, anche per via della pandemia da Coronavirus che ha ulteriormente aggravato una situazione già seria e grave. L'attivismo da parte del Comune di Fabriano, per quel che riguarda il capitolo sfratti, sta producendo importanti risultati. Ma si fatica a stare dietro a tutte queste problematiche. La graduatoria attualmente in vigore per l'assegnazione degli alloggi popolari è quella pubblicata nel luglio 2019. Sono 213 le famiglie inserite in possesso di tutti i requisiti richiesti. Oltre ai 21 alloggi in questione, si spera di rendere disponibili altri 20 appartamenti tra gli immobili di via Ramelli, centro storico di Fabriano, e la frazione di Borgo Tufico, occupati da coloro che hanno casa inagibile a seguito del sisma dell'agosto-ottobre del 2016.

**CERCHI LA MASSIMA QUALITÀ AL MINOR PREZZO?**

**PROMOZIONE VALIDA FINO AL 15 MAGGIO 2021**

MOTORIZZAZIONE CIVILE  
**M.C.T.C.**  
REVISIONE VEICOLI  
Officina Autorizzata

**PREZZI MAI VISTI!**

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

PREZZO COMPRESIVO DI IVA DI MONTAGGIO E EQUILIBRATURA  
CONTRIBUTO AMBIENTALE NON INCLUSO

165/70TR14	DA € 45	205/60VR16	DA € 60
175/65TR14	DA € 45	185/55HR15	DA € 55
175/65HR15	DA € 50	195/55VR16	DA € 55
185/65HR15	DA € 55	205/55VR16	DA € 55
195/65HR15	DA € 55	215/55YR17	DA € 70
185/60HR15	DA € 55	225/45YR17	DA € 65

# Lupini sul Punto Nascita: "Se uniti c'è uno spiraglio"

Approvata in Regione la mozione della consigliera del Movimento 5 Stelle

**C'**è uno spiraglio per riaprire il Punto Nascita di Fabriano: ne è convinto il Consiglio regionale delle Marche, che nella sua seduta del 31 marzo ha approvato la mozione della consigliera 5 Stelle fabrianese **Simona Lupini**. L'abbiamo intervistata per capire che percorso possiamo aspettarci.

**Consigliera Lupini, ha portato in Consiglio regionale la battaglia per riaprire il Punto Nascita: che cos'ha chiesto, con la sua mozione?**

«La mozione che io e la collega Marta Ruggeri abbiamo presentato per il Movimento 5 Stelle impegna la Giunta a chiedere al Governo nuovi criteri di organizzazione e i protocolli di sicurezza per i Punti Nascita con meno di 500 parti l'anno. L'obiettivo è fare squadra con altre regioni per chiedere un cambiamento delle norme e ottenere la riapertura dei Punti Nascita di Fabriano e delle altre aree di montagna».

**La chiusura del Punto Nascita è una ferita ancora fresca: che cosa è cambiato, rispetto al 2019?**

«C'è un clima politico diverso: la chiusura del nostro Punto Nascita e di tanti altri reparti ospedalieri è figlia del Decreto Balduzzi, uno dei capisaldi del governo Monti. La stagione dei tagli era già stata messa in discussione nel 2019, dalla Conferenza Stato-Regioni, e poi anche dal Ministro Speranza. Poche settimane fa, la Giunta dell'Emilia Romagna ha riconosciuto l'errore e chiesto una deroga per riaprire tre Punti Nascita dell'Appennino. Oggi archiviare i criteri del decreto Balduzzi è un obiettivo possibile». Ma quei criteri, erano sbagliati? **Non rischiamo di creare reparti poco sicuri?**

«Non vogliamo mettere un cartello con scritto "Punto Nascita" sulla



Simona Lupini, consigliera regionale

porta di un ripostiglio. Un Punto Nascita richiede tanti strumenti e professionalità a supporto, a partire dagli anestesisti, da pediatria... a fare la differenza sono gli investimenti. Se ci sono, ospedali come il nostro sono sicuri tanto quanto quelli sulla costa: del resto, Fabriano è un ospedale di primo livello esattamente come Senigallia, dove si partorisce tutti i giorni».

**E il numero dei parti?**

«Viviamo in una grave crisi demografica, sono criteri inattuabili. Dopo la chiusura di Fabriano e di S. Severino, c'è un'ampia fascia delle aree interne delle Marche in cui mancano del tutto i presidi alla nascita: sono territori con una popolazione anziana, tanti piccoli e piccolissimi centri urbani. Non è un solo un problema di infrastrutture, come il raddoppio della SS76: parliamo di un modello sanitario che per l'Italia non è adatto, come ha mostrato anche il Covid».

**Cos'abbiamo imparato dalla pandemia?**

«La battaglia contro il Coronavirus

ci ha mostrato l'importanza della sanità territoriale, in grado di intervenire vicino ai pazienti, senza sovraccaricare le strutture ospedaliere. Quella sui Punti Nascita è la prima battaglia per ribaltare la sanità fondata su pochi presidi di eccellenza». **Servono tanti soldi, quindi. Ma possiamo permettercelo?**

«Quella di risparmiare tagliando i servizi è una favola dannosa: le Marche sono una regione di grandi anziani, la gente deve comunque curarsi. E infatti è esplosa la mobilità passiva: ci si cura a proprie spese, in altre regioni, che le Marche poi devono rimborsare. E allora, dove sta il risparmio? La salute delle persone non si può gestire solo con le colonnine delle entrate e delle uscite».

**Perché è tanto importante per un territorio avere un Punto Nascita?**

«La nascita è un fatto sociale, non si limita al parto: lavorando in maniera integrata con i Consultori e i servizi sociali, un Punto Nascita sul territorio può accompagnare le famiglie e prendere in carico le loro criticità. Un Punto Nascita permette ai papà e alle famiglie allargate di sostenere la madre: in questi tempi di Covid, tantissime mamme hanno dovuto vivere il parto da sole, un'esperienza devastante».

E si può seguire bene la depressione post-partum, che raramente viene presa in considerazione ma che ha un grave impatto sulla tenuta psicofisica delle madri e delle nuove famiglie».

**Cosa serve per arrivare a questo obiettivo?**

«Unità, a tutti i livelli: dobbiamo lavorare in sinergia, tra regioni, enti locali, parlamentari: non sarà una strada semplice, ma possiamo aprire la strada a un ripensamento epocale della sanità per tutte le aree interne, non solo per Fabriano. Abbiamo una responsabilità grande, crediamoci!».

## Costante assistenza offerta alle gestanti

Spazio questa settimana ai servizi offerti alle mamme in attesa presso il nostro nosocomio cittadino che continua a garantire assistenza alle gestanti, nonostante la chiusura del punto nascita di Fabriano. Ne parliamo con la dottoressa **Marta Mazzarini** (nella foto), responsabile Uosd Ginecologia Fabriano. **Dottoressa, dopo la chiusura del punto nascita dell'Ospedale Profili di Fabriano, quali servizi specialistici per le gestanti sono ancora operativi in reparto?**

«La chiusura del punto nascita non ha in alcun modo limitato l'assistenza offerta alle gestanti, accompagnandole nei vari step prima del parto; i nostri ambulatori sono sempre attivi nell'assistenza alle gravide ed al percorso che queste devono effettuare (esami, ecografie, visite). Abbiamo istituito anche un ambulatorio specifico dedicato alla gravidanza a basso rischio, al quale accedere su prenotazione diretta tramite le nostre ostetriche che, insieme ai medici, sono sempre presenti nei nostri ambulatori. Da sottolineare che abbiamo sempre attivo un servizio di Diagnosi Prenatale a cui le gravide possono accedere per effettuare amniocentesi e villocentesi».

**Come vivono le gestanti il fatto di non poter partorire più a Fabriano, soprattutto sotto l'aspetto emotivo e psicologico?**

«Il personale ad oggi presente nei nostri servizi è perfettamente in grado di rispondere, con attenzione e professionalità, a tutte le problematiche esposte dalle gravide, in modo da infondere una maggiore serenità alle stesse. Facendo parte dell'Area Vasta 2 abbiamo anche un collegamento diretto con la Ginecologia ed Ostetricia di Jesi, nei casi di gestanti problematiche, che vengono inviate verso l'ambulatorio della patologia ostetrica».

**Riguardo il reparto ginecologia, su quali tipologie di interventi chirurgici il nostro ospedale secondo lei merita attenzione in termini di eccellenza?**

«I nostri ambulatori possono soddisfare tutte le richieste anche in ambito ginecologico nello specifico visite, ecografie pelviche e transvaginali ed isteroscopia. E' inoltre attivo un ambulatorio di colposcopia per la gestione dello screening di II livello e per esami prenotabili tramite Cup. E' stato anche istituito un ambulatorio dedicato all'applicazione della legge 194/78 a garanzia della tutela psicofisica della donna e alla possibilità di accedere all'interruzione volontaria della gravidanza. Per quanto riguarda la chirurgia, attualmente, in base alla nostra organizzazione, stiamo effettuando interventi in Day Surgery sia per il bacino di utenza fabrianese che per quello di altre utenze in ambito dell'Area Vasta 2».

Gigliola Marinelli



## L'Avis consegna dodici borse di studio agli studenti

Niccolò Mezzopera, Anna Rondelli, Giulia Marini, Diego Loretelli del Liceo Scientifico "V. Volterra", Maria Campioni, Aurora Antonio, Claudia Chierchia, Arianna Loia del Liceo Classico "F. Stelluti", Sara Zuccaro dell'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli", Errico Maria Sefora, Faderin Charlotte Iyatunde del Liceo Artistico "E. Mannucci", Rosy Di Monte dell'Istituto Superiore "A. Morea". Questi i ragazzi (nella foto) delle 5° classi degli istituti superiori fabrianesi premiati dall'Avis con una borsa di studio per il loro impegno scolastico e la loro vocazione alla "donazione". E' stata la presidente della sezione Avis di Fabriano, Rosa Brandi, a consegnare agli studenti meritevoli, tutti con punteggio tra 82 e 100/centesimi, il premio (valore 300 euro) che assegna borse di studio ad ogni istituto superiore cittadino.

«Tutti noi - sono parole della presidente - possiamo impegnarci per portare una sacca mancante. Ognuno di noi può fare tanto, perché questa terra ci ispira, perché Fabriano ha un donatore attivo ogni 10 abitanti. Siamo circa 30.000, e questo vuol dire qualcosa. Questa edizione della consegna delle borse di studio - ha sottolineato - è l'unica iniziativa che non abbiamo voluto rinviare scegliendo di farla in presenza, seguendo scrupolosamente le norme comportamentali anti-pandemia ed è con grande rimpianto e amarezza che siamo stati costretti a rinunciare a tante altre azioni per tutelare la salute dei nostri donatori e quella di tutti gli altri attori della società che ci sostengono nel grande lavoro di promozione e sviluppo della cultura in favore della donazione». Infine rivolgendosi al saluto e il ringraziamento conclusivo ai giovani

ha commentato che "una borsa di studio è un ottimo punto di partenza per la vostra carriera scolastica, professionale e non certo ultima quella umana e questo vostro gesto di generosità, la donazione di sangue, sono un forte segnale di senso civico che vi contraddistingue nella vostra giovane età: ci sono tante cose che tengono insieme il nostro territorio.

Arte e lavoro sono importantissimi, ma anche solidarietà, l'altruismo e buon ultimo ma non certo per importanza, l'associazionismo sono fondamentali per tenere unita una popolazione, un insieme di persone, all'interno del quale ognuno è chiamato a diventare parte attiva».

Daniele Gattucci



# Una svolta per il carcere

*Il giovane avvocato Luca Sebastiani e la riforma della detenzione*

di MARCO ANTONINI

**H**a trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Marischio di Fabriano, poi gli studi l'hanno portato in Emilia Romagna. Qui sta costruendo la sua vita e ha realizzato il suo sogno di avviare uno studio legale. Tra un caso ed un altro Luca Sebastiani, 33 anni, professione avvocato, porta avanti una battaglia importante sul mondo delle carceri. Lo abbiamo intervistato. **Chi è Luca Sebastiani? Da Fabriano a Bologna: avvocato in trasferta?**

Luca Sebastiani è un ragazzo semplice, chi mi conosce lo sa. Sono cresciuto a Fabriano, è lì che ho le mie radici ed è lì che torno ogni volta che riesco ad averne l'occasione. Mi sono diplomato al liceo scientifico Vito Volterra, anche se con un percorso non proprio brillante. Mi sono trasferito a Bologna per iscrivermi all'Università di Giurisprudenza: è l'ateneo più antico del mondo, con una nomea che ancora oggi lo contraddistingue, ma non nascondo che la scelta fu anche orientata dalla volontà di fare anche un'esperienza di vita. E' proprio a Bologna che è nata la passione per la legge e mano a mano che la studiavo la propensione per la tutela dei diritti delle persone. E' esattamente la predisposizione che ho di tutelare e difendere le persone in difficoltà o in minoranza e la salvaguardia delle garanzie e dei diritti che mi spinge a difendere qualsiasi persona, che in quel momento è il bersaglio di tutti: da chi lo accusa, magari di un fatto di un fatto che non ha commesso, al linciaggio mediatico che spesso ne consegue. Forse è anche



la mia indole, mi ricordo che mia madre me lo diceva sin da piccolo che io dovevo fare l'avvocato.

**Fin da piccolo sognavi di fare l'avvocato? Come è nata la passione per questo lavoro?**

Ho completato gli studi mirando proprio quell'obiettivo ed alla fine ce l'ho fatta. Non che sia stato semplice, c'è voluto una dose di impegno e di dedizione notevole, ed anche l'aiuto ed il sostegno dei miei genitori.

Ho iniziato a collaborare, ormai più di nove anni fa, con uno degli studi penali più importanti di Bologna, per poi diventare avvocato e dopo l'immane e direi indispensabile gavetta ho aperto il mio studio. Sono specializzato nel penale, è quella la mia passione, ma ho la fortuna di occuparmi anche degli altri rami del diritto, grazie all'aiuto dei miei collaboratori, una dei quali è la mia compagna. Ho messo su una squadra giovane, ma molto determinata. E soprattutto che si impegna e che ama, davvero, questo lavoro. Penso sia questa la nostra fortuna. A breve

aprirò anche un secondo studio, a Valsamoggia (Bo), dove viviamo, con l'auspicio di ingrandirci sempre più.

**Qualche caso particolare che hai seguito?**

Ce ne sono diversi, ma sicuramente ti posso citare due casi di stretta attualità. Il primo riguarda un processo per omicidio, dove difendo l'imputato. L'accusa che gli era rivolta era omicidio pluriaggravato, dalla premeditazione e dai futili motivi.

Forse lo ricorderai, perché se n'è parlato molto anche sui quotidiani e telegiornali nazionali. Bene, circa tre settimane fa si è concluso il processo di primo grado, che ho fatto di tutto per 'sgonfiarlo' a livello mediatico, concentrandomi sugli aspetti che ritenevo più essenziali per difendere al meglio il mio assistito. E' inutile che ti dico che l'accusa era profondamente sbagliata. Ad oggi però posso ritenere soddisfatto di quanto già ottenuto in primo grado, ovvero una riqualificazione giuridica e la concessione di due attenuanti: in buona sostanza la condanna è stata ad anni otto e mesi due di reclusione. E' senz'altro un ottimo risultato, soprattutto considerato da dove partivamo: rischiava l'ergastolo. Abbiamo fatto le scelte opportune e costruito piano piano la nostra difesa. Ora, seppur il risultato ottenuto da un lato ci soddisfa, siamo già al lavoro per l'appello,

convinti di poter ottenere un'ulteriore derubricazione in omicidio colposo, quello che effettivamente è stato, consapevoli di avere ottimi elementi probatori per farlo.

**Un altro caso importante che stai seguendo che può darci qualche spunto di riflessione?**

Attualmente mi sto occupando anche del caso del carcere di Modena, che mi tocca particolarmente: ovvero quello che è successo quel maledetto 8 marzo dell'anno scorso in cui sono morti 9 ragazzi giovani durante una rivolta all'interno di un carcere.

Uno di quei ragazzi era un mio assistito, a cui tenevo, un po' come tutti o forse ancor di più, ed è stato davvero un brutto colpo. Anche perché sarebbe uscito dopo poche settimane. Stiamo lottando con tutto noi stessi per pretendere la verità e far luce su quello che è realmente successo in quel carcere, quel giorno. E' un caso difficile, perché, come comprenderai, abbiamo tutti contro, ma abbiamo cuore e coraggio per assistere la famiglia di quel ragazzo nella ricerca della verità. Potrebbe diventare un processo davvero importante, al pari di quello per la morte di Stefano Cucchi: non per analogia su quello a lui è stato fatto, ma per la possibilità di aprire una breccia su un sistema, quello carcerario, che purtroppo non sempre funziona. Questa volta sono morti 9 ragazzi, ma i giornali sono pieni di storie drammatiche e c'è un dato che più di tutti rileva: il 68% delle persone che escono dal carcere, torna a delinquere una volta riacquistata la libertà; mentre il tasso di recidiva tra chi è affidato a misure alternative alla detenzione si ferma al 19%. E' evidente che questo è un problema per tutti.

**Il carcere: un problema serio e urgente... che sta succedendo?**

Il carcere, come questo dato appena citato ci evidenzia, invece di rieducare come la Costituzione impone, di fatto peggiora le persone, che una volta uscite da lì, senza un lavoro e spesso senza nessuno, tornano in strada e conseguentemente a commettere reati. E' tutto sbagliato e le ragioni

sono tante: dal sovraffollamento carcerario all'inadeguatezza delle strutture stesse, dall'assenza di rieducazione lavorativa, all'impotenza dei servizi che dovrebbero agevolare l'uscita del detenuto e il suo reinserimento in società, una volta scontata la pena.

**Hai un sogno nel cassetto?**

Absolutamente sì! Non vorrei sembrare poco modesto, ma il mio sogno lo sto già vivendo. Dato che gli stimoli vanno sempre ricercati, soprattutto considerato che ho appena 33 anni, se devo ambire ad un altro sogno è appunto contribuire a migliorare il sistema penale, dal sistema carcerario al processo stesso. Tornando all'esempio di cui parlavo prima del processo per omicidio, noi avremmo fatto anche del nostro meglio, ma quell'uomo accusato di omicidio pluriaggravato, se non avesse avuto una famiglia, un onesto lavoro e la possibilità economica di fare le scelte opportune, come ad esempio le perizie che abbiamo fatto con i migliori professionisti, sarebbe stato destinato all'ergastolo. Ti sembra normale che anche nei processi penali faccia la differenza l'aspetto economico? E se questa persona non avesse avuto la forza economica di partecipare ad un processo?

E se quella persona fosse stata innocente, come a volte purtroppo capita soprattutto in casi mediatici? Pensa alla legittima difesa che è stata pur riformata recentemente con tanto clamore ma con scarsi risultati.

Ma ti sembra corretto che una persona che è stata violata, ad esempio, nel suo domicilio e si è solamente difesa, debba spendere un capitale per vedersi riconosciuta l'innocenza, sempre facendo le scelte opportune, dopo cinque anni? Ecco, se posso ambire a qualcos'altro, è provare a cambiare quello che purtroppo non funziona nel delicato sistema penale, nella speranza che la pena sia certa per chi sbaglia, che possa rieducare e non peggiorare chi la subisce, e soprattutto che i diritti delle persone siano sempre garantiti.

## S.Nicolò su Rai Uno con l'inviato Notari

La nostra chiesa collegiata di San Nicolo scelta da Rai Uno per parlare di sicurezza durante le celebrazioni pasquali.

I conduttori Marco Frittella e Monica Giandotti hanno dato la linea a Fabriano e all'inviato Rai Paolo Notari, sempre attento e promotore delle realtà del territorio marchigiano, che ha incontrato proprio il parroco don Aldo Buonaiuti nella mattina del Venerdì Santo proprio a ridosso del seguitissimo Tg1 delle 8 per parlare delle importanti norme di sicurezza messe a punto a partire da una porta igienizzante posta all'ingresso della chiesa. Le proprietà di questa sono state illustrate dall'ingegnere Davide Catalano, ideatore e donatore della Safegate.

Don Aldo ha parlato del significato della liturgia al di là delle norme di sicurezza e delle relative restrizioni e, ricordando che lo scorso anno in questo periodo le chiese erano chiuse, ha lanciato, sollecitato da Notari un bel messaggio di speranza. Il servizio da Fabriano si è aperto e chiuso con bellissime immagini aeree sopra i tetti della città: anche questa una buona occasione di promozione.



### BREVI DI FABRIANO

#### ~ INCENDIO NEL SILOS

Via IV Novembre, 29 marzo, ore 9.45. Forse per una vite metallica che si era surriscaldata, prende fuoco la segatura posta in un silos situato all'esterno di una falegnameria. I VdF spengono e smassano il contenitore. L'operazione è durata un paio di ore. I dipendenti della falegnameria avevano dato l'allarme. Rilievi della Polizia locale. Danni ingenti ai silos.

#### ~ TRUFFATORI DI PELLETTI E DI TABLET

Fabriano, 27 marzo. I Carabinieri denunciano per truffa un 20enne calabrese che aveva venduto via Internet pellet per 300 euro a un abitante del circondario, ma il materiale da stufa non era mai arrivato. I militi dell'arma erano risaliti a lui dopo varie indagini. Un altro calabrese, 30enne, è stato denunciato come truffatore per aver ricevuto la somma richiesta riguardante la vendita di un tablet, ma al fabrianese acquirente il dispositivo elettronico non era mai arrivato. I Carabinieri sono risaliti all'autore della truffa.

#### ~ TIR URTA ALBERO: CONDUCENTE FERITO, CENTINA DANNEGGIATA

Sassoferrato, S. P. per Arcevia, 29 marzo, ore 17. In località Ischieta, un Tir urta un albero posto a lato strada e il telaio che sostiene il telone di copertura del veicolo, si stacca in parte. I VdF recuperano l'intelaiatura, tagliano l'albero e mettono in sicurezza la zona, mentre i sanitari del 118 trasportano il conducente all'ospedale per accertamenti.

#### ~ MULTATI PER ASSEMBRAMENTO

Piazza del Comune, 27 marzo. Multati dai Carabinieri per assembramento quattro 30enni dell'Europa dell'Est che festeggiavano presso la fontana Sturinalto il compleanno di uno essi. Ognuno dovrà pagare

400 euro.

#### ~ DUE MULTATI: RIENTRAVANO DA ALTRI COMUNI

Fabriano 28 marzo. Due persone, rientrate a Fabriano dopo che si erano recate in altri Comuni, venivano multate dai Carabinieri per 400 euro ognuno, perché essendo la città in zona rossa non potevano andare, salvo emergenze, fuori del Comune di residenza.

#### ~ AVEVA RUBATO UN TELEFONINO

Fabriano, 28 marzo. Un 30enne umbro, che lavora in zona, a Genga aveva rubato un telefonino e dopo la denuncia del proprietario, i Carabinieri lo avevano presto scoperto. Recuperato il cellulare e ridato al legittimo proprietario, i militari dell'Arma denunciavano l'uomo per furto.

#### ~ VENTENNE OPERAIO SPACCIATORE DI DROGA

Fabriano, 29 marzo pomeriggio. Nell'abitazione di un operaio 20enne fabrianese, c'è un via vai di persone ed i Carabinieri, allertati dai vicini, trovano in casa del giovane 20 grammi di hashish, 25 grammi di marijuana, attrezzatura per confezionare droga e 960 euro. Il 20enne viene denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio e il giorno dopo rimesso in libertà con l'obbligo di firma.

#### ~ AVEVANO RUBATO UNA FINESTRA

Fabriano, 29 marzo. I Carabinieri denunciano per furto aggravato due fabrianesi, un 40enne ed un 50enne, già coinvolti in altri furti, perché avevano nell'autovettura il telaio e l'intera finestra smurati da una villetta di vacanze, al momento vuota, situata nei dintorni e proprietà di un altro fabrianese. Inoltre, uno dei due, in casa deteneva cocaina e veniva segnalato come assuntore di droga. Infine, per essersi allontanati dalla propria abitazione senza giustificato motivo, non rispettando le norme anti-Covid, venivano multati ognuno per 400 euro.

# La mensa delle monache

Un piatto che ha origine nella cucina dei monasteri: la ricetta

di RITA CORRADI

**S**tudiando le norme per la dispensa e le ricette di cucina dei monasteri, si avverte lo spirito di una dieta calibrata tra astinenze e abbondanze, con una costante oculatezza nel gestire al meglio le provviste e con un senso di profondo rispetto per il cibo come dono ricevuto e quindi da ridare a sua volta. Si leggono vecchie saggezze contadine nei tanti stratagemmi per riciclare tutto il commestibile e per cucinare gli avanzi. Era pertanto la natura, con il periodico succedersi dei raccolti e delle produzioni alimentari, assieme alle tappe del calendario liturgico con feste e prescrizioni religiose, a condizionare spesso tempi e ritmi della dispensa e della cucina. In un'epoca di economia strettamente rurale, la gestione interna del monastero poggiava quasi esclusivamente sui proventi del frutto dei campi e della loro lavorazione, secondo il consolidato modello dell'aristocrazia fondiaria marchigiana. Una economia, dunque, di sussistenza, dove consumavano il vino delle loro vigne, le carni dei loro coloni, i cereali dai loro campi.

Si pensa che l'arte culinaria e l'educazione alla tavola abbiano avuto origine tra le mura dei monasteri e delle abbazie medioevali. All'interno di queste mura impenetrabili, monache e monaci furono forse gli unici ad occuparsi del senso e dello scopo dei cibi, svolgendo doppia funzione di ospedale e di ricovero: nacquero così i primi appunti e le prime raccolte di ricette.

I monasteri, per far fronte al loro impegno spirituale e di assistenza medica, svilupparono quasi in modo naturale, una sorta di cucina salutare. Le conoscenze degli effetti salutari delle erbe, entrarono piano piano nella cucina quotidiana, le

pietanze per lo più insipide, dopo tali mescolanze, acquistarono in sapore e fu proprio questo effetto che diede l'inizio all'arte culinaria, così come l'etimologia di alcune parole. La parola pietanza deriva dal latino "pietas" per indicare un supplemento di cibo che la pietà dei fedeli offriva ai religiosi. Quante volte ci siamo sentiti dire nella nostra infanzia: "non sta bene bere con la bocca piena...pulisciti la bocca prima di bere...". La pietanza infatti veniva servita per due in unico piatto e il bere in un solo bicchiere: ecco dunque che i monaci non dovevano bere a bocca piena per non lasciare tracce di cibo nel bicchiere e, per lo stesso motivo, dovevano pulire bene la bocca prima di sorseggiare dallo stesso.

L'insalata nel mondo dei frati si chiamava "misticanza". Nei conventi un frate aveva la mansione di accudire l'orto dove venivano seminate diverse qualità d'insalate che mischiate tra loro si usavano per l'Acetaria, conosciuta per l'appunto come "l'Insalatina dei frati". Una parte dell'orto era invece adibito alle piante aromatiche e medicinali (anche se era assolutamente proibito vendere i medicinali da loro prodotti) e tale tradizione risale a San Francesco. Il Serafico, per insegnare ai frati che la natura era un dono di Dio, voleva che si ringraziasse attraverso "delle erbe odorose" e piante "che producono bei fiori": nel momento più tragico della sua vita compose il Cantico delle Creature, dettando il primo manifesto sul rispetto per la natura dovuto dall'uomo. Questi orti erano detti i "giardini dei semplici".

I frati portavano la misticanza ai benefattori del convento e alle persone che avevano rapporti di confidenza o bisogno: i questuanti erano soliti alla mattina riempire una bisaccia piena dell'odorosa fragranza, una manciata di insalata

accompagnata a un santino che donavano a coloro che gli facevano l'elemosina o a chi la richiedeva.

Misticanza delle cappuccine, mensa delle monache, insalatina dei frati o acetaria del convento, non sono altro che vari modi di dire per indicare questa insalata dall'origine conventuale: nel manuale "De sacris ritibus" di Padre Zaccaria Boverio dell'ordine dei Minori Cappuccini, in appendice aggiunge minutamente il comportamento dei frati e le norme (lui li chiama "riti esperti") e dà indicazioni precise per la preparazione dell'acetaria: "[...]E' antica consuetudine conventuale il raccogliere erbe pretiose: la misticanza è composizione di erbe edibili a mo' di insalata condita col rituale pinzimonio; esso è un composto di sale, olio e aceto in varie proporzioni". Misticanza è un termine dialettale (laziale) che significa verdura mista, raccolta nei verdi prati della campagna a seconda del corso della loro naturale stagione di maturazione e comprende: la cicoria di campo, poi il crespigno (o crespino), il caccia-lepre, il dente di leone (o pisciacane o tarassico), le cime della pimpinella, i raponzoli (o rapenzoli), la cipiccia (lattughetta o radicchiello), la valerianella (dolcetta), la papala (pianta di papavero), il cordone del frate, l'orecchio d'asino, la borragine, il finocchio selvatico, la malva, l'aspraggine, la menta riccia, il nasturzio, il basilico, i fiori e le foglie



sale, olio, aceto, aglio.

## Procedimento

Tagliate delle fette di pane, abbrustolitele e sfregatele con uno spicchio di aglio.

Bagnatele velocemente in un piatto fondo con acqua e aceto.

Adagiate le fette di pane in un piatto con i bordi alti, ricopritele con uno strato abbondante di misticanza, tagliata finemente e condita con olio, aceto e sale.

Ricoprite il tutto con altre fette di pane bagnato e altra misticanza.

Guarnite con spicchi di uova sode.

La fonte della ricetta presentata è stata tramandata dall'ex Monastero delle Cappuccine di San Romualdo e San Bartolomeo di

Fabriano ed è stata riadattata e realizzata da Donatella Bartolomei. Marchigiana da generazioni, ha una piccola azienda agricola a conduzione familiare che ospita un apiario, animali da cortile e dove sperimenta agricoltura sinergica. Chef pasticceria, operatore enogastronomico, beer ambassador, è docente e consulente presso centri di formazione professionale. Lavora a Fabriano, presso "I-beer" Birrifico Agricolo Marchigiano e presso il laboratorio "Fabbrica del gusto". Il suo blog "L'ingrediente perduto" è dedicato al cibo. Collabora al progetto legato alla cultura, alle tradizioni, alla storia, all'archeologia e alla spiritualità insieme a Fabriano Storica e al San Francesco Festival Fabriano.

della borragine, i fiore dell'erba stella, le foglie della rucola gentile e dell'acetosa, i fiori del ramerino, alcune violette mammole, le più tenere foglie ovvero i cuori della lattuga, ecc...

## La ricetta della Mensa delle Monache (riadattata e realizzata da D. Bartolomei)

Ingredienti: pane, miscelanea d'erbe fresche, (misticanza di caccia-lepre, tarassico, pimpinella, strigoli, foglie tenere e fiori di violetta, primula, foglie tenere di pratolina, crespigno, alliaria e raponzolo, erbe dolci con caccia-lepre e strigoli, erbe amare con tarassico e cicoria da dosare con parsimonia per il loro sapore e proprietà, pratolina, pimpinella, violetta) uova sode,

## Basket: Ferencz Bartocci premiato come dirigente

Importante riconoscimento per il fabrianese **Ferencz Bartocci** (foto), General Manager della Bertram Yachts Derthona, che ha vinto il Premio Pierfrancesco Betti, istituito da Lnp per ricordare la figura del dirigente prematuramente scomparso nel dicembre 2017 ed assegnato ai dirigenti finalisti della Coppa Italia Lnp Old Wild West, competizione che si è svolta lo scorso fine settimana di Pasqua a Cervia. «Grazie ai colleghi che mi hanno concesso l'onore di ricevere questo premio – il commento di Ferencz Bartocci, General Manager bianconero – che porta il nome di un amico che ci ha lasciati troppo presto. Con Pierfrancesco ci siamo visti l'ultima volta a fine agosto 2017, per un'amichevole, e conservo con grande nostalgia la foto di quella occasione. Voglio ringraziare la società Derthona Basket, tutti i collaboratori, lo staff tecnico della prima squadra, gli atleti, i sanitari e il nostro mondo del settore giovanile per il supporto quotidiano: il Premio è di tutti perché siamo una squadra. E lo condivido con i colleghi della Lnp perché solo con la forza del movimento, soprattutto in questo periodo difficile, siamo riusciti insieme alle nostre società, lavorando a testa bassa, a fare sì che la nostra amata palla a spicchi continui a volare verso i canestri di tutta Italia. Grazie di cuore alla mia famiglia e in particolare a mio padre che potrà brindare insieme a Pier ovunque si trovino».



GRUPPO

Castelplanio  
via dell'Industria, 3  
tel. 0731 812639  
tel. 0731 812199

Fabriano  
via Pietro Nenni, 1/c  
tel. 0732 619698

mob. 335 223492    bondoni.com

**Bondoni accoglie  
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano  
la Casa Funeraria,  
un servizio intimo,  
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere  
speranza e bellezza anche  
di fronte alle sfide della vita.**



# Nuova immagine globale per il gruppo Fedrigoni

di DANIELE GATTUCCI

L'azienda leader nelle carte speciali e nei materiali autoadesivi per l'etichettatura lancia una nuova identità globale per rafforzare il posizionamento del Gruppo, con un'immagine distintiva per i numerosi brand con cui produce e commercializza oltre 32.000 prodotti nel mondo. La divisione dei materiali autoadesivi svela, in contemporanea, il suo nuovo nome, che da Arconvert Ritrama diventa Fedrigoni Self-Adhesives. A guidare il team di designer Harry Pearce, partner di Pentagram, che ha scelto una rivisitazione del font Forma di Aldo Novarese per rappresentare la nuova immagine di Fedrigoni - quale realtà solida, innovativa e dalle forti radici italiane - e la sua missione 'Elevating Creativity'. Rinnovata anche la vetrina digitale del Gruppo, dai siti web alla presenza sui social media. Oltre 4.000 dipendenti, 36 siti produttivi e distributivi, più di 32.000 prodotti, 15 marchi e due aree di business raccolti sotto un'unica, autorevole nuova brand identity.

Un passo importante per un Gruppo globale con un percorso di crescita ambizioso ed un ruolo sempre più determinante nel mondo della carta e delle etichette. Fedrigoni, dal 1888 leader nella produzione e vendita di carte speciali ad alto valore aggiunto per grafica, packaging, editoria e di materiali autoadesivi premium per l'etichettatura, si rinnova e lancia una nuova immagine globale disegnata da Pentagram. Lo studio di grafica e design tra i più noti al mondo ha ideato e declinato la nuova identità in tutte le sue sfaccettature, razionalizzando i diversi marchi entrati nel Gruppo nel corso di successive acquisizioni e creando un nuovo nome e un'immagine omogenea per la divisione dei materiali autoadesivi, che da oggi passa da una pluralità di brand e società - Arconvert, Ritrama e IP Venus - ad un solo brand di eccellenza, Fedrigoni Self-Adhesives, valorizzando l'appartenenza e la forte sinergia con il Gruppo. Un traguardo importante nel piano di crescita di quest'area di business, tra le prime al mondo

nel segmento etichette e materiali autoadesivi rivolti a settori quali Food & Beverage, Wine & Spirits, Home-Beauty-Personal Care, Farmaceutico, Automotive, Advertising & Promotion, Luxury, Tessile, Trasporti e Logistica. "Con questo progetto di rinnovamento del brand poniamo le fondamenta per costruire un grande gruppo globale, proseguendo nel percorso di crescita che ci ha permesso di mitigare l'impatto del Covid-19 sul mercato e di raggiungere tutti gli obiettivi definiti in termini di acquisizioni, potenziamento del management, innovazione, sviluppo di nuovi prodotti, razionalizzazione dei processi, accelerazione in ambito sostenibilità e ora anche di una nuova e distintiva immagine a livello mondiale - commenta Marco Nespolo, amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni -. Un processo in cui la creatività e il design ricoprono un ruolo di primo piano: Fedrigoni è da sempre al fianco di chi realizza idee innovative con la carta, e i materiali autoadesivi, permettendogli di trovare il supporto giusto per dare corpo alle proprie intuizioni, nel packaging di lusso come nelle etichette più raffinate, nell'arte come nell'editoria. 'Elevating Creativity' è la nostra missione: la scala, simbolo della città di Verona, è anche la nostra icona che rappresenta la volontà, attraverso i nostri prodotti, di supportare tutti i clienti a migliorare ed elevare i loro brand". Lo scudo, caratterizzato dal tradizionale motivo a scala e dalla data di fondazione dell'azienda, resta dunque un elemento fondamentale del brand Fedrigoni, scritto ancora in caratteri maiuscoli ma utilizzando, al posto del carattere francese Peignot, l'italianissimo Forma, ideato nel 1968 dal type designer Aldo Novarese e ora reinterpretato in chiave moderna e personalizzata. "Il font Forma rappresenta perfettamente l'identità globale di Fedrigoni: forte, audace e sicura di sé, con un potente riferimento alle sue radici italiane. In più, è leggibile e funzionale", spiega Harry Pearce, partner di Pentagram. Per questo si è deciso di adottare Forma in tutte le applicazioni dopo che già lo studio londinese Graphic Thought Facility (GTF) lo aveva scelto per

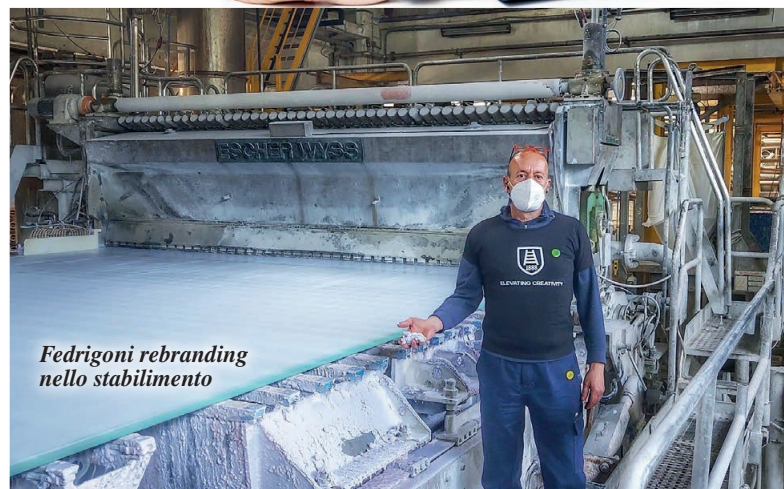
## Un percorso di crescita ambizioso nel mondo della carta e delle etichette

la realizzazione di Paper Box, il campionario universale delle carte Fedrigoni presentato alcuni mesi fa. La versione minimale di Forma DJR, realizzata da David Jonathan Ross espressamente per Fedrigoni, viene utilizzata in due grammature, Text Regular e Text Bold. Vince l'essenzialità. L'identità principale è monocromatica: bianco o nero, in base allo sfondo e all'utilizzo, cui si affianca una suite di grigi. Ciò che è Paper è caratterizzato dal nero, Self-Adhesives dal bianco, Corporate dal grigio. Sofisticata e moderna, questa scelta mette in risalto il mondo del colore in cui vive Fedrigoni e consente ai prodotti e ai marchi - omogenei nello stile grafico, ma denotati ciascuno da una tonalità unica, nel nome o nello sfondo - e alle immagini di rimanere al centro dell'attenzione. Quanto al wordmark Fedrigoni, è stato progettato per essere il più adattabile possibile alle sue molteplici applicazioni su prodotti, cataloghi, biglietti da visita, oggetti di merchandising, insegne su edifici, negozi o camion. Anche la

presenza digitale dell'azienda viene rinnovata, a partire dai siti web di Gruppo e della divisione Self-Adhesives, appena andati online e ridisegnati secondo le nuove linee guida. In parallelo è stata armonizzata la strategia social globale per il Gruppo e le sue divisioni Paper e Self-Adhesives, con nuovi profili Instagram, LinkedIn e Facebook, ripensati secondo la nuova immagine.



Marco Nespolo



Fedrigoni rebranding nello stabilimento

## Premio di risultato in casa Electrolux?

Electrolux: un integrativo per un nuovo premio di risultato, stabilizzazioni di lavoro a termine per aumentare tutele e diritti. Così, Pierpaolo Pullini della segreteria della Fiom Cgil di Ancona responsabile del territorio di Fabriano, che ci spiega: "Nella due giorni di trattativa che si è svolta con i vertici della multinazionale abbiamo chiesto un aumento del Premio di Risultato, riuscendo ad andare, ad oggi, oltre le 600 euro annue proposte dall'azienda. Dopo il ritiro dal tavolo della possibilità per l'impresa di ricorso all'orario plurisettimanale, si è comunque data disponibilità a discutere di come coniugare esigenze di risposta al mercato e rispetto dei tempi di vita delle persone, attraverso l'utilizzo di una quota di straordinaria

con riconoscimenti economici superiori da quanto previsto dal contratto nazionale e con la definizione delle modalità di esecuzione con le Rsu, quindi con le lavoratrici ed i lavoratori, ed il cui ricorso deve essere comunque collegato a incremento reale dei volumi produttivi e limitato a determinati periodi. La costante crescita di volumi che riguarderà anche nel 2021 lo stabilimento di Cerreto d'Esi e la richiesta di Electrolux di ricorso alle prestazioni straordinarie, non possono non porre il tema delle stabilizzazioni di personale con contratti a termine, che come Fiom territoriale abbiamo ribadito essere uno dei punti della trattativa, per dare prospettiva e dignità su un territorio così colpito da oltre un decennio

di crisi industriali, confermandone la percentuale di massimo utilizzo prevista dagli accordi in essere. E' stato prorogato fino al 30 giugno - evidenza Pullini - il protocollo di sicurezza per la gestione dell'emergenza sanitaria e l'azienda ha dichiarato che supporterà e agevolerà il piano di vaccinazione regionale mettendo a disposizione le proprie strutture ed allertando il proprio personale medico. Il confronto proseguirà il 21-22-23 aprile, giornate in cui si proveranno a superare le distanze che ancora rimangono per definire un accordo che tenga conto delle esigenze aziendali di risposta al mercato e di quelle delle lavoratrici e dei lavoratori di un incremento salariale importante".

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ ELICA RICERCA PERSONALE - FABRIANO

Elica SpA è alla ricerca delle seguenti figure professionali: senior buyer - components; finance director cooking; junior buyer - components internship. Luogo di lavoro: Fabriano. I requisiti e le mansioni di ogni ruolo sono consultabili alla pagina "Your career" del sito [www.people.elica.com](http://www.people.elica.com), dalla quale è anche possibile candidarsi.

### ~ ARISTON THERMO GROUP RICERCA PERSONALE - FABRIANO

Ariston Thermo SpA è alla ricerca di diverse figure professionali per Fabriano: hr technology manager; ict application senior specialist; pricing - marketing internship; hr compensation specialist; internal audit senior specialist. Tutte le informazioni sulle figure ricercate, compresi i requisiti richiesti e le mansioni da svolgere, sono specificate alla pagina dedicata, nella sezione "Carriere" > "Lavora con noi" del sito [www.aristonthermo.com](http://www.aristonthermo.com), dalla quale è anche possibile candidarsi.

### ~ PERSONALE E ANIMATORI PER LA STAGIONE ESTIVA ED INVERNALE

L'agenzia Villaggi&Tribù è alla ricerca di animatori e personale, anche prima esperienza, per la stagione sia invernale che estiva, da inserire all'interno dei team. Profili ricercati: capi animazione; babyclub; miniclub; juniorclub; coreografi; ballerine; istruttori fitness; hostess; pianobar; cantanti; scenografi; attrezzisti; assistenti bagnanti; commesse; gerenti boutique; fotografi; praticanti canoa, windsurf, tennis, arco. Informazioni e candidature alla pagina "Lavora con noi" del sito [www.villaggiatribu.com](http://www.villaggiatribu.com).

### UNICREDIT START LAB 2021: FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DI GIOVANI IMPRENDITORI

Riaprono le iscrizioni per UniCredit Start Lab 2021, programma che sostiene i giovani imprenditori, l'innovazione e le nuove tecnologie. Il programma offre un supporto a 360° alle startup selezionate, accompagnando i team di riferimento in tutte le fasi di vita aziendale con azioni specifiche, tra le quali l'assegnazione di un premio in denaro, attività di mentoring, di sviluppo del network, training manageriale avanzato e servizi bancari ad hoc. Scadenza: ore 18.00 del 20 aprile. Tutte le informazioni all'indirizzo [www.unicreditstartlab.eu](http://www.unicreditstartlab.eu).

### Il Centro Informagiovani di Fabriano è contattabile attraverso i seguenti canali:

- telefono e Whatsapp: 0732.695238 (da lunedì a venerdì 9:00-13:00 e 14:00-16:00);

- e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it);

- Messenger: @informagiovani.fabriano;

- Appuntamento digitale o in presenza: da prenotare via e-mail, telefono o Whatsapp.

Per rimanere informati:

- Sito internet: [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig/](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig/);

- Facebook: [www.facebook.com/informagiovani.fabriano/](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano/);

- Telegram: [centroinformagiovani-fabriano](https://t.me/centroinformagiovani-fabriano);

- Twitter: <https://twitter.com/cigfabriano>.

Anche quest'anno puoi destinare il tuo

**5 per mille**  
all'Associazione  
per la Tutela del Diabetico  
ATD onlus di Fabriano

inserisci il nostro codice fiscale  
**90006460423** nel riquadro dedicato alle  
**Organizzazioni Non Lucrative di Utilità  
Sociale** ed aggiungi la tua firma della tua  
dichiarazione dei redditi.

Nell'intervento anche l'attività dei Francescani a Fabriano nel 1400

CULTURA

# L'opera sociale del Beato Marco

di PADRE FERDINANDO CAMPANA

Conclusa l'opera della erezione e avviamento del Monte di Pietà a Fabriano, il Beato Marco da Montegallo proseguì la sua opera sociale nella città, dato che aveva acquisito un prestigio ed un riconoscimento davvero singolari.

**Tra lotte e contese, a servizio dell'ordine e della pace**

Il coinvolgimento nella vita sociale, economica e religiosa della città è evidente soprattutto in due interventi alquanto significativi: uno di carattere civile-amministrativo, l'altro più di carattere sociale-morale.

Nel mese di dicembre 1471, frate Marco, diede man forte ad un suo confratello, fr. Serafino da Chieti, che era stato inviato a Fabriano a predicare e operare la pace tra opposte fazioni. Effettivamente, nella seconda metà del '400 a Fabriano si sentirono profondamente le conseguenze deleterie del famoso eccidio della famiglia Chiavelli, perpetrato il 26 maggio 1435 dentro la Collegiata di S. Venanzio, quando, soltanto perché i Canonici riuscirono a far nascondere qualcuno di essi, ne scamparono alcuni, più fortunati degli altri loro parenti.

Nel 1445 Fabriano era stata annessa allo Stato della Chiesa e nel 1449 lo stesso Papa Nicolò V, per sfuggire alla peste, si rifugiava a Fabriano, dove, però, negli anni successivi, la peste continuava a infierire. Varie rivolte popolari si agitavano tra le avverse fazioni, come quella del 1469, sedata per l'intervento del Beato Pietro da Mogliano (+1490), francescano e del Beato Costanzo di Meo (+1481), domenicano. "Queste lotte impedivano l'instaurarsi di un governo regolare e stabile, a causa anche dei contrasti sorti con il governo pontificio, i quali traevano origine dall'eccidio dei Chiavelli" (Elide Mercatili Indelicato, *Vita e opere di Marco dal Monte Santa Maria in Gallo [1425-1496]*, Ascoli Piceno, 2001, 65). Quando il nuovo Governatore della Marca, il Cardinale Bartolomeo Roverella, arcivescovo di Ravenna, venne a Macerata, "nell'ottobre 1471, il Consiglio generale di Fabriano deliberò di inviare a Macerata due oratori o rappresentanti, che gli esponessero il desiderio che egli si recasse a visitare «hunc populum afflictum variis calamitatibus» e provvedesse soprattutto a riformare i vari «officia comunali» (Ibidem; vedi anche R. Sassi, *Frati Minori riformatori politico-sociali a Fabriano nella seconda metà del secolo XV*, in *Studia Picena* 12[1936] 151-165).

Il legato, impossibilitato in quel momento a visitare la città, concesse ampia facoltà di azione a Padre Serafino da Chieti, che vi era stato mandato a predicare l'Avvento (di questo frate dell'Osservanza originario di Chieti, si ricorda la sua opera sociale in Abruzzo, nelle Marche, in Puglia e a Genova. Morì a Città S. Angelo [Pescara], il 20 settembre del 1510; il suo corpo è sepolto nella chiesa S. Antonio di Padova di quella città). In tale occasione, dietro suggerimento del frate francescano, il Consiglio generale discusse e approvò la proposta che fossero eletti otto cittadini con il compito di collaborare con il frate nell'opera di riforma della vita cittadina.

Il P. Serafino, che nel 1472 si era adoperato anche per la costituzione di un lazzaretto per assistere e curare gli appestati (che, però, si



Eligio Strona (1825), *Piantina di Fabriano, particolare* (Foto Studio Cico)

realizzò solo nel 1508), ritornò a Fabriano nel 1475, per dirimere una questione sorta tra i sodali della Confraternita del SS. Sacramento (cfr. A. Talamonti, *Cronistoria dei Frati Minori della provincia Lauretana delle Marche. Monografie dei Conventi*, vol. III, Sassoferrato, 1941, 21).

**La mediazione a servizio della città**

Fu allora, che "suadente fratre Marco de Monte Sancta Maria in Gallo, Guardiani loci Heremite de Fabriano", i Priori e i Regulatori, inviarono di nuovo un loro delegato a Macerata, in questo caso il Cancelliere Evangelista *De Rubeis*, per supplicare ancora il Legato a recarsi a Fabriano, a confermare il mandato dato a frate Serafino da Chieti nel riformare la vita politica e sociale della città e a concedergli di restare in città e predicare continuo per riportare l'ordine e la pace tanto desiderati. In attesa del ritorno da Macerata del loro Cancelliere, i Priori e Regulatori concessero a frate Serafino tutti i poteri delegati "ut possit et valeat ordinare et facere, statuere et reformare omnia que essent ad laudem omnipotentis Dei ad salutem animarum et ad bonum pacem et quietem temporum totius populi Fabrianiensis" (in Elide Mercatili Indelicato, *Vita e opere di Marco dal Monte Santa Maria in Gallo [1425-1496]*, Ascoli Piceno, 2001, 66). Le cose andarono davvero molto bene e dopo che il Cancelliere tornò da Macerata con la concessione data a frate Serafino di tutte le facoltà da parte del Legato, questi si mise all'opera e il 5 aprile 1472 poté annunciare al popolo fabrianese che l'ordine e la pace erano stati stabiliti e condivisi da tutti i responsabili della cosa pubblica fabrianese.

A noi, oggi, questo sistema di condivisione e di partecipazione dei frati alla vita politica e amministrativa della città ci potrà sembrare eccessivo, ma, evidentemente non la pensavano così i nostri padri e non vi era certamente un'opera di intromissione, in quanto richiesta e condivisa: il bene di tutti, infatti, è affare di tutti. La divisione di poteri, uscita dalla rivoluzione francese, a livello ideologico e dalla costituzione degli stati liberali moderni, a livello pratico, non è detto che sia la migliore forma possibile di partecipazione alla vita politica, sociale, culturale delle nostre città, come dei nostri stati. Con questo non si vuol certo sognare di mischiare le cose tra

"trono ed altare", ma non si può certamente non ammirare, non esaltare un'armonia ed un accordo armonico e fecondo tra coloro che amministravano i corpi e coloro che curavano gli spiriti, ovvero le persone nel loro complesso e amavano la gente, conoscendone i lati più intimi, ossia le potenzialità e le miserie, a causa del ministero che esercitavano e della passione sociale che avevano. Non dimentichiamo che, dai sistemi politici ed economici intrisi di laicismo e assolutismo, abbiamo avuto tutte le forme più aberranti di sopruso, di violenza e di ingiustizie che il secolo scorso ci ha ampiamente dimostrato. Proprio sulla conoscenza delle miserie umane, il Beato Marco da Montegallo si dimostrò lucido, realista e accorto amministratore, in una cosa singolare di cui gli piacque di occuparsi, nella seduta del Consiglio generale di Fabriano del 23 novembre 1471.

**Serietà e concretezza in una faccenda delicata**

C'era da trattare dei "capitula circa ornatum superfluum mulierum", ossia sull'abbigliamento onesto delle donne, che fosse elegante sì, ma non frivolo o procace. Fu in tale contesto che il Beato Marco trattò della questione del postribolo, ossia del bordello o casa di piacere, che era situato proprio all'interno del Palazzo dei Priori, ovvero nella piazza S. Venanzio, dove c'era anche l'entrata dell'Ospedale della Madonna del Buon Gesù. Il Sassi spiega che questo locale era regolato dai Priori del Comune, aveva Statuti propri, i Capitula postribuli approvati il 15 ottobre 1469 e revisionati nel 1520, ed era locato e affittato ogni anno ad una persona diversa che lo governava (R. SASSI, *Frati Minori riformatori politico-sociali a Fabriano nella seconda metà del secolo XV*, in *Studia Picena* 12[1936] 156). Ebbene, il Beato Marco, il 13 novembre 1471, non fece valere la sua indiscussa autorità per eliminarlo, ma, "chiese che venisse murata la porta che dava verso la piazza, per adattare quella posteriore", in modo che l'attività che in esso si svolgeva fosse più riservata e meno appariscente, sollecitando nello stesso tempo il reperimento di un luogo più comodo e onesto, dove le meretrici potessero stare ("locus comodior et honestior ubi meretrices stare possint") (cfr. Elide Mercatili Indelicato, *Vita e opere di Marco dal Monte Santa Maria*

in Gallo [1425-1496], Ascoli Piceno, 2001, 66-67). Il Sassi, un po' divertito ed ironico, dice che il locale "rimesso a nuovo con molti miglioramenti nel 1517 (Rif. Com. vol. 31, c. 79), fu chiuso definitivamente nel 1545 e, con una destinazione non troppo difforme dalla precedente, divenne una stalla per i cavalli del podestà" (R. Sassi, *Frati Minori riformatori politico-sociali a Fabriano nella seconda metà del secolo XV*, in *Studia Picena* 12[1936] 156, nota 1).

A me sembra estremamente interessante e significativo che un uomo, un frate, che viveva in un eremo e che aveva fatto professione di castità, sapesse così profondamente comprendere le esigenze della gente, non essendo un fustigatore alla maniera del Savonarola, ma una guida retta e consapevole di alcune esigenze e miserie, che fanno parte della vita del mondo, pur senza dimenticare che non bisognasse farne uno spettacolo ed un'apologia, ma proteggere sia i giovani che passavano lì davanti sia le donne che offrivano i loro servizi, da sollecitazione al piacere per le altre, da umiliazione e ostentazione per le altre, da scandalo e occasione illecita e dannosa per tutti i cittadini, sposati o no che fossero.

Sempre in tale seduta il Beato Marco propose e richiese che fossero scelti due cittadini per ogni quartiere della città, il doppio di quanto vi era fino ad allora, per trattare dei matrimoni, ossia per controllare che le persone fossero adatte e abili a contrarlo, che non ci fosse prepotenza, imposizione o violenza, per determinare l'entità della dote e per venire incontro alle dispense dalla dote per le donne più povere. Il matrimonio era ed è un'istituzione talmente delicata e determinante per la retta e corretta vita della città che bisognava proteggerlo da abusi e da leggerezze, dato che il livello di civiltà di un popolo si misura soprattutto nella giustizia distributiva e non semplicemente nella difesa di interessi personali, in genere dei più forti.

**Il Convento della SS. Annunziata nella collina di Serraloggia**

La storia francescana del '400 di Fabriano si conclude con una successiva opera di moralizzazione dei costumi, questa volta con l'intervento del predicatore quaresimale frate Minore P. Paolo da Casteldurante, ossia l'odierna Urbania, che operò per l'ornamento e il vestimento sia delle donne che dei giovani, non scollate le une e coperti di gonnellino i secondi, e per la costruzione del Convento della Santissima Annunziata sul colle di S. Pietro in *vembricelli*, o *membricelli*, come allora si chiamava, oggi colle Amico, nella zona di Serraloggia.

Anticamente vi era una chiesa di S. Bartolomeo *de cantiro*, (R. Sassi, *Frati Minori riformatori politico-sociali a Fabriano nella seconda metà del secolo XV*, in *Studia Picena* 12[1936] 165) di proprietà delle Monache benedettine di S. Romualdo, che lo avevano lasciato nel 1408. Il Consiglio di credenza, nella riunione del 16 aprile 1483, chiese al Capitolo dei Frati Minori delle Marche, riunito a Forano di Appignano (MC), di intervenire nella vita della città ed offrire altri frati, oltre quelli dell'Heremita di Valdisasso, affinché aprissero un altro convento più vicino alla città ("pro consolatione huius populi velint capere unum locum prope terram fabrianam", *Ivi*, p. 164), per dare ai cittadini il loro sostegno spirituale e umano, civile e sociale.

Nel 1488 fu acquistato da parte del Comune il terreno nel luogo suddetto e dopo che il Beato Pietro da Mogliano, Ministro Provinciale, già citato, aveva trattato la questione: all'atto era presente anche il B. Marco da Montegallo. La prima pietra fu posta il 25 marzo 1491, sotto la guida di P. Apollonio della nobile famiglia Fiori di Fabriano. Da allora, fino al 1810, quando i decreti napoleonici tolsero prepotentemente il sito ai frati, esso fu il riferimento costante della gente per trovare quel sostegno e quel rifugio, che i grandi frati del secolo avevano seminato e lasciato.

Così si conclude un secolo glorioso di storia fabrianese e francescana: un secolo che ha visto intrecciarsi e collaborare intensamente due realtà che hanno dato un'impronta alla città, alla vita sociale, economica, morale, culturale della sua storia.

# PRO- SPET TIVA

**PERIODICO DI ARTE E CULTURA**

a cura di Alessandro Moscè

**SOMMARIO**

**ANTEPRIMA:  
E' TEMPO DI INDUGIARE**

**ZIG ZAG:  
I POPOLI DIMENTICATI  
DI GUIDO GALLERANI**

**CLESSIDRA:  
LA DONNA E LA FOLLIA  
DI FLORIANA PERNA**

**MONDO ARTE:  
LE ANTISCULTURE  
DI MEDARDO ROSSO**

**GRILLO PARLANTE:  
PASQUA A FUMETTI**

**ARCHIVIO:  
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

## È TEMPO DI INDUGIARE

*La contemplazione  
non è mai sprecata*



### ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

**C**i piace l'approfondimento di tutto ciò che riguarda il tempo. Il tempo che passa, che ci toglie l'età migliore. Il tempo della giovinezza, dell'età adulta, della vecchiaia che si vorrebbe annullare di colpo perché vista come un'anticipazione della morte. Ma il tempo che ci domina realmente, qual è? Nel 2017 è uscito in Italia un saggio dal titolo *Il profumo del tempo. L'arte di indugiare sulle cose*, scritto dal filosofo coreano Byung-Chul Han (vive in Germania, dove insegna a Berlino) per la casa editrice Vita e Pensiero. Cosa dice questo indagatore della civiltà odierna? Parla di

società della soddisfazione, non di società della relazione, mettendo in luce la velocità di ciò che accade, l'accelerazione del tempo, la sua frantumazione. Oggi un tempo contemplativo è considerato un tempo sprecato. L'uomo pensa a se stesso, alla materialità delle cose e al suo corpo, quasi fosse inabile a generare un futuro. E' questo, in buona sostanza, l'estremismo della libertà e del liberismo, sia in chiave personale che imprenditoriale. Tutti agiamo in un fare disorientato, affastellato, ansiogeno. Non a caso nel 2012 venne dato alle stampe il saggio di Byung-Chul Han *La società della stanchezza*. Recentemente ho letto una frase del filosofo, che riporto: "I politici evitano ogni genere di impegno. Ciò si sta evolvendo in una politica del 'mi piace'. Quale personaggio politico è un esempio di tale tipo

di atteggiamento? Forse Angela Merkel, ecco perché è così popolare. Non ha ovviamente alcuna convinzione, alcuna visione. Tiene un occhio sull'opinione pubblica, e se questa cambia, cambia anche il suo punto di vista. Dopo la catastrofe nucleare a Fukushima, divenne improvvisamente contro l'energia nucleare. Si potrebbe anche dire che sguscia via come un'anguilla. Perciò oggi abbiamo a che fare con una politica levigata". Levigare: aggiustare tutto ciò che fallisce. Ma il tempo ci corre dietro, si sorpassa, ci impone le sue regole e ci induce all'errore. E' il tempo dell'atomizzazione e dell'iperattività mortale, della produttività ad ogni costo. E' un tempo che ci priva di un'identità che parla, ascolta, riflette. Un tempo che non si ferma. Ha scritto Monsignor Gianfranco Ravasi sul "Sole 24 Ore" dell'11 di-

cembre 2016: "Chi perde il respiro perde anche lo spirito", commentando il libro di Byung-Chul Han e richiamando il cuore pulsante del cenobio. Non saper misurare più il tempo se non per ciò che risulta utile in chiave ipermoderna, plasmandolo per una redditività, ci priva di fiato, di rilassamento, della levità dell'anima. Siamo diventati corpo e denaro e lottiamo per la preservazione di due elementi da migliorare, di due oggetti che fanno diventare anche l'uomo un ingranaggio dell'oggetto stesso. Tommaso d'Aquino pensava che la contemplazione perfezionasse gli uomini. Ci trasformeremo in dei robot che non avranno più neppure bisogno di misurare il tempo e di guardare l'orologio? L'uomo non riesce più a starsene a casa con piacere, parafrasando Pascal. Appunto, non riesce più ad indugiare.

# LA STORIA DEI POPOLI DIMENTICATI

ZIG ZAG di Alessandro Moscè

## Guido Mattia Gallerani e un destino come valore civile

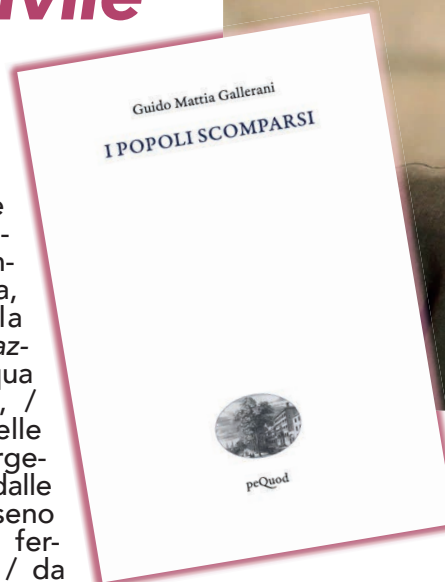
Può uno sguardo a ritroso ripercorrere la storia, rivederla al rallentatore con occhi spalancati, perché si compia il gesto di darle un nuovo abbrivio, così da salvaguardare una parte di mondo irrimediabilmente persa? Sì, è possibile utilizzando, tra le altre arti, il talento immaginativo della poesia. E' quanto si evince dalla raccolta di Guido Mattia Gallerani (insegna all'università di Bologna ed è anche traduttore), che con *I popoli scomparsi* (peQuod 2020) rimuove il presente, soffocante e abulico, e fa rivivere niente meno che l'uomo di Neanderthal, trasformato da cacciatore a vittima, per scoprire una versione di fatti primordiali: "Velocemente la terra si raffredda, / le risorse decrescono e induriscono / di promesse". I frammenti poetici si condensano di voci, richiami, epiteti, siti, luoghi intervallati da un senso ancestrale, dall'ideazione di un flusso secolare che va avanti e torna indietro, incasellato

in un equilibrio interiore che allaccia storia dopo storia. Colpisce il risalto delle popolazioni asiatiche nella tradizione biblica, entità che si muovono indotte da "sanguinari demoni", l'invasione dell'Egitto nel Medio Regno, la costellazione di gente che si incammina nelle terre conosciute dai libri e riformulate in una realtà visiva. Questo procedimento che al corso naturale di una vicenda aggiunge una mitologica evocazione, è rimarcato da Mimmo Cangiano nella postfazione, in ciò che si definisce "progressione critica", che la storia stessa ha cancellato nel tempo dissipando le tracce di varie esistenze sfavillanti. Guido Mattia Gallerani riesce sorprendentemente a dare energia alla sua poesia e ai suoi popoli scomparsi servendosi di un'insolita e originale descrizione. La poesia di oggi, in gran parte, si segnala per un eccesso di cerebralità misto ad un rigore estetico o gergale, ma spesso racconta poco. In questi ver-

si dal taglio narrativo, la precisione della rappresentazione restituisce innanzitutto l'immagine: nitida, intensa. Nella poesia *Le amazzoni*: "Dall'acqua fluorescente, / figlie verdi delle alghe, / emergevano scolpite dalle lotte / e col seno marchiato dal ferro, infuocato / da un orgoglio doloroso e fiero / incitavano le altre ad uccidere / chi fosse stato capace di amare". I popoli scomparsi sono anche i Moriori in Polinesia e i Rohingya, musulmani che abitavano la Birmania. Quindi i Pavee, peccatori cacciati dall'Irlanda e gli Ussari, i cavalieri dell'esercito magiaro ("Pennacchio sull'emetto, briglie e staffe / ornate ai piedi della sella"). Guido Mattia Gallerani arriva fino



Guido Mattia Gallerani



al secondo Novecento immortalando

i Punk, "i cattivi del progresso"; i Top Gun, "ultimi eroi del volo superpersonico"; i Superstiti, che a gruppi non si arrendono dopo l'apocalisse che rende surreale il paesaggio, i pascoli, i campi, le valli, i dirupi, le strade, le finestre. Altri popoli vengono avvocati a sé come fossero ancora in movimento: sono tratteggiati con una devozione e una risonanza che sembrano fornire un riconoscimento ammirato e non

solo una memoria composta dalla solennità dei gesti nella precisione dello sguardo testimoniale. L'originario campo di forze dei popoli incarna senz'altro un valore civile, un sentimento laico ma sacrale, portatore di un vissuto quotidiano, epico, che nel dettaglio esprime la consapevolezza di una verità di usi e costumi, di tensioni e guerre immortalate dal verso che non nasconde le barbarie, il tentativo di sopraffazione di altri popoli. Vinti e vincitori si alternano in un verdetto mai conclusivo, che coagula un'identità prima che un destino ciclico.

# LA FOLLIA NON ABITA PIU' LA DONNA

CLESSIDRA

di Elisabetta Monti

## Floriana Perna e la ribellione di quattro recluse

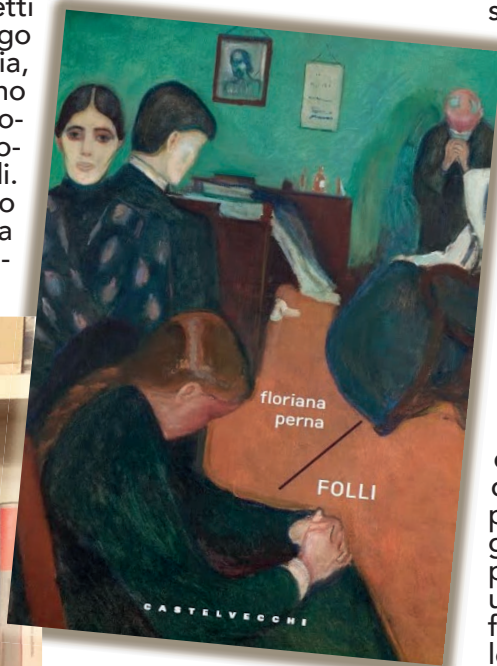
I luoghi di reclusione o di detenzione sono sempre pieni di ombre, di parole frante, di gesta occultate, di interpretazioni sbagliate. E' quanto avviene nel romanzo di Floriana Perna (Castelvecchi 2021) dal titolo *Folli*. La scrittrice, anglista e autrice di articoli di critica letteraria, scrive il suo primo romanzo ambientandolo a Fremantle, nell'occidente dell'Australia, nel 1870. Siamo all'Asilo per Donne Folli. In realtà, seppure l'esistenza negli interni di questo manicomio sia collegata da storie che si accavallano ripetutamente, sono quattro le protagoniste e quattro le sezioni del libro, il quale può essere letto anche sotto forma di racconti a sé stanti. Theresa vede la Madonna ricoperta di un'aureola di stelle ed è vittima, probabilmente, di allucinazioni. La Vergine le dà conforto fino a farle scendere la pace nell'anima, ma non per il padre di questa sedicenne che viene lasciata nelle mani del primario e delle impettite infermiere che operano in "una costruzione massiccia di pietra calcarea, che svetta attraverso il cielo sovrastata da timpani che assomigliano a gigantesche

campane". Il dottor Dickey indossa un panciotto grigio ed è convinto che l'umore femminile dipenda in gran parte dalla sessualità. Si rivelerà un manipolatore disonesto, come altri soggetti che si aggirano in un luogo di solitudine, di sporcizia, dove le pulci si addensano nei materassi del dormitorio e le scarpe strette procurano le vesciche ai piedi. Matron Rose è la capo infermiera dell'asilo: usa metodi spiccioli e non sen-

te alcun bisogno di riflettere sul disagio delle internate. Tra epilettiche, prostitute, figure violente o inebetite, si distingue Mary, che ha partorito la figlia Erin,



Floriana Perna



che le verrà brutalmente sottratta inducendola al suicidio. Si sente additata, in colpa, in preda ora alla rabbia ora allo sconforto, perché ha generato il frutto proibito nato da un'intimità parentale. Solo Miss Dalton

sembra percepire il bisogno di umanità delle pazienti, pronta ad accoglierle con la preghiera e il commento ad alcuni passi salienti della Bibbia. Cathe si è ribellata al marito violento ed è la più perspicace, la più indignata. Ha reagito a chi le metteva le mani addosso e l'hanno prontamente rinchiusa. Non crede negli uomini e la sua indole la porterà all'amore disperato per Therese. "E' la prima persona al mondo con cui sente un bisogno di spogliarsi anima e corpo, e che importa come la giudicherà, che importa se penserà che la sua è solo una messinscena, se alla fine cambierà opinione su di lei". E infine Johanna, che ha perso la voce perché ha subito violenza anche dentro l'Asilo per Donne Folli. Si può vivere senza parlare, cucinando, rammendando, pulendo, lasciando che decidano sempre gli altri. Ma quando qualcuno vorrà abusare ancora di lei, a Jo-

hanna uscirà finalmente un urlo liberatorio. Quel suono acuto sarà la sua salvezza, l'inizio della salita dal baratro. Floriana Perna scandaglia un sistema sbagliato perché incivilmente repressivo. Lo fa scardinando il senso collettivo di restrizione, con una mediazione che nasce dai casi clinici refertati nelle cartelle dell'asilo, dal sentimento di liberazione e di protesta che si fa largo nelle risorse immaginative delle sue quattro donne che non accettano la sopraffazione. La prosa scorre nell'identificazione di una donna nell'altra donna, della propria ingiustizia in altre ingiustizie, abbattendo le pareti divisorie di incomunicabilità e creando un monolite di indignazione. La vicinanza e il dialogo dei folli sono l'unico modo per gettare le scorie, perché il male si può controbattere con la solidarietà, facendo fronte comune. Chi non abbassa lo sguardo è consapevole che la resistenza genera un proposito infrangibile, catartico.

## MONDO ARTE

di Giampiero Donnini

## LE ANTISCULTURE DI MEDARDO ROSSO

**V**oleva fare delle sculture senza fare delle statue. Voleva far dimenticare la rigidità della materia, la voleva rendere morbida e, come diceva lui, "più poetica". Medardo Rosso è stato il primo maestro di una sorta di scultura anti scultura che ha lasciato nella modernità un'impronta unica e inconfondibile. L'artista nasce a Torino nel 1858 e nel '70 il padre, funzionario delle ferrovie, viene trasferito a Milano, dove Medardo si iscrive all'Accademia di Brera, proprio negli anni in cui la cultura cittadina è agitata dai fermenti della Scapigliatura. L'insegnamento a Brera rimaneva però ancorato al gusto neoclassico, e questo rende Medardo sempre più insofferente. Protesta per gli orari della scuola di nudo e perché mancano campioni anatomici da copiare dal vero e nel marzo del 1883 viene cacciato. E' a questo punto che mostra la convinzione di rompere i ponti con quel che resta della tradizione classico-rinascimentale ridotta, come lui dice, "a cincischio della materia per cercare di ottenere un effetto più simpatico, ma superficiale, ridotto a celebrazione di luttu bellici e di trionfi politici". Decide così di porre la figura umana al centro della creazione. Per la sua autonomia espressiva suscita sempre critiche feroci e plausi incondizionati. Nel 1889 si trasferisce a Parigi, dove entra

in contatto con l'impressionismo. Non con quello storico, che aveva esaurito da tempo la sua carica innovativa, bensì con la sua fase finale, ormai avviata a salire la scala dei valori, anche mercantili, del moderno. A Parigi conosce Rodin, Zola e Edmond de Goncourt. Ma trova anche l'accesa ostilità di colui che era l'indiscusso capofila della scultura di Francia, Auguste Rodin. Ad essa Rosso deve il silenzio su di lui della cultura ufficiale francese e quella damnatio memoriae che continua, in parte, in Francia anche oggi. In Italia Rosso verrà sempre sostenuto da Ardengo Soffici, Margherita Sarfatti e dai futuristi, Boccioni in testa, coi quali avrà comunque un rapporto ondivago, così come in passato lo aveva avuto con gli impressionisti. In realtà Rosso è un lupo solitario e proprio in questo sta la sua grandezza, la sua modernità. La sua ricerca lo porta a conferire significato alla materia attraverso la luce ed utilizza spesso la duttile cera. Nel 1928 si ferisce accidentalmente con delle lastre fotografiche. La ferita va in cancrena, gli tagliano prima un piede, poi una gamba. Muore a Milano il 31 marzo di quell'anno.

Una scultura di Medardo Rosso



## LA PASQUA A FUMETTI

Un mezzo che in Italia non ha mai funzionato bene dal punto di vista didattico

**S**ì, anche con i fumetti si può raccontare Dio. Pur se in Italia abbiamo begli esempi di autori e case editrici del mondo cattolico che si sono impegnate a fondo in questo settore della comunicazione/educazione, è stato sempre il mondo francofono ad essere all'avanguardia in questo campo, tant'è vero che a Bruxelles ha sede il Centre Religieux d'Information et d'Analyse de la Bande Dessinée (Centro Religioso d'Informazione e di Analisi del Fumetto) con 36 anni di attività. A esso e allo stesso contesto geografico/linguistico doveti rifarmi come cultura di base e ricerche quando, per almeno dieci anni, mi sono interessato di fumetto religioso, come autore e come studioso.

**Il centro**, nato dalla passione del gesuita Roland Francart, uno dei maggiori conoscitori del settore,

Immagine da:  
Scoprire la Bibbia  
(Edizioni Saie)

cerca da sempre di far conoscere la ricchezza del fumetto cristiano al servizio dell'evangelizzazione.

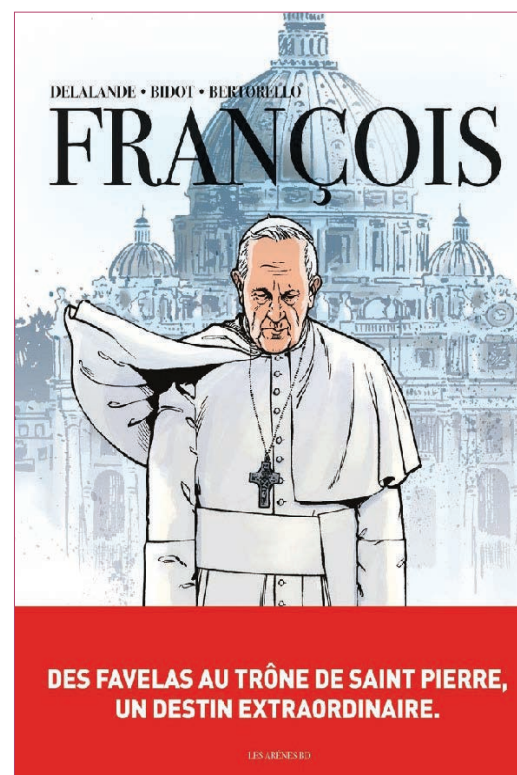


D'altronde Francart, ex insegnante di religione e geografia, è cresciuto tra i grandi classici belgi come Tintin e Spirou, due personaggi del mondo di carta famosi ancora oggi. Ogni anno il centro cerca nuovi titoli in questo settore e poi una giuria sceglie il vincito-

re del "Premio Gabriel", per la buona qualità del tratto e perché la storia raccontata può aiutare nella fede e nella preghiera, incoraggiare il credente o far conoscere il Cristianesimo. Ma c'è anche il "Premio valore umano" verso i lavori che raccontano storie particolarmente significative.

Lo staff fa continuamente ricerca tra il materiale di tutte le religioni: per esempio nel mondo protestante esistono fumetti molto belli sulla Bibbia. Nel mondo cattolico abbiamo anche esempi di grandi opere, come il Don Bosco, disegnato dal belga Jijé nel 1940 e il bellissimo Francesco d'Assisi del nostro Dino Battaglia. Per una conoscenza generale dell'argomento consiglio La fede a strisce. L'elemento religioso nel fumetto che trovate sul sito della rivista "Fumo di China": gli autori sono Stefano Gorla (padre barnabita, esperto educatore di giovani e ex direttore de "Il Giornalino") e Paolo Guiducci (riminese, grande esperto di fumetti e di ragazzi).

Un libro a fumetti  
su Papa Francesco



DES FAVELAS AU TRÔNE DE SAINT PIERRE,  
UN DESTIN EXTRAORDINAIRE.

LES ARÈNES

### 1. Il sistema Sallusti/Palamara Rizzoli

Ottobre 2020: per la prima volta nella storia della magistratura un ex membro del Csm viene radiato dall'ordine giudiziario. Chi è Luca Palamara? A soli quarantacinque venne eletto nel Consiglio superiore della magistratura. Il giudice, intervistato, racconta il sistema influenzato pesantemente dalla politica.



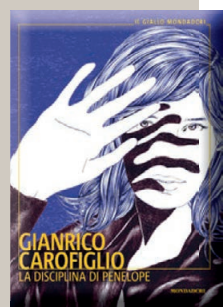
### 2. Finché il caffè è caldo Kawakuchi Garzanti

In Giappone c'è una caffetteria speciale. È aperta da più di cento anni e si narra che bevendo il caffè sia possibile rivivere il momento della propria vita in cui si è fatta la scelta sbagliata, si è detta l'unica parola che era meglio non pronunciare, si è lasciata andare via la persona che non bisognava perdere.



### 3. La disciplina di Penelope Carofiglio Mondadori

Penelope si sveglia nella casa di uno sconosciuto e va via solitaria attraverso le strade dell'autunno milanese. Faceva il pubblico ministero, poi un misterioso incidente ha messo drammaticamente fine alla sua carriera.



PROSPETTIVA

## ARCHIVIO LIBRI

### 1. La disciplina di Penelope Carofiglio Mondadori

2. Un tè a Chaverton House  
Gazzola  
Garzanti

3. Era meglio il libro  
Lundini  
Rizzoli

4. Vivida mon amour  
Vitali  
Einaudi

5. Quattro indagini a Makari  
Savatteri  
Sellerio

6. Quando tornerò  
Balzano  
Einaudi

7. C'era una volta adesso  
Gramellini  
Longanesi

8. Splendi come vita  
Calandrone  
Ponte alle Grazie

9. Cronache di spogliatoio  
Incagli / Bagnasco  
Mondadori

10. Succede sempre qualcosa  
Gotto  
Mondadori

NARRATIVA ITALIANA

1. Finché il caffè è caldo  
Kawakuchi  
Garzanti

2. Cambiare l'acqua ai fiori  
Perrin  
e/o

3. Later  
King  
Sperling & Kupfer

4. La città di vapore  
Zafón  
Mondadori

5. Prima persona singolare  
Murakami  
Einaudi

6. Quando le montagne cantano  
Quemai  
Nord

7. Autobiografia di Petra Delicado  
Bartlett  
Sellerio

8. La legge dell'innocenza  
Connelly  
Piemme

9. Demon slayer  
Gotouge  
StarComics

10. L'enigma del rapitore  
Patterson  
Longanesi

NARRATIVA STRANIERA

1. Il sistema  
Sallusti / Palamara  
Rizzoli

2. Stai zitta  
Murgia  
Einaudi

3. Una terra promessa  
Obama  
Garzanti

4. All'inferno e ritorno  
Cottarelli  
Feltrinelli

5. Dante  
Barbero  
Laterza

6. A riveder le stelle  
Cazzullo  
Mondadori

7. Colpevoli  
Bonsanti  
Chiarelettere

8. Clima  
Gates  
La nave di Teseo

9. Il cambiamento che meritiamo  
Jebreal  
Longanesi

10. Quel che stavamo cercando  
Baricco  
Feltrinelli

SAGGISTICA

## ARCHIVIO MOSTRE

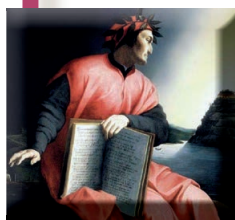
\* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie



### PALAZZO DEL DUCA SENIGALLIA (AN)

Il realismo magico di Mario Giacomelli

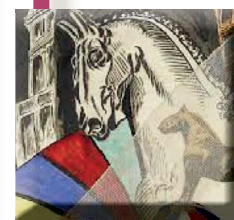
data di apertura: 08.02.21  
data di chiusura: 30.05.21



### PALAZZO VECCHIO FIRENZE

Bronzino e il sommo poeta

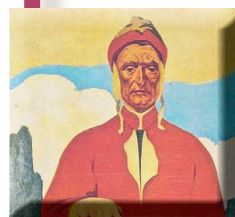
data di apertura: 12.02.21  
data di chiusura: 13.05.21



### PALAZZO ALTEMPS ROMA

Savinio. Incanto e mito

data di apertura: 08.02.21  
data di chiusura: 13.06.21



### MAR RAVENNA

Dante. Gli occhi e la mente

data di apertura: 12.09.20  
data di chiusura: 18.07.21



### PALAZZO STROZZI FIRENZE

American Art 1961-2001

data di apertura: 20.03.21  
data di chiusura: 25.07.21



### ROSSOCIMABRO ROMA

Nothing really matters

data di apertura: 15.03.21  
data di chiusura: 02.05.21



### PALAZZO DIAMANTI FERRARA

Antonio Ligabue. Una vita d'artista

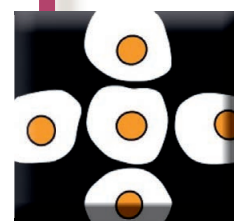
data di apertura: 31.10.20  
data di chiusura: 10.04.21



### MUSEO NOVECENTO FIRENZE

Henry Moore. Il disegno della sculture

data di apertura: 18.01.21  
data di chiusura: 18.07.21



### ROSSOCIMABRO ROMA

Nothing really matters

data di apertura: 15.03.21  
data di chiusura: 02.05.21

# Lezione dalla Resistenza

*Il sindaco Baldini nell'anniversario di Braccano, ricordando l'unità italiana*

di MASSIMO BALDINI\*

Questo evento è servito anche a farmi ripensare ancora una volta a quei tragici momenti della storia italiana in cui si svolgeva la seconda guerra mondiale, che io non ho vissuto personalmente, ma che mi sono stati raccontati da coloro che c'erano, tra i quali mio padre Lamberto e il maestro Giuseppe Baldini, che con il grado di tenente ebbe un ruolo importante nella resistenza partigiana fatta su queste terre. Ricordo che ogni volta che mi parlava di questi eventi iniziava sempre dal giorno 8 settembre 1943, data in cui venne annunciato l'armistizio e subito dopo i partiti antifascisti si riorganizzarono dando vita al Comitato di Liberazione Nazionale. Infatti, dopo quella data, nelle zone controllate dai nazi-fascisti era iniziata la "resistenza". Questa, oltre ad essere stata una guerra di liberazione contro gli occupanti tedeschi, fu anche una guerra civile, perché vide su fronti contrapposti italiani contro italiani divisi dalle scelte che avevano fatto

dopo l'8 settembre 1943.

I gruppi partigiani nacquero sotto diversi orientamenti politici, però durante la resistenza tutte le formazioni rimasero unite, tutte fecero riferimento al Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia. I gruppi si organizzarono sulle montagne e sulle colline, zone in cui era più facile trovare rifugio. Dalle loro basi i partigiani, inferiori di numero, tendevano agguati, sabotavano le vie di comunicazione per impedire agli occupanti di spostarsi liberamente e passavano informazioni sui movimenti agli alleati. Per combattere i partigiani, i nazi-fascisti compivano rastrellamenti in modo tale da catturarli e ucciderli, inoltre, per rappresaglia, davano alle fiamme i paesi che ospitavano i partigiani e si accanivano contro la popolazione civile. Ricordo i 335 italiani fucilati il 24 marzo 1944 nelle Fosse Ardeatine nei pressi di Roma, fra questi anche il matelicese Carlo Mosciatti, a cui il 7 dicembre 2005 venne intitolata una via nel centro commerciale la Sfera, la strage di Boves vicino Cuneo, quella di Sant'Anna di Stazzema



in Versilia, di Marzabotto vicino Bologna. Tanti concittadini e vicini alla città di Matelica vennero uccisi e perirono negli scontri che avvennero a Elcito, Valdiola, al Ponte dei Canti, a Casafoscola e a Braccano. Proprio qui a Braccano avvenne il fatto più tragico e crudele quando i nazi-fascisti commisero un eccidio in cui persero la vita quattro italiani: Demade Lucernoni, Ivano Marinucci, Temistocle Sabbatini, don Enrico Pocognoni (parroco di Braccano) e

Mohamed Raghè e Thur Nur, due somali. Voglio ricordare gli studi fatti di recente dal Consiglio comunale dei ragazzi che hanno ricordato anche l'uccisione di uno stretto collaboratore di Enrico Mattei durante la lotta di liberazione, il matelicese Fulgo Teofani, rappresentato anche nel murales all'ingresso del Museo della Resistenza. Il 77° anniversario dell'eccidio di Braccano cade proprio nell'anno in cui viene celebrato il 160° anniversario dell'Unità d'Italia.

Più volte il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, ha ricordato le tante vite sacrificate per il raggiungimento dell'Unità d'Italia e per la liberazione dal nazifascismo; le persone che oggi qui ricordiamo hanno dato la loro vita per mantenere quell'unità ottenuta 160 anni fa, che garantisce a tutti noi i grandi beni della libertà e della democrazia.

\*sindaco di Matelica

## 77 anni dall'eccidio di Esanatoglia

Il 1° aprile del 1944 un pezzo importante della nostra storia recente è passata per Piazza Cavour, cuore antico di Esanatoglia; le pietre delle case e dei palazzi che la racchiudono, custodiscono ancora il pianto disperato dei famigliari delle vittime innocenti della barbarie nazista e fascista. Le montagne che ci circondano e che conservano tra le rupi e gli anfratti gli echi degli spari, dei colpi di mitraglia, ci ricordano invece il sacrificio dei partigiani caduti in combattimento in quella tragica giornata di una primavera fredda e piovosa. Già dal primissimo mattino il paese era circondato dalle truppe nazi-fasciste; colpi di cannone vennero sparati sul Palazzo comunale e sui tetti delle case allo scopo di infondere terrore tra la popolazione. Tutte le abitazioni venivano sistematicamente perquisite, i militi bussavano alle porte con il calcio del fucile infrangendo l'intimità delle famiglie con urla e bestemmie; tutti gli uomini vennero presi e ammassati all'interno della chiesa di Santa Maria, mentre alle donne fu ordinato di chiudersi in casa coi loro bambini. Dentro la chiesa e nella sacrestia i volti delle persone erano segnati dal terrore, qualcuno non reggeva alla tensione scaturita da quegli attimi drammatici, qualcuno cercava persino conforto in altre sofferenze che gli erano accanto; un gregge di anime impaurite che neppure i sacerdoti, che erano insieme a loro, riuscivano a tranquillizzare. L'intero paese fu messo a soqquadro, si cercavano armi nascoste all'interno delle abitazioni, ognuno era considerato un possibile spalleggiatore delle bande partigiane della zona. I tedeschi, supportati dai militi fascisti mossero quest'azione per rappresaglia in seguito all'uccisione, in un conflitto a fuoco, di due sottufficiali della SS, da parte di un gruppo di partigiani slavi. Una caccia sistematica ai partigiani era stata scatenata su tutto il territorio da parte dell'esercito nazista in fase di ritirata; eccidi, rappresaglie, fucilazioni si moltiplicarono un po' dappertutto; l'odio riversato sugli esanatogliesi era dovuto anche al fatto che i giovani non risposero alla richiesta di arruolamento tra le file dell'esercito repubblicano di Salò. Più tardi la chiesa di Santa Maria venne sgomberata e tutti gli uomini che erano stati chiusi dentro furono spinti fuori e smistati per età; i giovani in fila per tre da una parte, il resto da un'altra. Gli accessi alla Piazza erano sorvegliati da sentinelle armate, di cui una era stata posta sopra il muraglione di Sasso Rosso, all'imbocco di via Rocca; alcuni militi puntavano una mitraglia sulle persone che si trovavano davanti all'ingresso del Palazzo Zampini. I giovani, invece venivano spostati ora da una parte, ora dall'altra. Un via vai di militari, concitazione, ordini secchi impartiti erano il macabro scenario sul quale si sarebbe consumata la tragedia. Alle 13.30 i fascisti della Brigata M-IX Settembre al comando del Tenente Grassano, massacrato di partigiani, dopo una serie di interrogatori effettuati all'interno di un bar, dal gruppo dei giovani incolonnati nei



Alberico Pacini (a sinistra), Vito Pistola (sopra), Amos Ubaldini (a destra).

pressi del muraglione vennero prelevati Amos Ubaldini e Vito Pistola che furono messi spalle al muro, un ordine secco al plotone di esecuzione e una scarica spezzarono la vita ai due lavoratori che non avevano colpe. Grassano annunciò

ai cittadini presenti, ancora atterriti dalla brutale esecuzione dei due paesani che, a seguito di una rappresaglia contro i partigiani in località Lentino, il giovane combattente Alberico Pacini era stato ucciso in combattimento. Prima di andarsene il capitano si rivolse con rabbia alle persone presenti dicendo che se avessero trovato armi nei luoghi perquisiti, altri venti paesani sarebbero stati fucilati. Dopo "il lavoro" i fascisti lasciarono la piazza a bordo di un camion e la gente si disperse. Quattro abitazioni, definite dai nazi-fascisti covo dei partigiani, vennero prese a cannonate, aggravando ulteriormente lo scenario di paura e disperazione in cui i cittadini di Esanatoglia erano precipitati. Il 5 maggio molti giovani, compreso mio padre Balilla e lo zio Giuseppe, furono prelevati a forza dalle loro famiglie e, dopo una breve permanenza in un campo di concentramento a Sforzacosta di Macerata, caricati su una

tradotta di carri bestiame vennero deportati in Germania, e precisamente al campo di lavoro forzato di Kahla in Turingia, dove rimasero un intero anno. La fame, gli stenti, le malattie non fecero tornare a casa migliaia e migliaia di quei ragazzi, e quelli che ci riuscirono, a stento furono riconosciuti dai famigliari poiché non erano altro che l'ombra di sé stessi; ombre esili, minute di sì e no 40, 50 chili. Oltre ad Amos, Vito e Alberico ci furono altri morti; il 10 luglio dello stesso anno, il paese era relativamente tranquillo per l'ormai imminente arrivo delle Forze Alleate, ma un improvviso blitz dei tedeschi determinò un attacco a sorpresa presso la caserma dei Carabinieri di Esanatoglia dove quattro partigiani russi vennero colti di sorpresa e mitragliati. Lo stesso giorno un'altra pattuglia tedesca, guidata da un civile con in mano una lanterna, si era inoltrata alla sommità di via don Luigi Marinelli; la mezza notte era da poco trascorsa e una donna, Clotilde Procaccini, sentendo un gran rumore aprì istintivamente la finestra. Quel gesto le costò la vita, una sventagliata di mitra la colpì in pieno volto e morì all'istante.

Mio padre, al pari del fratello e dei suoi compagni di sventura, ha vissuto in prima persona questi tragici avvenimenti e a chiusura del suo libro di memorie "Diari di un deportato" scriveva: «La guerra è una brutta bestia, specialmente se combattuta e vissuta da antagonisti, da gente della stessa Patria, dello stesso paese...». Il 3 luglio 1944 Esanatoglia fu liberata dalle truppe alleate. E questo fu un "nuovo inizio". Senza la memoria del nostro passato la vita si traduce nel sopravvivere al quotidiano; senza la conoscenza della storia, anche di quella che comprende fatti ed episodi drammatici che hanno toccato la nostra piccola comunità, viene meno il senso comune di appartenenza e di condivisione di valori che oggi sono il pilastro della società democratica in cui viviamo.

Anpi "24 Marzo", sezione intercomunale Matelica



## I laboratori dell'Ipsia Pocognoni non si fermano

Sono soprattutto gli istituti professionali a dover fronteggiare una situazione oggettivamente difficile sul piano logistico, in particolare per l'organizzazione della parte laboratoriale del percorso didattico, al punto da rischiare la propria identità di "scuole territoriali di innovazione", in grado di formare "ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità" (D. lvo 61/2017). Al Pocognoni di Matelica, così come pure nelle sedi associate di Camerino e San Severino, le attività laboratoriali delle discipline caratterizzanti non si sono fermate. Le attività laboratoriali mirano a "garantire - come spiega la dirigente scolastica prof.ssa Lucia Di Paola nel corso di un'intervista realizzata da alcuni studenti dell'Ipsia - il conseguimento di reali competenze perché per gli studenti è molto più produttivo lavorare all'interno di spazi attrezzati. I nostri laboratori dispongono di hardware e software che i ragazzi generalmente non hanno. Inoltre, con la riattivazione dei laboratori i ragazzi non solo si riappropriano della dimensione scolastica e recuperano le relazioni con i compagni, ma nello stesso tempo riescono più velocemente e con maggiore facilità ad acquisire quelle competenze e quelle conoscenze che poi gli serviranno nel mondo del lavoro". I ragazzi, sebbene per poche ore a settimana coltivano le loro passioni e continuano a vivere la didattica laboratoriale fatta di relazioni, strumenti, ricerca, creatività e sperimentazione.

# Screening nelle scuole: un'ottima riuscita

*Garantire gli opportuni controlli prima del rientro in classe*

Un'iniziativa che ha ottenuto un largo consenso lo screening scolastico promosso su proposta della commissione Sanità, con adesione di maggioranza e minoranza consiliare, nelle giornate di venerdì 2, sabato 3 e martedì aprile. Al momento in cui stiamo andando in stampa oltre 350 persone hanno aderito e proseguono regolarmente i tamponi rapidi nasofaringei effettuati presso la palestra "Gionata Mancinelli" di via Bellini. A sottoporsi ai test

sono stati di buon grado genitori, insegnanti e alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e medie (inizialmente solo fino alla prima media, poi, una volta divenuti zona arancione, anche della seconda e terza che se in zona rossa non sarebbero rientrati in classe). Ad effettuare lo screening con delicatezza e professionalità un'equipe medica diretta dal dott. Paolo Sossai. Scopo dell'iniziativa quello di garantire gli opportuni controlli prima del rientro in classe, così da evitare contagi e di conseguenza quarantene

nelle classi. La larga adesione ha dimostrato il successo di questa idea che per una volta ha visto compatto il consiglio comunale. «I dati delle tre giornate sono stati certamente positivi – ha dichiarato il sindaco Baldini – con pochissimi positivi e l'assunzione da parte di ciascuno della propria responsabilità di fronte alla pandemia che per il secondo anno consecutivo ci ha costretti a festeggiare la Pasqua chiusi in casa e con molte restrizioni. Siamo fiduciosi che anche attraverso queste

attività si possa procedere ad un miglioramento della situazione, che desta ancora preoccupazione per numero di decessi e contagiati». Per dare l'esempio, a sottoporsi ai test sono stati pure il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo Sport ed associazionismo Graziano Falzetti, mentre il sindaco Massimo Baldini e la consigliera comunale Rosanna Procaccini hanno raggiunto la palestra per congratularsi con tutto il personale presente per il loro svolto: il dottor Sossai ed i suoi aiutanti, i vo-

## Giro di vite contro i trasgressori

Il giro di vite voluto contro i trasgressori delle disposizioni anti-contagio ha portato i primi frutti positivi riducendo il numero dei contagi nella settimana scorsa. Inoltre nei giorni scorsi non sono mancate le sanzioni ai danni di soggetti trovati in giro in violazione delle normative. Tra questi una persona mentre si trovava a fare spesa all'interno di un supermercato, dove è stato riconosciuto da alcuni presenti e subito sono intervenute le forze dell'ordine. Un altro soggetto positivo al Covid-19 che non rispettava l'obbligo dell'isolamento domiciliare è stato poi scoperto in giro. Il fatto è avvenuto durante le attività di controllo del territorio e di vigilanza sul rispetto delle norme di contenimento della pandemia da

parte degli agenti della Polizia Locale. Anche in questo caso il trasgressore è stato sanzionato e denunciato alla Procura della Repubblica di Macerata per reato colposo contro la salute pubblica e per la violazione dell'obbligo di isolamento. Il vice sindaco ed assessore con deleghe alla Sicurezza urbana Denis Cingolani in merito ha dichiarato: «La cittadinanza è invitata a rispettare le ormai note disposizioni sul divieto di assembramento, sul distanziamento e sull'uso corretto della mascherina. Continueranno controlli e pattugliamenti a tutela della pubblica incolumità. Si ringraziano tutte le forze dell'ordine impegnate quotidianamente nel nostro territorio per il prezioso lavoro da loro svolto».

## “Matelica è...” con oltre 4.000 visualizzazioni

Un successo sorprendente quello finora raggiunto dai video caricati sul canale YouTube del Comune di Matelica per parlare di vari argomenti culturali cittadini. Gli ultimi due in particolare, dedicati rispettivamente alla Beata Mattia e alla storia della cattedrale di Santa Maria, proposti in interviste fatte dal prof. Luca Di Dio al dott. Sergio Palma e al vicario di zona Mons. Lorenzo Paglioni, nel giro di pochi giorni, hanno superato le 1.050 e 500 visualizzazioni. Non da meno comunque le altre interviste ad Ennio Donati (il dialetto matelicese) Maria

Cristina Mosciatti (l'ambiente e la natura del San Vicino), Matteo Parrini (le origini dello stemma di Matelica e le crociate) e all'assessore Giovanni Ciccardini hanno raccolto oltre 1.000, 750, 600 e 500 visualizzazioni. Insomma il nuovo canale YouTube del Comune di Matelica viaggia ormai sulle 4.500 visualizzazioni circa. Un bel successo, considerata la varietà di temi affrontati ed il fatto che alla fine saranno circa una quindicina le interviste realizzate e per essere costantemente aggiornati sulle uscite, basta iscriversi gratuitamente al canale.



lontani della Protezione civile ancora una volta presenti per tutte e tre le giornate dalle 8.30 alle 19. La Procaccini ha anche reso noto che «è intenzione dell'amministrazione comunale procedere quanto prima con test anche per i bimbi del nido, affinché i rischi che si corrono con la riapertura delle scuole possano essere ridotti al minimo». m.p.

## Protezione Civile e Lions Club nell'emergenza quotidiana

La Protezione Civile è stata senza dubbio una delle principali realtà protagoniste dei mesi dell'emergenza e ancora negli ultimi giorni ha contribuito ad importanti operazioni. Tra queste la campagna di consegna di farmaci non mutuabili promossa dal Lions Club Matelica in collaborazione anche con l'ufficio Servizi sociali, fortemente voluta dai soci Lions. Nei giorni scorsi, come visibile nella foto è avvenuta la seconda consegna nelle mani del coordinatore Francesco Grossi, che ha poi

provveduto all'organizzazione della distribuzione. Lo stesso Francesco Grossi nelle stesse ore ha preso parte al montaggio del nuovo tendone presso la struttura della Protezione Civile nella zona

industriale dei Cavalieri ed ha tenuto a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'opera: «Grazie all'amministrazione comunale, ai dipendenti dell'ufficio tecnico, agli operai del Comune per l'acquisto di un gazebo migliore per effettuare i tamponi nella nostra sede dei Cavalieri. Grazie ai volontari che hanno permesso il montaggio e il fissaggio dello stesso nonostante il freddo. Un grazie anche agli operatori dell'Asur che ogni mattina, con professionalità e gentilezza, effettuano i tamponi. Alla popolazione di Matelica confermiamo il nostro aiuto e la nostra vicinanza in questo momento particolarmente difficile».



## Un binomio di carità con la Don Angelo Casertano

L'associazione caritatevole "Don Angelo Casertano" non si è mai fermata in questi giorni. Nonostante i disagi provocati dalla pandemia e dalle restrizioni imposte dalla zona rossa, è riuscita comunque a svolgere regolarmente il proprio opera-

fermati di fronte a niente. La presidente dell'associazione "Don Angelo Casertano", Marina Porcarelli ha tenuto in questo senso a sottolineare che «siamo riusciti a consegnare i nostri

sabato 10 aprile. Per tutte le famiglie che si sono pre-



Stefania Ballanti e Rita Fabrianesi

to grazie al contributo dei volontari della Protezione Civile di Matelica (nella foto le sempre presenti Stefania Ballanti e Rita Fabrianesi) e del suo coordinatore Francesco Grossi, che da oltre un anno ormai non si sono mai

aiuti a tutte le famiglie che ne avevano fatto richiesta», aggiungendo poi che «visto l'evolversi dei contagi in positivo da martedì le Marche sono in zona arancione perciò la nostra distribuzione ritornerà a tutti gli effetti da

notate per mercoledì sono stati recapitati i pacchi come accordi con la Protezione Civile». Un'opera preziosa, che dimostra la vicinanza di questa piccola grande realtà verso i più bisognosi della nostra comunità.

## Dall'8 aprile ritorna il mercato settimanale

Con le nuove disposizioni della zona arancione, dalla giornata di giovedì 8 aprile sarà possibile anche a Matelica lo svolgimento del mercato settimanale per gli ambulanti dei settori alimentari e non alimentari. A vigilare sul mantenimento delle misure previste contro il contagio ed il distanziamento saranno gli agenti della Polizia locale.

L'area archeologica continua ad essere al centro dell'attenzione

# Interventi alla Domus di Palazzo Ottoni

L'area archeologica sottostante Palazzo Ottoni continua ad essere al centro dell'attenzione da parte di amministrazione comunale e Soprintendenza regionale. Infatti, a fronte del progetto di valorizzazione dello spazio, con creazione di un piccolo museo dedicato ai più bei mosaici scoperti nel centro storico di Matelica nell'ultimo quarto di secolo, a seguito di sopralluoghi, sono stati predisposti «sopralluoghi» da parte dei

tecnici della Soprintendenza regionale, concordando di provvedere in tal senso, nell'interesse della valorizzazione degli ambienti e al

fine di non recare disturbo durante il percorso turistico di visita al sito». Seguirà ora uno studio di fattibilità, con l'impegno di 3.000 euro per

eliminare il fenomeno della condensa che si crea naturalmente nell'area archeologica che interessa una abitazione di età romana del II-III secolo d.C. sopra alla quale fu poi costruita la più celebre «domus Episcopi», la casa dei primi vescovi di Matelica, continua alla Pieve di Sant'Adriano (che si trovava nei pressi dell'attuale fontana) rimasta di proprietà ecclesiastica fino al 1274, quando fu acquistata dai conti Ottoni che due secoli dopo la trasformarono nell'attuale palazzo della signoria. Man mano questi lavori permetteranno di rendere più accessibili spazi di grande rilevanza storica.



## Matelica com'era

### IL MONASTERO DI SANT'AGATA E "LU CUCCU"

La Matelica di età medievale è connotata di alcuni enigmi in parte ancora sepolti per gli archeologi o da interpretare da parte degli archivisti. Uno di questi è quello del monastero di Sant'Agata che era vicino a quello di Santa Maria Maddalena e spesso è stato considerato attiguo o quasi, per essere annesso a questo ai tempi in cui la Beata Mattia ne fu badessa. In realtà leggendo bene le pergamene si capisce che le due comunità monastiche furono unite, ma non è esplicitato altro. Addirittura in una pergamena del 1268 si legge che il monastero di Sant'Agata era una casa («Domo») posta «in plano Matelice juxta viam, que vadit ad Sanctam Anatoliam», cioè in uno spazio fuori delle mura (il piano di Matelica), lungo la strada che conduceva ad Esanatoglia, cioè quella che, uscendo da Porta Molini risaliva in direzione della chiesa di Santa Maria del Piano (oggi nota come Crocifisso del Piano), prima di raggiungere il ponte «de' Bastari» e proseguire oltre. Che i due monasteri non fossero poi tanto vicini lo si intuisce da un

privilegio dell'11 febbraio 1275, in cui è stabilito che vicino a quello di Santa Maria Maddalena «non si facciano costruzioni, né di oratorio né di monastero nello spazio di 60 canne camerinesi attorno al monastero». La misura di lunghezza corrisponde a circa 360 metri che non sono certo pochissimi. Ma allora dove poteva trovarsi la comunità di monache benedettine che per anni contrastò in ogni modo la fusione con le altre consorelle? Da tempo circola un'ipotesi circa le origini di una vecchia costruzione agricola forse tardomedievale, posta ai bordi di via Marconi, nel vecchio Piano di Matelica, lungo l'antica strada per Esanatoglia, in direzione de «lu Cuccu». Per capire meglio il luogo com'era ecco una foto d'epoca (primi anni '60) scovata dal nostro collaboratore ed eccellente collezionista matelicese Enzo Carsetti. Il luogo inquadrato nella foto richiama l'etimo altrettanto misterioso de «lu Cuccu»: cos'era? Stando ad alcune lettere dell'epistolario Buglioni di fine Ottocento la strada per Esanatoglia era caratterizzata da una serie di piccole collinette di terra ai bordi del Piano. La più grande di queste, di vaste dimensioni, sarebbe stata denominata «il Cucco», che indicava «un colle o un poggio» dalla cima tonda. Cos'erano questa rotondità del terreno? Verosimilmente erano i resti di tumuli di età preromana, alcuni dei quali scavati in occasione della lottizzazione dello Zefiro. Purtroppo «lu Cuccu», che dalla descrizione potrebbe essere stato il tumulo più grande e ricco, sparì nel Novecento nell'indifferenza più totale.

Matteo Parrini



## Scoppia un incendio nel giorno di Pasquetta



Ha suscitato l'interesse di tutta la popolazione l'incendio scoppiato intorno alle 12.50 nella giornata di Lunedì dell'Angelo, mentre ancora in zona rossa i matelicesi si stavano per mettere a tavola. Dalla sommità della collina sopra il cimitero si è infatti innalzata un'alta colonna di fumo denso e nero. Immediatamente si sono sentite le sirene e sul posto, in località Collicchio, sono sopraggiunti mezzi dei vigili del fuoco provenienti dalla centrale di Macerata e dai distaccamenti di Camerino e di Fabriano con cinque autobotti, due fuoristrada ed un autocarro adibito al trasporto di liquido schiumogeno. Ad andare distrutto dalle fiamme un

capannone con tutto il materiale di cartoni e pellami che conteneva al suo interno, mentre a restare gravemente danneggiata è stata un'autovettura parcheggiata al suo esterno. Grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco che hanno usato acqua e schiumogeni, nel giro di un paio d'ore le fiamme sono state domate e contenuto in un'area ristretta, impedendo l'allargamento agli immobili e campi vicini. Sul posto sono subito giunti anche i Carabinieri di Matelica che hanno raccolto informazioni sulle origini delle fiamme, scoppiate pare da alcuni cartoni ammucchiati all'esterno dello stabile e poi repentinamente propagatasi per ragioni ancora da accertare. Al di là dei danni materiali alle cose, sono tutti illesi i proprietari dell'edificio. L'edificio danneggiato dalle fiamme e l'area limitrofa sono stati poi messi in sicurezza dai Vigili del Fuoco nel corso del pomeriggio.

## Rinnovato il comitato di gestione del nido

In ottemperanza al Regolamento comunale dei servizi educativi per l'infanzia, sono stati rinnovati i genitori componenti del Comitato di gestione della scuola del nido di cui fanno parte anche tre consiglieri comunali. Nuovi rappresentanti delle famiglie sono ora i matelicesi: Corrado Cordovani, Martina Cerioni, Nicola Bianchi, Myriam Mustica, Simona Remolini, mentre come riserve nell'incarico subentreranno Irene Albrigo, Laura Casoni ed Eleonora Baroni.

## Incontro sul nostro dialetto con Ennio Donati

Dopo il successo degli ultimi webinar l'organizzazione di volontariato Roti ha organizzato per **sabato 10 aprile** a partire dalle ore 18 in diretta sulla sua pagina Facebook un interessante incontro con relatore l'ingegnere matelicese Ennio Donati dedicato alle antiche usanze e parlate del nostro territorio. Moderatore ancora una volta sarà Leonardo Animali. Un'opportunità culturale da non perdere per tutti gli appassionati del settore.

## Anche la banda saluta Antonio Boccaccini

Si è spento lo scorso 5 aprile Antonio Boccaccini, una delle figure storiche del locale corpo bandistico "Pacífico Veschi", essendone stato un componente fin dagli anni '50. Come ricordato dal sodalizio musicale matelicese, si tratta di «una scomparsa che ci colpisce tutti nel nostro vissuto con la Banda e nei nostri più cari ricordi. Suonato-



re di clarinetto, poi nel tempo percussionista, Antonio da sempre era per noi il Capobanda. Alla moglie Maria, alle figlie Laura e Cristina e a tutta la famiglia le più sentite condoglianze di tutti noi della Banda e dei tantissimi altri bandisti che l'hanno conosciuto. La musica che tanto hai amato sia con te per sempre».

## Addio a Guido Cifola

Si sono celebrati lo scorso 2 aprile nel santuario di San Marone a Civitanova Marche i funerali del biologo Guido Cifola, 65 anni, stimato professionista, proprietario di un celebre laboratorio analisi civitanovese. Figlio di Casimiro e fratello di Aldo, oggi titolare dell'azienda agricola La Monacesca di Matelica, Guido Cifola lascia la moglie Aurora ed il figlio Lorenzo. La sua morte improvvisa ha sorpreso tutti.

# Protezione d'emergenza

*I numeri dell'impegno e della solidarietà del gruppo locale: un appello*

di MARCO ANTONINI

**S**assoferrato - In questo delicato momento Covid-19 abbiamo intervistato lo staff della Protezione Civile di Sassoferrato, piccola realtà dell'entroterra che, da inizio febbraio, ha vissuto un periodo piuttosto complicato a seguito dell'esplosione di molti casi di Coronavirus che hanno fatto scattare la didattica a distanza per tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo già dal 9 febbraio.

**Che tipo di lavoro avete svolto in questo periodo di emergenza a Sassoferrato?**

Dall'inizio dell'emergenza ci siamo occupati di consegnare alle persone in isolamento medicinali e generi alimentari, abbiamo collaborato con le associazioni del territorio per la consegna di buoni pasto, mascherine, pacchi di viveri e beni di prima neces-

sità. Abbiamo comunque continuato a svolgere le attività che venivano fatte prima dell'emergenza quali l'antincendio boschivo nel periodo estivo e la formazione dei volontari nei vari ambiti operativi, nonché i vari interventi richiesti dal dipartimento regionale per fronteggiare sul territorio della provincia le varie emergenze.

**Alcuni numeri dell'attività fatta ormai da un anno?**

Abbiamo fatto più di 100 consegne a persone in isolamento, quasi 2.500 km percorsi con il nostro mezzo, a cui vanno aggiunti quelli non conteggiati effettuati con auto di proprietà dei volontari che hanno messo a disposizione i loro mezzi. Raggiunti più di 2.000 indirizzi per consegne di vario tipo.

**Che tipo aiuto date nell'ambito delle vaccinazioni?**

Per quanto riguarda le vaccinazioni i nostri volontari sono a disposizione

della popolazione che desidera vaccinarsi presso la struttura individuata a Fabriano coadiuvando il lavoro dei sanitari presenti. Principalmente si tratta di attività di front office registrazione dati e attività di informazione su come si accede al servizio.

**Un appello ai lettori...**

Vi invitiamo ad informarvi sui canali ufficiali della Regione, di Asur e del proprio Comune di appartenenza, nonché sui canali del Ministero della Salute appositamente creati per la campagna vaccinale dove è possibile avere molte delle risposte alla maggior parte delle domande che molti cittadini si pongono. Invitiamo anche a seguire la nostra pagina Facebook cercando Protezione Civile Sassoferrato, dove cerchiamo di fornire puntualmente le informazioni che ci arrivano dai vari canali e riportiamo via via le varie attività che ci vedono impegnati.



## La nuova edizione del Premio Salvi

**Sassoferrato** - In dirittura di arrivo la LXX edizione della Rassegna Internazionale d'arte / Premio G. B. Salvi dedicata a Eliseo Mattiacci a cura di Riccardo Tonti Bandini. Organizzata dal Comune di Sassoferrato con il contributo della Regione Marche, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la 70° edizione

della Rassegna, se pur in questa particolare modalità, dovuta alle misure anti-Covid, risponde comunque alla storica finalità di promuovere iniziative rivolte in particolare alla valorizzazione degli artisti giovani, delle nuove tendenze e dei nuovi linguaggi stilistici, mantenendo comunque alto il livello qualitativo della manifestazione con sezioni dedicate ad artisti affermati. La manifestazione si terrà quest'anno dal 10

aprile al 13 giugno e si caratterizzerà di incontri online a partire dall'opening, sabato 10 aprile alle ore 16.30 in diretta streaming sul canale youtube: <https://youtube.com/channel/UCVF31DFQBSsJIUqb3CELXkQ>. Altro appuntamento importante sabato 24 aprile dedicato alla presentazione del nuovo sito e brand, prevista poi in closing, per sabato 12 giugno, la presentazione del catalogo edito da Magonza Editore.

## Contro lo smantellamento dell'ospedale Profili

**Cerreto d'Esì** - La seduta del Consiglio comunale del 25 marzo scorso è stata animata nella sua prima parte dalla discussione sul bilancio di previsione e tematiche annesse. Ma successivamente, le forze politiche si sono espresse all'unanimità su degli importanti atti per il nostro territorio in ambito socio-sanitario. Il primo riguarda l'approvazione di un nuovo regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Cerreto d'Esì. Tale Regolamento rappresenta il primo passo decisivo dell'amministrazione per il lancio di uno specifico bando per gli alloggi, per far fronte e rispondere in maniera strutturale all'emergenza abitativa che ha investito anche il nostro Comune. È stato inoltre discusso e votato all'unanimità il nuovo "Regolamento Unico di Ambito Territoriale Sociale 10 per l'Accesso alle prestazioni sociali a favore delle persone e delle famiglie". Questo documento rappresenta uno strumento del tutto nuovo per il nostro territorio, andando a disciplinare in modo unitario e strutturato per tutti i Comuni dell'Ambito i principi e le modalità di intervento sociale e socio-assistenziale per i cittadini in condizioni di bisogno e fragilità. Nello specifico, va a disciplinare: l'erogazione dei contributi economici di contrasto alla povertà; l'integrazione delle rette delle strutture a favore di anziani e disabili; il servizio di educativa scolastica ed educativa domiciliare a favore dei soggetti disabili; il servizio di assistenza domiciliare; il servizio di assistenza educativa domiciliare minori e famiglie. Tra le importanti novità, è prevista una compartecipazione ai costi da parte dei beneficiari, sulla base dell'Isee. Infine, è stato approvata la mozione di maggioranza in cui si richiede con forza al sindaco e alla Giunta di intraprendere qualsiasi iniziativa possa contrastare lo smantellamento dell'ospedale Profili di Fabriano e la riapertura di alcuni servizi essenziali per il nostro territorio (punto nascita, pediatria H24, centro di senologia, laboratorio analisi pienamente operativo etc..).

**Adele Berionni, capogruppo maggioranza "Cambiamenti"**

## Zio Gianni, i tuoi nipoti ti ricordano così...

**Cerreto d'Esì** - Zio Gianni, nessuno di noi avrebbe mai immaginato che questo giorno sarebbe arrivato così all'improvviso, e così presto. Difficile trovare le parole, le parole non vengono, allora ecco che riemergono i ricordi e tutte le risate fatte come una colonna sonora del tempo passato insieme. Ed è tra i vari sorrisi che ci hai strappato che emerge l'unicità che ha contraddistinto la tua esistenza, il tuo pensiero e il tuo modo di essere.

Tutti i ricordi che affiorano fanno sempre venire alla luce la tua particolarità, il tuo essere unico, magari controverso, ma senza dubbio unico. Quello che ti ha sempre contraddistinto è il coraggio di vivere la vita a modo tuo, come volevi, senza pensare al giudizio degli altri e senza giudicare. Ecco, sin da quando ti conosciamo non ti abbiamo mai sentito esprimere un giudizio nei confronti degli altri, mai un pensiero pesante o un'etichetta affibbiata anche se ne avresti avuto la possibilità. A te le persone piacevano, non le criticavi, ed è una dote rara. Queste tue caratteristiche, il coraggio e il senso di giustizia, possiamo solo prenderle da esempio. Il coraggio di fare tutto con la tua testa e di fare quello che ritenevi giusto anche se poteva voler dire rinunciare ad un vantaggio o peggio, subirne le conseguenze. Coraggio e senso di giustizia a tutti i costi, anche rischiando, come quando ci raccontavi le esperienze vissute come giovane

arbitro di campi a dir poco difficili. Una volta, chissà più di quale partita si trattava, hai arbitrato un incontro in cui l'unico pubblico che c'era era a supporto della squadra di casa, e tu hai fischiato un rigore decisivo contro, facendo perdere la squadra di casa. Tutto questo senza telecamere e senza giornali che avrebbero esaltato le gesta del giovane arbitro o criticato per non averlo concesso per mancanza di "attributi" o esperienza. Quando ce lo raccontavi, rimanevamo basiti ad ascoltare il racconto di come sei dovuto uscire dal campo scortato, con il pubblico e la squadra che ti inveivano contro e con inseguimento annesso fino alle porte di Cerreto. Rimanevamo basiti non tanto per il racconto che sapevi colorire molto bene, ma piuttosto per la tua affermazione che non ammetteva ripensamenti o un diverso esito: "ma che dovevo fare? Ero l'arbitro, c'era e l'ho fischiato!". Ecco, in questo episodio, in maniera molto semplice e trasparente c'è racchiuso tutto il coraggio e il senso di giustizia di Zio Gianni. Certo, poi la tua particolarità e il tuo fare di testa tua, faceva in modo che quel giovane arbitro venisse rapidamente cancellato quando ti trovavi dall'altra parte, ovvero quando ti schieravi a difendere i colori del Cerreto, in campo, a bordo campo, e sugli spalti spesso ci dicevamo tra le risate: "ma chi è quello che urla attaccato alla rete, Zio Gianni?". Ma quello era anche il tuo carattere, il tuo modo di



Gianni Santolini

sfogare tutte le tensioni, in particolare sul pallone, Cerreto e Inter, due amori unici. Le risate che ci siamo fatti mentre dalla strada, senza un televisore acceso, riuscivamo a comprendere che l'Inter aveva sbagliato un gol solo, sentendo il casino che proveniva da casa tua. Una volta con degli amici eravamo in casa, separati da te da muri spessi e, mentre facevamo cena in compagnia, un urlo profondo e poi altre urla come fosse un litigio. Gli amici preoccupati chiesero se dovevamo chiamare la polizia. Ma ridendo ho risposto: "no no, tranquilli è zio Gianni che guarda l'Inter, e non sta andando bene mi sa". Ci facevi divertire sia per il tuo modo di essere che per le tue battute: nuove, scontate a volte, ripetute all'infinito altre; come quando ogni volta che si stappava una bottiglia di spumante e volava il tappo sbattendo sul soffitto, dicevi toccandoti la testa: "Ahio, che botta, dura la vita di noi tappi". Tutte le volte. Ma aspettavamo sempre, in tutti i pranzi con tutta la famiglia riunita, l'arrivo di Zio Gianni con il sorriso stampato. Tutti pronti a prenderti in giro, tutti i nipoti

d'accordo per farti incavolare o farti degli scherzi e tu che ce lo lasciavi fare divertito perché eri al centro della nostra attenzione. Ma bastava parlarti in modo più serio per capire subito il tuo modo di ragionare, acuto e intelligente, mai scontato e mai con parole prese in prestito da altri. Il tuo modo di essere unico e particolare, portato a ragionare con la tua testa ci dava la dimostrazione di quanto potesse essere fino il tuo ragionamento e di quali conoscenze fossi in possesso. Impossibile poterti descrivere e definire in poco tempo, c'è bisogno di tempo ora per assimilare il dolore, abbiamo bisogno di racconti, di scambi tra chi ti ha voluto bene, di aneddoti, di mettere insieme i vari pezzi vissuti da te e con te. Lo faremo sicuramente con il sorriso perché eri divertente e ci mancherai, ma lo faremo anche per poter far rivivere a Ginevra i ricordi

e condividere le risate che ci hai fatto fare, ne vale davvero la pena. La prima storia che le racconteremo sarà quella del Natale in cui nonna Lisa ti regalò un fucile, ma tu facesti subito qualche marachella e così te lo tolse, e te lo regalò nuovamente il Natale seguente. Ma tu facesti subito un'altra marachella e te lo tolse, e così via non si sa per quanti natali t'è toccato sto fucile, si narra almeno 5 o 6, ma ogni volta che nonna Lisa raccontava questa storia ridevate insieme. Oggi pensandoti ti immaginiamo mentre ci guardi, insieme a nonno Arduino e Nonna Lisa, tu che le dai fastidio talmente tanto che nonna prende il cucchiaino di legno e te lo dà in testa ridendo entrambi a crepapelle. Ti vogliamo bene e ci mancherai, tanto. Oggi piangiamo, ma presto torneremo a ridere con e di te, promesso.

**I tuoi nipoti**

**ANNUNCIO**



Giovedì 1 aprile, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LEA GAROFOLI ved. RANCHELLA**.  
Lo comunicano i figli Aurora e Bernardo, gli amati nipoti Riccardo e Federico con Alessandra, le pronipote Giorgia e Matilde, la cognata Rosa ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

**ANNUNCIO**

Giovedì 1 aprile, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **OLGA COCCO ved. GORI**.  
Lo comunicano la figlia Giovanna con Franco, il figlio Remo con Sonia, i nipoti Stefano e Alessandro, i parenti tutti.

**Marchigiano**

**ANNUNCIO**

Giovedì 1 aprile, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **TULLIO PELUSI**.  
Lo comunicano la moglie Gianna Bettanin, i figli Cristiana e Marco, il genero Francesco, la nuora, Nadia, gli adorati nipoti Francesca, Emma, Tiago, i parenti tutti.

**Marchigiano**

**ANNUNCIO**



Martedì 30 marzo, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ALESSANDRA SANTINI ved. BELARDINELLI**.  
Lo comunicano i figli Luigina e Franco, il genero Quarto, la nuora Nella, i nipoti Maria Rosaria, Francesca, Daniele e Marco, i pronipoti Riccardo e Micol, le sorelle e i parenti tutti.

**Bondoni**

**ANNUNCIO**



Sabato 3 aprile, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIUSEPPA QUARESIMA ved. CORRIERI**.  
Lo comunicano la figlia Laura, il genero Stefano, il nipote Giacomo ed i parenti tutti.

**Bondoni**

**ANNUNCIO**



Martedì 30 marzo, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MAFALDA NIZI**.  
Lo comunicano le sorelle Edda e Genesia, la nipote Fiorella, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

**ANNUNCIO**

Mercoledì 31 marzo, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **DINO RAGNI**.  
Lo comunicano i nipoti Alberto, Loretta e Graziella, i pronipoti ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

**ANNIVERSARIO**



CHIESA di S. GIUSEPPE LAVORATORE  
Lunedì 12 aprile ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **GUERRIERO CAPORALI**

La figlia, il genero, la nipote Barbara, la pronipote Veronica ed i parenti lo ricordano con affetto. Durante la S.Messa di lunedì 12 aprile alle ore 18.30 sarà ricordata anche la moglie **DINA TROMBETTI**.  
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**ANNUNCIO**

Giovedì 1 aprile, a 99 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FRANCESCA BIONDI ved. LEONORI**.  
Lo comunicano i figli Rosa Angelica, Mariella e Giansante, il genero Sante, la nuora Beatrice, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

**ANNUNCIO**

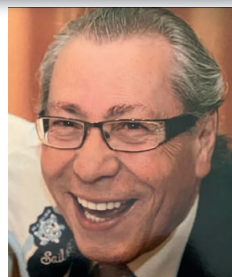
Martedì 30 marzo, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**LUCIA CRISTALLINI ved. FARINELLI**

Lo comunicano i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

**ANNUNCIO**



Giovedì 25 marzo, a 75 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANTONIO GUGLIELMI**.  
Lo comunicano la moglie Dina, i figli Luca e Francesca, i fratelli Massimo e Domenico, la sorella Emanuela, la nuora Valentina, il genero Giancarlo, i nipoti Iris, Jacopo, Matteo e Tommaso, la suocera Albina ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

**ANNUNCIO**



Mercoledì 31 marzo, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **JOHN CHARLES WILLIAM BROWN**.  
Lo comunicano il figlio Nicholas, la nuora Seda, il caro nipote Edward, le sorelle Ann e Mary ed i parenti tutti.

**Bondoni**

**ANNUNCIO**



Martedì 6 aprile, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **NICOLA PERINI**.  
Lo comunicano la sorella Francesca, i nipoti Luca, la cognata Matilde ed i parenti tutti.

**Bondoni**

**ANNUNCIO**



Mercoledì 31 marzo, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **PALMIRA APPOLLONI (LILIANA) in BATTISTINI**

Lo comunicano il marito Atos, i figli Roberto e Fabrizio con Viviana, il fratello, la nuora Paola, l'amatissimo nipote Mirko ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

**ANNUNCIO**



Mercoledì 31 marzo, a 65 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **VERGILIO SIMONETTI**

Lo comunicano la moglie Marina, le figlie Silvia con Luca e Luana con Daniele, i nipoti Azzurra e Gabriel, i fratelli Gilberto e Simone, le cognate Graziella, Leonella e Stefania, il cognato Dante, il suocero Sante, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

**ANNUNCIO**



Venerdì 2 aprile, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA MOSCIATTI ved. LATINI**

Lo comunicano la figlia Angela con Filberto, i nipoti Fabio e Daniele, le pronipote Elena e Linda, i parenti tutti.

**Marchigiano**

**ANNUNCIO**



Domenica 4 aprile, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **NAZZARENO MANCINI**

Lo comunicano i figli Adirano ed Alessandro, le nuore Noemi e Moina, i nipoti Elena e Mattia ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

**ANNIVERSARIO**



Mercoledì 14 aprile, ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amato **DAVID SCARAFONI**

I figli Fabio e Luca, la nuora Patrizia e le nipoti Alessia e Giorgia lo ricorderanno con immutato amore e affetto nella S. Messa di giovedì 15 aprile alle ore 18 presso la chiesa della Misericordia. La famiglia ringrazia in anticipo chi si unirà alle preghiere.

**ANNIVERSARIO**



Mercoledì 14 aprile ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amato **BRUNO SASSI**

I familiari lo ricordano con grande amore ed affetto e pregano per lui nella S. Messa di mercoledì 14 aprile alle ore 18 nella chiesa della Misericordia.

**Marchigiano**

**ANNUNCIO**



Mercoledì 31 marzo, a 76 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ALBERTO PELLACCHIA**

Lo comunicano la moglie Pierina Bartocci, i figli Gianluca, Rossano, Raffaella, la nuora Raffaella, il genero Gianluca, gli amati nipoti Lorenzo, Samuele, Michele, Giada, Christian, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

**Marchigiano**

**ANNUNCIO**



Venerdì 2 aprile, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LEOCADIA PODUTI ved. STROPPA**

Lo comunicano le figlie Rosita con Ottorino, Marialisa con Roberto e Vincenza con Saverio, i nipoti Juri, Rosenda, Alessandro con Olga, Rodolfo con Silvia, Isabella, Silvia, i pronipoti William, Nicole, Caterina ed Edoardo ed i parenti tutti.

**Bondoni**

**ANNUNCIO**

Domenica 4 aprile, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **BENITO FIZIALETTI**.  
Lo comunicano la moglie Gina, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

**Gli annunci vanno portati in REDAZIONE. Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina**

**RINGRAZIAMENTO**



**NICOLETTA CALENO**

Il Lunedì dell'Angelo, il giorno della cristiana rinascita Nicoletta, la mia compagna di vita dall'età di 18 anni ha smesso di vivere. Posso dire che siamo cresciuti insieme come sposi e come genitori, come tante coppie e tante famiglie. E anche nel dolore per la perdita di una figlia e nella malattia che, in crescendo, non ha mai lasciato Nicoletta, siamo andati avanti uniti. La "tigna" come dicono a Roma, l'ottimismo, la voglia di vivere l'hanno sempre sostenuta e fatto superare dolori e i non pochi momenti alle soglie della morte. In questo l'aiuto, la dedizione, la capacità professionale, l'umanità dei medici e degli operatori sanitari dell'ospedale Profili, hanno avuto una parte determinante. Di ospedali ne abbiamo frequentati diversi, da Roma a Bologna a Torrette.. e a tutti dobbiamo riconoscenza e gratitudine, ma al Profili, un presidio non grande, depauperato negli ultimi anni da scelte discutibili (apparentemente superate), oltre a sicura capacità e tenacia, abbiamo trovato quella umanità che è il valore aggiunto e gratuito che non ti fa sentire un numero, un paziente x, ma solo Nicoletta, quasi una sorella bisognosa di aiuto e conforto, doti che a medicina, chirurgia, riabilitazione, riabilitazione e in altri reparti non sono mai venute meno. Grazie al gran cuore del Profili che deve crescere come merita, a presidio di un territorio che domanda rispetto.

**Ivo Amico**

**ANNIVERSARIO**



Sabato 17 aprile ricorre il 28° anniversario della scomparsa dell'amata **GABRIELLA SAGROMOLA**

La mamma Francesca ed i parenti tutti la ricordano con affetto. Ss. Messe sabato 17 aprile alle ore 8 nella chiesa di San Luca e alle ore 18.30 nella chiesa della Sacra Famiglia.

*Cara Gabriella, da ormai 28 anni tu non ci sei più. Mi manchi immensamente, figlia mia! Qua stiamo vivendo un momento davvero difficile, e il mondo non è più come l'hai conosciuto tu. Le mascherine ci coprono i sorrisi, e gli abbracci, che prima ci davano sollievo, ora ci fanno del male. Ho tanta paura, ma, grazie alla mia Fede in Dio, so che non sono sola, che tu e tuo padre siete sempre qui al mio fianco. Siete voi la mia forza. Pensare a te, ai tuoi occhi blu, al tuo sorriso dolce e alla tua voglia di vivere mi dà la serenità e la grinta per andare avanti. Sei e sarai sempre il mio pensiero più bello.*

**Ti amo, Mamma**

**ANNUNCIO**



Domenica 4 aprile, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA PIA PELOMORI ved. SCOTINI**

Lo comunicano i figli Giampiero, Benito e Massimiliano, le nuore Loretta, Emanuela e Donatella, i nipoti Martina, Samuela, Jacopo, Matteo, Beatrice e Lorenzo, i pronipoti, i fratelli Franco e Maurizio, le sorelle Giulia e Rosella, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

**Bondoni**

**ANNUNCIO**

Lunedì 5 aprile, a 69 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **NICOLETTA CALENO in AMICO**.  
Lo comunicano il marito Ivo, il figlio Giancarlo, la sorella Manuela, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

**ANNIVERSARIO**

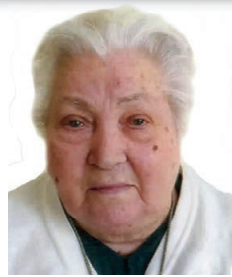
"Il Signore mi ha provato duramente ma non mi ha consegnato alla morte" (Sal 117)

**Prof.ssa MARISA BELLOCCHI MUSSO**

Domenica 11 aprile alle ore 10 Santa Messa nella chiesa della B.M.V. della Misericordia. Sarà ricordata insieme agli amati

**AURELIO e TOMMASO**

**ANNUNCIO**



Giovedì 1 aprile, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ELISABETTA PAPI ved. COMODI**

Lo comunicano i figli Giuseppe e Norberto, le nuore, i nipoti, i pronipoti, le sorelle Gina e Marina, e i parenti tutti.

**Marchigiano**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO **0732 21321 335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO AMPUGLIA CAV. PIERO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

**Don Aldo Mei, trigesimo in Cattedrale**

Sabato 10 aprile alle ore 18 presso la Cattedrale di Fabriano si celebrerà una S. Messa in occasione del trigesimo della scomparsa di don Aldo Mei

## CHIESA



*Il Vescovo Massara lancia un appello alle istituzioni dopo la vicenda Elica*

# Una soluzione condivisa

di MONSIGNOR  
FRANCESCO MASSARA\*

**S**ono giorni di dramma individuale e collettivo quelli che stiamo vivendo nella diocesi di Fabriano-Matelica. All' "Elica", una delle principali aziende di un territorio già ad elevato tasso di disoccupazione, sono stati

annunciati oltre quattrocento esuberi.

Una voragine sociale minaccia il futuro anche dei lavoratori dell'indotto spingendo verso il fallimento un'intera filiera.

Sono le ditte del comparto delle cappe aspiranti che tradizionalmente sono un punto di forza del nostro storico distretto dell'elettro-

domestico. Un patrimonio di talenti professionali e capacità organizzative che non può essere disperso.

Tutto ciò richiede un intervento deciso e tempestivo delle istituzioni.

A livello sia regionale che nazionale. Dietro i numeri angoscianti degli annunciati licenziamenti ci sono persone e famiglie che soffrono e

la Chiesa non farà mancare loro vicinanza e sostegno.

La gravità del momento richiede alla proprietà dell'Elica profonda riflessione su una decisione così deflagrante.

I responsabili istituzionali sono tenuti a prestare la massima attenzione per programmare subito la ripresa di un'area da un decennio al

centro di devastanti processi di deindustrializzazione e delocalizzazione delle attività produttive.

Non c'è tempo da perdere. Il 2021 è stato consacrato da papa Francesco a San Giuseppe per mettere i lavoratori e le famiglie sotto la protezione del patrono universale della Chiesa.

In un recentissimo passato i dipendenti che ora vedono in pericolo la propria occupazione hanno dato prova di senso di responsabilità e di solidarietà approvando accordi sindacali sulla riduzione dell'orario di lavoro e dello stipendio pur di evitare il licenziamento di una parte dei loro colleghi.

Hanno poi ascoltato progetti di rilancio dell'impresa quando gli ammortizzatori sociali sembravano una boccata d'ossigeno in vista di una riorganizzazione aziendale che non lasciava certo presagire questa prospettata riduzione di oltre il 90% della forza lavoro.

Un fulmine a ciel sereno. Un macigno sulle spalle di tanti. Nei prossimi giorni è prevista l'apertura di un tavolo di crisi alla Regione Marche e il nostro auspicio è che un'analogha iniziativa venga adottata al più presto anche al ministero per Sviluppo Economico.

A tutti i livelli, infatti, vanno intraprese procedure di confronto tra le parti sociali per salvaguardare la dignità dei lavoratori e la continuità della produzione.

Per scongiurare la chiusura

degli stabilimenti nel nostro territorio, esorto tutti i deputati e senatori marchigiani, di ogni schieramento, a dar vita a una sinergia positiva e una costruttiva convergenza di intenti.

Una significativa prova di unità sarebbe, ad esempio, quella di sollecitare a intervenire il governo attraverso un'interpellanza parlamentare trasversale.

Ad essere in discussione è la tenuta del sistema economico e sociale dell'intero territorio, perciò invito le istituzioni a mobilitarsi fattualmente per accompagnare lo sviluppo di questa grave situazione verso una soluzione positiva.

Diventa più povera e più debole una società che non si fa carico di lavoratori e famiglie che non chiedono assistenza né elemosina bensì un'azione concordata per superare una condizione collettiva di difficoltà. Ho ascoltato il dolore di questi fratelli e sorelle attraverso le loro dirette testimonianze. La Diocesi farà la sua parte per andare incontro alle necessità di chi non può essere lasciato andare alla deriva.

L'impegno comune deve però essere quello di offrire congiuntamente un contributo concreto alla proiezione futura di un comparto nel quale al "saper fare" va riconosciuto un valore sociale e morale superiore alle miopi operazioni di tornaconto finanziario di breve respiro.

\*Vescovo dell'Arcidiocesi di Camerino-San Severino - Diocesi di Fabriano Matelica

## Preghiamo con l'Apocalisse

A partire da domenica 11 aprile alle 16.30 presso il Santuario Madonna del Cerro, don Alberto Castellani terrà un ciclo di incontri composti da meditazioni sul libro dell'Apocalisse e preghiere del Rosario. Gli incontri si terranno ogni sabato e domenica (sempre alle 16.30) e potranno essere seguiti anche su YouTube, digitando "Santuario Madonna del Cerro".

## VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 11 aprile dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

#### Come la possiamo vivere

#### Una parola per tutti

Nel giorno della resurrezione, l'attuale domenica, gli apostoli si sono barricati all'interno di una sala per paura di essere scoperti.

Il Maestro entra a porte chiuse presentandosi e augurando loro la pace, come aveva annunciato prima di essere crocifisso. Non è la pace che dà il mondo, ma quella che egli stesso vive! Poi conferisce ai discepoli il medesimo mandato ricevuto dal Padre, "alitando su di loro", ossia donando lo Spirito Santo. I dodici, in tal modo, hanno il potere di rimettere i peccati come il Figlio di Dio.

Tommaso non è presente alla prima manifestazione del Messia. L'apostolo intuisce che la resurrezione di Gesù è un fatto straordinario, unico, che influirà sull'intera storia dell'umanità, ma rifiuta di crederlo perché gli sembra impossibile.

Il Salvatore allora ritorna nella casa dove erano tutti riuniti, compreso Tommaso.

L'apostolo, cadendo in ginocchio, riconosce il Cristo dalle sue ferite e ne testimonia la divinità. Aveva proprio bisogno di essere preso per mano e guidato sulla via della fede...

- Nella seconda domenica di Pasqua la grande notizia è l'annuncio che Gesù è davvero risorto dai morti! Egli stesso entra nel chiuso delle nostre case e dei nostri cuori impietriti o impauriti, come quello di Tommaso, per aprire le porte alla speranza.

- Le sue prime parole da risorto, per gli apostoli di ieri e per tutti gli uomini di oggi, sono: "Pace a voi!". Il Messia è sempre nella pace perché vive in unità con il Padre e lo Spirito Santo.

- La pace divina in noi scaturisce dal fatto che siamo tutti figli dello stesso Padre. Questo significa concretamente dare al povero, all'ultimo, al rifiutato, ciò di cui ha veramente bisogno, modificando il nostro modo di vivere per rispondere alle sue esigenze.

- Se non siamo in comunione con Dio non lo siamo nemmeno coi fratelli. Il sacramento della confessione ripristina questo legame. Se non lo facciamo, restando "a porte chiuse" come gli apostoli prima di vedere il Risorto, limitiamo o blocchiamo la nostra chiamata alla santità.

- La Chiesa cattolica, ossia "universale", è l'unica vera Chiesa fondata da Cristo: tutti gli uomini sono chiamati a entrarvi. Attraverso le Scritture e l'interpretazione dei sacerdoti abbiamo i criteri precisi per riconoscere la verità dalla menzogna.

# Per l'unità dei sacerdoti

*Il Vescovo nella Messa Crismale richiama alla comunione presbiterale*

Molto partecipata, nonostante le limitazioni dettate dal Covid, la celebrazione della Messa Crismale mercoledì scorso, in presenza del Vescovo Mons. Francesco Massara. Un momento di comunione con sacerdoti, religiosi e fedeli per approfondire il senso della Pasqua e sperimentare ancora di più il servizio all'unità della Chiesa. "È molto bello poterci ritrovare oggi, - le prime parole del Vescovo - nonostante il protrarsi di questo periodo così difficile, e poter celebrare insieme questa Messa Crismale. Saluto fraternamente Mons. Giancarlo Vecerrica, al quale continuo ad assicurare la mia preghiera in questo tempo di prova. Desidero altresì rivolgere, insieme a tutti voi, un grato ricordo e una preghiera di suffragio per i sacerdoti defunti in questo anno. In particolar modo, vogliamo ricordare tutti coloro che sono rimasti vittime della pandemia: don Ubaldo Parlani, don Aldo Mei e Suor Gabriella Rocca. Il più vivo augurio va poi ai sacerdoti che in questo anno celebrano particolari anniversari della loro ordinazione sacerdotale: Padre Garcia Reyes e Padre Jose Elvy nel 10° anno di ordinazione. Un caro saluto ai sacerdoti anziani, ospiti della casa del clero o che operano ancora nelle parrocchie e a quanti non hanno potuto essere presenti oggi a causa della malattia o dell'infermità.

In modo speciale ricordiamo con fraterna preghiera don Alfredo, che in questi giorni si sta confrontando con la sofferenza a causa del Covid. Un abbraccio ideale e paterno va poi ai sacerdoti 'fidei donum' che svolgono il loro ministero a servizio di questa chiesa locale. Un particolare grazie per la loro presenza lo rivolgo anche ai diaconi che condividono con noi sacerdoti il grande dono del sacramento dell'Ordine e sono dunque partecipi di quel servizio ai fedeli che tutti ci accomuna".

Il Vescovo Massara, nella sua omelia, ha sottolineato più volte la difficoltà del momento storico ed il bisogno di ripresa: "Per poter

adempiere con forza e credibilità a questo compito è urgente assumere in noi lo sguardo ampio e benevolo di Gesù che aiuta a fermarsi davanti alle ferite e alle povertà degli altri per incontrare, capire, curare, accompagnare. Solo facendo nostri i sentimenti di Cristo, sapremo farci carico dei malati e degli anziani che ci aspettano nella loro solitudine, ma anche dei più piccoli e dei giovani i quali, privati della socialità che caratterizza la loro vita, hanno bisogno di essere capiti e sostenuti insieme alle loro famiglie che, chiuse a lungo nelle loro case, cercano supporto, ascolto e solidarietà".

E ancora: "Come Vescovo e sacerdoti siamo servi della comunione ecclesiale e, per questo, non possiamo certamente chiuderci in un isolamento narcisistico, ritirarci in atteggiamenti formali o cadere nell'individualismo. Oggi, siamo chiamati a vivere la comunione anzitutto tra noi presbiteri, e tra presbiteri e Vescovo perché, senza questa indispensabile dinamica di unità, viene meno la credibilità del nostro ministero. La nostra testimonianza di concreta fraternità è la prima forma di evangelizzazione. Quindi, prima di ogni preoccupazione pastorale, di ogni attività organizzativa, di ogni celebrazione culturale il nostro ministero presbiterale si caratterizza per la nostra fraternità. La prima e fonamen-

tale testimonianza a Cristo e al Vangelo passa attraverso la nostra capacità relazionale, di incontro e di sopportazione reciproca. Ricordiamo le parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni: 'Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri' (13,34-35)". Poi non è mancata la richiesta della preghiera per lui e per tutto il clero, ma anche la posizione di apertura della Chiesa per raccogliere il bisogno di aiuto della gente: "Desideriamo, prima di ogni altra cosa, chiedere scusa per la nostra testimonianza che, alcune volte, è stata poco credibile; allo stesso tempo, vogliamo rinnovare davanti a voi e al Signore il nostro impegno a crescere sempre più nel dono incondizionato della nostra vita per il bene della Chiesa. Pregate per noi, sosteneteci con il vostro aiuto, bussate alla nostra porta, perdonateci quando sbagliamo e, senza stancarvi, richiamateci alla grandezza e alla bellezza della missione che abbiamo ricevuto. Pregate perché impariamo a vivere profondamente la comunione con il Signore e tra di noi.

Infine, auguro a voi sacerdoti, alle consacrate e ai consacrati e a tutti voi che rappresentate le nostre comunità parrocchiali di essere testimonianza gioiosa della presenza amorevole di Dio là dove siete. Siate Buoni Samaritani dell'amore compassionevole di Gesù. La preghiera e la meditazione della Sacra Scrittura ci renderanno uomini e donne con il cuore di Dio e lo Spirito Santo, effuso su di noi nella Pentecoste, animi sempre la nostra vita, affinché la Pasqua diventi davvero l'inizio di un tempo nuovo, irrorato dallo Spirito di Dio che trasfigura il mondo".



La Cattedrale mercoledì 31 marzo alla Messa Crismale

## Don Alberto Rossolini nuovo vicario generale

Don Alberto Rossolini è stato nominato Vicario Generale della Diocesi di Fabriano-Matelica. A comunicarlo è stato il vescovo Mons. Francesco Massara al termine della solenne Messa Crismale dove ha ringraziato il vicario uscente, don Tonino Lasconi classe '43, per il grande impegno profuso a favore della Diocesi. Ora il testimone passa ad un altro sacerdote fortemente impegnato nel servizio al Popolo di Dio. Don Alberto Rosolini, terzogenito di una famiglia di salde radici cattoliche, è nato a Matelica il 24 maggio del 1951. È stato ordinato presbitero il 13 settembre del 1975 e continuando ulteriori studi in Teologia pastorale alla Pontificia Università Lateranense. Nel suo percorso sacerdotale è stato vice rettore del seminario minore di Fabriano e vice parroco nella parrocchia di Regina Pacis a Matelica. Nel corso degli anni

ha ricoperto numerosi incarichi pastorali: dal 1987 vice parroco nella Concattedrale di Santa Maria e parroco a Braccano; dal 1992 parroco di Camponocchie, Genga e Pierosara per poi far ritorno nella parrocchia di Regina Pacis come parroco fino al 2019 quando ha lasciato Matelica per diventare parroco a San Facondino di Sassoferrato.

Dal 1978 al 2008 è stato insegnante di religione e dal 1992 è assistente dell'Unitalsi nella sezione di Matelica. È anche componente del consiglio dell'Istituto sostentamento del clero.

Appena è stata annunciata la sua nomina tutto il clero si è unito al Vescovo nel rivolgere a don Alberto i più cari auguri di fraterna stima e gratitudine per aver accolto questo nuovo incarico così importante nell'intera realtà diocesana.

Don Alberto Rossolini

"Ricordo quando mi ha chiamato il Vescovo - ha raccontato don Alberto Rossolini - per comunicarmi

che sarei stato il nuovo vicario. Era il giorno della morte di don Aldo Mei, il 10 marzo.



Lo ricordo benissimo. Provai un'immensa commozione, pensando soprattutto alla compagnia forte che don Aldo mi ha fatto per tutta la vita ed ora nello stesso giorno che scompare, mi ritrovo con questa responsabilità... Non so quello che mi aspetta, a parte una maggiore frequentazione della Curia a Fabriano, ma mi rendo conto che devo vivere maggiormente un cammino di condivisione con i fratelli sacerdoti, di annuncio al Vangelo e di testimonianza della vita cristiana".

Don Aldo Mei, trigesimo in Cattedrale

Sabato 10 aprile alle ore 18 presso la Cattedrale di Fabriano si celebrerà una S. Messa in occasione del trigesimo della scomparsa di don Aldo Mei

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 8.00: - Mon. S. Margherita
- ore 8.30: - Collegio Gentile
- ore 9.00: - S. Luca
- ore 9.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 16.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 18.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.15: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.30: - M. della Misericordia
- ore 18.45: - S. Venanzio
- ore 19.00: - Oratorio don Bosco
- ore 19.15: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.30: - San Nicolò
- ore 19.45: - Sacra Famiglia
- ore 20.00: - Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.45: - S. Maria in Campo
- ore 19.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.15: - San Nicolò
- ore 19.30: - Marischio
- ore 19.45: - Collegio Gentile
- ore 20.00: - Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- ore 8.45: - S. Margherita
- ore 9.00: - S. Luca
- ore 9.15: - Cappella dell'ospedale
- ore 9.30: - Varano
- ore 9.45: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 10.00: - S. Maria in Campo
- ore 10.15: - San Nicolò
- ore 10.30: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 10.45: - Collegio Gentile
- ore 11.00: - Cripta San Romualdo
- ore 11.15: - S. Venanzio
- ore 11.30: - Collepaganello
- ore 11.45: - Cupo
- ore 12.00: - M. della Misericordia
- ore 12.15: - Nebbiano
- ore 12.30: - Rucce-Viacce
- ore 12.45: - Attaggio
- ore 13.00: - Moscano
- ore 13.15: - Murazzano
- ore 13.30: - S. Nicolò
- ore 13.45: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 14.00: - S. Silvestro
- ore 14.15: - S. Venanzio
- ore 14.30: - Sacra Famiglia
- ore 14.45: - Marischio
- ore 15.00: - M. della Misericordia
- ore 15.15: - Collamato
- ore 15.30: - S. Maria in Campo
- ore 15.45: - Argignano
- ore 16.00: - Melano
- ore 16.15: - S. Donato
- ore 16.30: - M. della Misericordia
- ore 16.45: - S. Venanzio
- ore 17.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 17.15: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- ore 19.00: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - Braccano
- ore 11.15: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.30: - S. Francesco
- ore 11.45: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 12.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 13.00: - Regina Pacis

# Una memoria che dura

*Un progetto che raccoglie tutto il materiale sulla figura di don Aldo Mei*

di FRANCO CASTELLANI

**C**aro "direttore", è così che don Aldo ti chiamava, prima che l'eco delle grandi emozioni che la sua dipartita da questo mondo ha smosso, sfumi e attenui il ricordo, (perdita umana ma infinito guadagno per la vita celeste), volevo ricordare a te e a tutti i tuoi numerosi ed interessati lettori, il sito dedicato a lui: [www.donaldomei.com](http://www.donaldomei.com).

In esso, insieme al carissimo specialista del computer Gianni Spadavecchia, dal 2018 abbiamo raccolto molto materiale riguardante don Aldo Mei.

Ci sono le omelie domenicali e delle principali festività dell'anno liturgico, parlate, una ventina anche

scritte, espressione della fede e della grande cultura religiosa di don Aldo. Le ho registrate col desiderio di fare arrivare tali omelie a molti, perché pochi avevano avuto la fortuna di sentirle alle 9.30 della Messa in cattedrale.

Oltre alle omelie ben allineate in un calendario, sono presenti nel sito, immagini di don Aldo nel quotidiano e nelle sue funzioni pastorali, documentazione di qualche suo viaggio in Terrasanta, testimonianze di varie persone che lo conoscevano bene, e anche, purtroppo, le immagini delle sue esequie.

Siamo consapevoli, Spadavecchia ed io, di aver fatto un'opera valida da conservare nel tempo come esempio per molti e anche come prova storica del santo della porta

accanto che era don Aldo.

Caro direttore diamo pubblicità e visibilità a tale sito, come un bene grande da contrapporre un po' alle banalità e frivolezze che oggi si vedono in grande quantità.

Invito inoltre, chi vorrà contribuire ad arricchire questo sito con documentazione significativa della bontà e della grandezza di don Aldo, contatti il sottoscritto o direttamente, Gianni Spadavecchia, mail: [info@gspa.it](mailto:info@gspa.it). Grazie "direttore", speriamo che tutto quanto serva ai posteri come esempio di vita e prova, per le autorità, della santità dell'uomo e del pastore...

*Il funerale di don Aldo Mei  
(Foto Luigi Luzi)*



## Letta e il territorio, legami ed incroci

*Una politica dai toni distesi e non gridata*

Caro direttore, con un pizzico di orgoglio cittadino ti segnalo il ruolo discreto della nostra Fabriano nella politica nazionale.

Ultimamente il neo-segretario del Partito Democratico Enrico Letta ha incontrato nella sede dell'Arel, di cui è presidente, il capo dei grillini Giuseppe Conte.

Enrico Letta ha assunto l'incarico di presidente dell'Arel dopo aver diretto per sette anni a Parigi la Scuola di Studi Superiori Jacques Delors. L'Arel è un'agenzia di Ricerche e Legislazione nata da un'intuizione di Nino Andreatta e di cui è stato sempre animatore e sostenitore, fin dalla sua fondazione, Francesco Merloni. Anche per questo Enrico Letta non dimentica mai di ringraziare nei suoi interventi Francesco Merloni. Lo ha fatto anche ultimamente in occasione del suo discorso di insediamento quale nuovo segretario del Pd.

Nel suo intervento, trasmesso integralmente da Radio Radicale, Enrico Letta ha ricordato innanzitutto la figura dello scomparso Nino Andreatta, suo maestro e docente di Economia politica e mio professore all'Università di Ancona.

Subito dopo ha voluto ringraziare Francesco Merloni, cosa che avviene puntualmente in tutti i suoi interventi.

È la dimostrazione che la politica non è solo quella gridata ma quella che si sviluppa con i toni più distesi, lontano dai proclami e secondo uno stile che in questo periodo vediamo riproposto da Mario Draghi. Ci auguriamo che Enrico Letta, per il bene del nostro Paese, riesca a sciogliere i due nodi cruciali delle prossime elezioni amministrative e delle prossime politiche, compiendo la scelta migliore tra il sistema elettorale maggioritario a doppio turno di coalizione e quello proporzionale.

Ma a Fabriano c'è anche un altro potente motore, generatore di iniziative che nella nostra città ha la sede e Francesco Merloni presidente e Gian Mario Spacca vicepresidente.

Attualmente Gian Mario Spacca è alla guida di un progetto interregionale che potrebbe allargarsi anche all'altra sponda dell'Adriatico.

Già nel 1960 il segretario generale della Camera di Commercio di Spalato visitò le industrie Merloni e potrebbe essere la testa di ponte per proficui contatti con la Croazia, attualmente membro dell'Unione Europea.

Giovanni Carmentati

## La vera urgenza per gli anziani

Dopo aver fatto la prenotazione a domicilio, chiedo al nostro medico quando potrà venire. Mi risponde che si deve organizzare, lui ha aderito, per cui è anche pagato, il Comune è piccolo e in altri paesi e città hanno già vaccinato gli anziani (qui parliamo di genitori con 101 e 96 anni che stanno ancora aspettando). È un'indecenza, i vaccini ci sono, i veri medici anche, non roviniamo la categoria!

e.m.



## Una lettera all'amico John Brown

Mi rimane ancora il sapore del pranzo al quale hai invitato me e Aicha per l'anniversario dei 40 anni della nostra amicizia. Sì, ne è passato del tempo e di coinvolgimenti soprattutto perché hai avuto sempre una calamitazione con le arti visive che ci ha visto anche in un terribile e disastroso uragano a Venezia per vedere la mostra di Turner.

Grazie per il tuo humor nel dirmi che apprezzi il mio lavoro come un artista del rinascimento.

E' certo che l'esperienza in Australia fu complessa e ricca di avvenimenti, non di meno con una colazione a base di ostriche della Tasmania. Nelle situazioni più diverse prevale il tuo stile di

condurre le azioni, lasciando sempre degli spazi nascosti da interpretare. La tua presenza è di una identità singolare e irripetibile. Mi basta ricordare quando con la pioggia indossavi un impermeabile cerato della marina britannica e partivi da casa in bicicletta per svolgere le tue lezioni in lingua. Mi riaffiora quando così equipaggiato fosti investito rimanendo immobilizzato per lungo tempo tra l'ospedale di Fabriano e per la riabilitazione in quello di Sassoferrato.

Così insieme a Claudio Polzonetti facevamo la spola per venirti a trovare e a collegarti con l'esterno. Ora tenterò di descrivere un lato del tuo humor che modella la tua identità. Un mattino venni a trovarti ormai

tornato "quasi nuovo" e stavi prendendo dalla cantina la tua bicicletta che era un ammasso di rottami accartocciati ed io ti dissi: "John che fai?" E tu rivolgendoti alla bicicletta, dicesti: "Ora anche tu andrai in ospedale a curarti!". Di lì a poco, infatti, anche la bicicletta tornò in apparente salute e tutto riprese come prima dell'incidente. Ora, il cortile arricchito con le piante che hai messo per vivacizzare l'ambiente sta aspettando acqua che non verrà più dalle stesse mani, mentre addossata alla porta della cantina c'è la tua bicicletta immobile. Ciao John, credo che ci incontreremo ancora in un'altra dimensione!

Roberto Moschini

## La missione e le opere di don Nicola Gatti

Sono trascorsi tre anni dalla dipartita di don Nicola Gatti (1929-2018), nato nella frazione di Argignano, un sacerdote-missionario che ha realizzato, nel suo percorso pastorale, tante opere concrete per la comunità fabrianese. Nel 1952 è ordinato sacerdote. Don Nicola dal 1965 al 1968 è stato missionario in Argentina, una esperienza di vita sacerdotale che segnerà profondamente la sua "vocazione zingaresca" come ha scritto in una lettera inviata a don Antonio Patassi (scomparso nel 2012) da Santiago del Estero (Argentina), ma illuminata dalla consapevolezza di svolgere un prezioso servizio sacerdotale, scrive: "Mentre la città è cinta di rioni con tanta povera gente che non sente il disagio della propria miseria. Le case sono costruite con fango, paglia e frasche, hanno una stanza o due per tutti gli usi. La maggior parte dei bambini non frequenta la scuola, ma già da piccini vanno chiedendo l'elemosina o lucidano le scarpe, una vita randagia". In un'altra lettera indirizzata al Vescovo locale dice: "Gente povera, di poca cultura e senza istruzione religiosa con molta superstizione. In quanto alla morale non hanno molti scrupoli, non c'è quasi nessuna famiglia costituita cristianamente. La menzogna è a buon mercato, la ubriachezza e il vizio

all'ordine del giorno. Ciò nonostante sono buoni e di carattere rispettoso. Nessuno conosce il Padre Nostro, solo qualcuno sa fare il segno della croce. Un solo matrimonio religioso, tutti gli altri include le autorità sono unite solo civilmente". Terminata l'esperienza missionaria è parroco nella frazione di Precicchie. Negli anni '70 la città si espandeva per la richiesta di lavoro del comparto industriale ed il Vescovo istituì una nuova parrocchia e affidò a don Nicola Gatti il compito di realizzare la chiesa della Sacra Famiglia di Nazareth. I lavori iniziarono nel 1977 e la Chiesa fu ultimata nel dicembre del 1981. La nuova chiesa è stata concepita da don Nicola come la "Casa di tutti" dove il fedele si trova a suo agio, nella semplicità e nell'accoglienza. Una grande radice di quercia sorregge la tavola dell'altare, un segno ben visibile con i suoi 4,5 metri di lunghezza è simbolicamente un ritrovarsi tutti seduti attorno allo stesso tavolo come quello di ogni casa. La generosità e la lungimiranza caritativa di don Nicola si sono espresse in molte iniziative come: ha preso in affitto, come parrocchia, tre appartamenti in via Alfieri destinati a persone che venivano a Fabriano per trovare lavoro, una sistemazione per un breve periodo che ha aiutato molte famiglie ad essere in seguito

autonome. Ha diviso la parrocchia in quattro rioni, dove in ognuno organizzava incontri e tavolate lungo la strada, coinvolgendo tutti, partecipi di essere uniti in una grande famiglia. Ha dato vita alla prima Festa del quartiere a Fabriano, un appuntamento annuale che ha unito in un grande abbraccio tutta la comunità parrocchiale e non. Ha ideato la Festa degli Sposi, negli anni '90, per ringraziare il Signore del sacramento del matrimonio ricevuto. Un incarico di prestigio per don Nicola nel 1992 è stato per molti anni presidente della Caritas fabrianese, la volontà di fare del bene alle persone più bisognose della nostra società. Ma il fiore all'occhiello nella vita pastorale di don Nicola è senza dubbio la realizzazione della Casa Madonna della Rosa nel 1997, una residenza socio-sanitaria che ha lo scopo di fornire assistenza alle persone portatori di handicap psichici e fisici, sia come soluzione intermedia e diurna, orientandosi ad un recupero funzionale, psicologico e sociale, in previsione di un rientro nella famiglia d'origine. Don Nicola diceva spesso: la fede si impara vivendola, bisogna camminare insieme agli altri per una Chiesa più viva. Grazie don Nicola, questa è la Chiesa che hai voluto.

Sandro Tiberi

Sulla crisi dell'Elica la richiesta di un coinvolgimento corale

# Il piano industriale, un disastro sociale

di VINCIO ARTECONI

Preteso che da tempo era nell'aria la crisi dell'Elica, nessuno si aspettava un provvedimento così duro, iniquo e in un periodo così serio come quello che stiamo vivendo. Le dimissioni, la settimana scorsa, dell'amministratore delegato Mario Sacchetti avevano in qualche modo fatto presagire un certo malumore ai vertici aziendali ma niente in confronto alle dichiarazioni apparse sulla stampa.

L'azienda ha annunciato la delocalizzazione del 70% della produzione in Polonia e fino a quando sarà in vigore il blocco dei licenziamenti scatterà la cassa integrazione, ma quando anche questa terminerà per 405 lavoratrici e lavoratori inizieranno i licenziamenti. Un'altra azienda che con il sostegno del denaro pubblico decide di implementare i profitti a dan-

no dei dipendenti. Il gruppo aveva già operato dieci anni fa una ristrutturazione con la riduzione dell'organico da 1000 ai 600 attuali. Il piano industriale presentato dall'azienda rischia di provocare un disastro sociale e la ulteriore desertificazione del territorio.

La dirigenza si è dimostrata inaffidabile perchè mentre dichiarava una produzione

in linea con la produzione del 2020, dall'altra preparava la strategia dell'abbandono, incurante di garantire prospettive alle generazioni future e mentre i lavoratori, per difendere l'occupazione ed evitare licenziamenti, decidono di ridursi l'orario di lavoro, rinunciando a una parte dello stipendio, i padroni se ne scappano per guadagnare di più. Con una

mozione chiedo a sindaco e Giunta di adottare e a stimolare tutte le iniziative opportune a livello regionale e nazionale, coinvolgendo anche l'Unione Montana e tutti i sindaci del territorio per bloccare e scongiurare l'ennesimo insulto alla dignità ed al rispetto della persona.

\*Associazione Fabriano Progressista



## Un grazie ai volontari del gruppo Cisom

Quando ci si trova in mezzo alla tempesta ogni luce che si intravede è importante. Come comunità C'era l'H lo abbiamo sperimentato in maniera chiarissima nelle scorse settimane, quando il Covid ci ha colpiti improvvisamente e violentemente, contagiando tutti i nostri ospiti - sedici persone adulte con diverse disabilità fisiche e intellettive - e buona parte del personale. Fin dai primi giorni gli operatori, ridotti nel numero ed occupati a far fronte all'emergenza sanitaria interna, si sono trovati in forte difficoltà a gestire quelle che fino al giorno prima erano semplici attività di routine: uscite per la spesa, commissioni in giro per la città, e soprattutto il ritiro delle medicine in farmacia. Ed è così che, fin da subito, una luce importantissima ci è venuta incontro nel buio dell'emergenza: per un lungo mese i volontari fabrianesi del Gruppo Cisom (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), coordinati da don Andrea Simone, si sono occupati per noi ogni giorno di tutte queste attività esterne alla struttura, dandoci un supporto fondamentale in maniera puntuale e generosa. A loro va il nostro ringraziamento, perché davvero ci hanno dimostrato nei fatti cosa sia la vera solidarietà. La settimana di Pasqua, infine, è stato bello per i nostri ospiti

guariti ricevere in dono da loro delle uova di cioccolato e grandi sorrisi dietro le mascherine. Grazie di cuore.

Francesca Rogari, coordinatrice della Co.s.e.r. C'era l'H



## Quanti ricordi per le nostre Olimpiadi del '60!

Caro direttore, ho letto con una buona dose di emozione, sul numero dello scorso 6 marzo, l'articolo di Federico Uncini sulle "Olimpiadi" del 1960 organizzate dalle parrocchie per i ragazzi della città.

La ringrazio e sono grato ad Uncini per questo ricordo così ricco di nomi (e di soprannomi!) che mi ha riportato ai miei amici e coetanei di quel tempo. Quell'evento fu per noi memorabile.

Il "Sant'Agostino" era lo "squadron" del torneo di calcio, che vinse a mani

basse sul polveroso campo del Collegio Gentile.

Quasi tutti i suoi giocatori sarebbero finiti per militare nel Fabriano ed alcuni di essi avrebbero anche intrapreso la carriera professionistica. In primis Pino Ciappelloni, ma anche Astorre Eustacchi e Gianni Reversi; pure Ezio Giardini avrebbe avuto un bel percorso nel calcio se la sorte avversa non si fosse accanita contro di lui.

Ma anche noi del "San Venanzo" non eravamo male: oltre al sottoscritto, modesto comprimario, i fratelli Castelli, Luciano Cofani, Pino Crocetti, Engles Profili,

Rinaldino Cialesi, Alberto Rossi, Nick Apollo, Geo Bosini...

Ricordo come fosse ieri la corsa campestre, cui partecipai e ricordo che il mio amico Romualdo (Romallino) Castelli, futuro gran tennista, vinse ben due medaglie d'oro, nel tiro con la carabina e nel ping pong.

Fu in quella occasione che conobbi don Aldo, cui dedico un pensiero commosso (ogni volta che mi incontrava: ecco quel pagano di Dedo, come stai?), e mi avvicinai al chiostro di San Venanzo, poi frequentato per anni.

Purtroppo Zamparini perse la finale alle Olimpiadi vere e quindi non vinse la medaglia d'oro, ma quella d'argento.

"Primetto" è un simpaticissimo e dolce ottantenne in piena forma che vive dalle parti del Collepaganello e con cui è un gran piacere chiacchierare, perchè fonte inesauribile di notizie ed aneddoti di quel mondo della boxe di cui ha fatto parte con tanto onore. Un piccolo grande patrimonio della città, che andrebbe sfruttato di più, a mio avviso.

Alfredo Feliciani

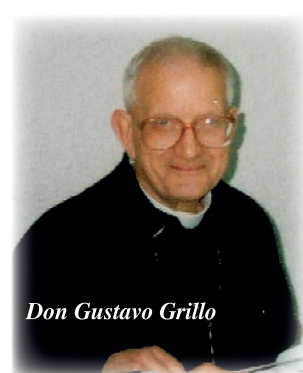
## Vaccino, un'esperienza molto gratificante

Avendo compiuto i 70 quattro anni fa, sono rientrato in quella fascia di età per l'inoculazione del vaccino Covid-19. Avevo l'appuntamento per il 15 di questo mese, ma una telefonata dell'Asur Marche del 1° aprile, mi informava che era stato anticipato al 4, il giorno di Pasqua. Al momento pensai che fosse il classico scherzo, invece era vero. Quindi approfittai dell'ospitalità del nostro giornale cittadino per esprimere i miei ringraziamenti al personale medico e infermieristico per la loro professionalità e cortesia, ma specialmente ai numerosi volontari che, anziché trascorrere la festività in famiglia, avevano scelto di prestare la loro opera dando un prezioso aiuto durante le vaccinazioni al PalaFermi di via Dante. Ci hanno seguito con premura e gentilezza, mettendo a proprio agio ciascuno di noi, stemperando anche l'ansia che alcuni avevano. Non vorrei esagerare o cadere nella retorica, ma mi sono sembrati veramente una sorta di bodyguard pronti a intervenire in modo sollecito ad ogni necessità: chi faticava ad alzarsi dalla sedia, oppure a sorreggere chi aveva problemi di deambulazione e accompagnarli ai diversi box per la puntura, o magari semplicemente per rispondere, sempre in modo garbato, alle tante domande che gli venivano rivolte. Non credo di essere un ingenuo ma vedere queste scene è stato molto gratificante. Nonostante i numerosi "vecchietti" come me presenti, tutto si è svolto nel massimo ordine, dando l'immagine di una organizzazione che non sempre è dato vedere. E questa non è cosa da poco in un periodo travagliato come quello che stiamo vivendo.

Achille Corrieri

## Don Gustavo Grillo, simbolo di umiltà e amore

Era il 1973 quando nella nostra comunità parrocchiale si sparse la voce che l'allora parroco don Alfredo Cecchi e il suo vice il sottoscritto (fresco di sacerdozio) sarebbero di



Don Gustavo Grillo

roco, divenne responsabile della locale Conferenza San Vincenzo de' Paoli, interessandosi quindi di povertà. Il tempo trascorre inesorabile ed anche gli acciacchi legati all'età si

lì a poco stati trasferiti ad altre sedi e, quindi, nella nostra Cerreto avremmo avuto un altro sacerdote come parroco. Infatti dopo poco tempo si ufficializzò l'arrivo non di un sacerdote, ma di ben tre provenienti da Albacina, addirittura tre fratelli: don Tarcisio, don Dino e don Gustavo Grillo. Don Tarcisio curava le funzioni, il catechismo, amante della musica, teologo e filosofo. Don Dino attento amministratore e anche lui con studi teologici al suo attivo. Infine don Gustavo (nominato poi parroco) al quale non si attribuivano titoli onorifici particolari. Ma, con il tempo e frequentandolo, gli si poteva accostare il titolo forse più grande: l'umiltà e l'operosità. Come molti di noi ricorderanno, lo si poteva vedere in tuta da lavoro, piccone, pala e cazzuola quando si ristrutturò il centro parrocchiale. Se lo andavi a trovare nella sua casa, spesso lo si poteva trovare intento ai fornelli per preparare i pasti. Parlandoci, era sempre capace di metterti a tuo agio; era allegro e sempre con la battuta pronta: Resterà negli annali la sua seguente espressione: Signore, sia fatta la Tua volontà, però qualche volta anche la mia...! Da quel lontano 1973 passarono 20 anni e anche don Gustavo, ormai ottantenne, venne avvicinato come parroco dal sottoscritto. Lui, insieme ai suoi fratelli, rimase a Cerreto e, oltre mettersi a disposizione del nuovo par-

fanno sentire costringendo don Gustavo ad uscire di casa sempre di meno. Ma la sua forza d'animo restava intatta; quando c'erano funzioni o processioni nella piazzetta San Rocco, lo si poteva intravedere alla finestra della sua camera seguire con attenzione l'attività liturgica. Ma gli acciacchi però non si fermarono tanto che costrinsero don Gustavo ad allettarsi completamente, accudito con grande amore da alcuni parrocchiani per i quali lui ne è stato sempre riconoscente. Il 12 aprile 2011, dopo 99 anni vissuti per la Chiesa e per il Signore, don Gustavo passò a miglior vita, lasciando in eredità a noi parrocchiani il senso di umiltà e l'amore per il prossimo. La notizia della sua dipartita arrivò anche in Guatemala nella missione di don Leopoldo Crocetti, parroco di Cerreto dal 2006 al 2010; lui ci inviò il seguente messaggio: "non suonate le campane a morto, bensì a festa perchè don Gustavo sta entrando in Paradiso".

A 10 anni dalla sua morte vogliamo ricordarlo. Purtroppo la pandemia Covid-19 non ci consente di intraprendere alcuna iniziativa se non la celebrazione di una santa Messa **lunedì 12 aprile** alle ore 18,30 nella chiesa Collegiata; quindi tutto verrà rimandato a periodi migliori. Ora non ci resta che ricordarlo così com'era con l'auspicio che ci arrivi da lassù la sua benedizione.

Don Luigi Forotti

# Assegno unico per i figli: approvato dal Senato

*Un traguardo che potrebbe rappresentare un punto di svolta per le famiglie italiane*

di STEFANO DE MARTIS

Il disegno di legge-delega che istituisce l'assegno unico e universale per i figli è stato definitivamente approvato dal Senato. Con voto praticamente unanime, com'era già avvenuto alla Camera nel luglio scorso. Un traguardo che premia l'impegno costante e tenace dell'associazionismo familiare e che potrebbe rappresentare davvero un punto di svolta per le famiglie italiane. Un punto di svolta e allo stesso tempo un punto di partenza per rendere a misura di famiglia il sistema Italia nel suo complesso. Non solo è necessario, ma anche urgente. Le conseguenze della pandemia hanno amplificato la portata di questioni che già prima del Covid si potevano definire epocali, a cominciare dal declino demografico. È una storia lunga, quella della legge per l'assegno unico. Bisogna risalire almeno alla passata legislatura. Dall'originario ddl Lepri-Del Rio si è poi passati attraverso il Family Act della ministra Bonetti che ha recepito la misura come uno dei suoi pilastri. Ma tutte le forze politiche hanno dato il loro contributo – anche quando non sussisteva la cornice trasversale del governo Draghi – e quindi la nuova legge nasce senza bandierine di partito.

Il nuovo contesto politico è comunque importante perché adesso bisogna riempire di contenuti la delega che il Parlamento ha affidato al governo per "riordinare, semplificare e potenziare" – attraverso l'assegno unico – le misure a sostegno dei figli a carico. L'esecutivo avrebbe in teoria un anno di tempo, ma già nell'ultima legge di bilancio del secondo governo Conte era stata prevista la data del 1° luglio per l'avvio del nuovo sistema e proprio nei giorni scorsi Draghi ha confermato questa scadenza. Il Consiglio dei ministri ora dovrà mettere a punto i decreti legislativi di attuazione, secondo i principi e i criteri direttivi della delega parlamentare; i decreti saranno inviati alle commissioni competenti di Camera e Senato perché possano esprimere il loro parere e quindi saranno definitivamente licenziati dal governo. Il tutto in tre mesi, se si vuole rispettare

l'impegno preso.

Il nodo cruciale è quello delle risorse. Nella legge-delega non sono indicati numeri. La legge di bilancio varata a dicembre ha stanziato 6 miliardi. A questi vanno aggiunti i 15 miliardi circa che derivano dall'assorbimento delle forme di sostegno finora esistenti (assegni, detrazioni, bonus, ecc.). Ma l'assegno unico mensile verrà corrisposto per tutti i figli dal settimo mese di gravidanza fino alla maggiore età e ad alcune condizioni anche oltre: fino a 21 anni per studenti o disoccupati e anche in seguito nel caso di disabilità.

Tenendo conto che i soli figli minorenni sono attualmente intorno ai 10 milioni, si capisce subito che la coperta è corta e, se la platea si allarga a comprendere categorie finora escluse (l'assegno è, appunto, universale), ci sono alcune fasce di famiglie che finirebbero addirittura per rimetterci. E paradossalmente sarebbero quelle che avevano finora più beneficiato delle detrazioni. Questo rischio sarà certamente evitato (si stima che a questo fine occorreranno altri 800 milioni), ma allo stato la cifra di 250 euro di cui ha recentemente parlato il premier è da intendersi come importo massimo. A meno di non prevedere uno stanziamento ulteriore di svariati miliardi. Già entro il mese di aprile, con la presentazione del Def – il documento che fissa le coordinate macroeconomiche della prossima legge di bilancio – si dovrebbe avere qualche elemento in più.

Vediamo ora nel dettaglio la legge delega approvata, che consta di cinque articoli.

Tra i "principi e criteri direttivi generali" si stabilisce che l'assegno sarà assicurato per ogni figlio a carico con criteri di universalità e progressività e che l'ammontare di tale assegno sarà modulato sulla base della condizione economica del nucleo familiare (quindi secondo l'Isee), tenendo conto dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo al lavoro per il secondo percettore di reddito nel nucleo familiare. L'assegno sarà ripartito in pari misura tra i genitori. In caso di separazione



legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, l'assegno spetterà, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. Nel caso di affidamento congiunto o condiviso l'assegno sarà ripartito, sempre in mancanza di accordo, nella misura del cinquanta per cento tra i genitori. L'assegno sarà corrisposto in forma di credito d'imposta o di erogazione mensile di una somma di denaro. Al momento della registrazione della nascita l'ufficiale dello stato civile dovrà informare le famiglie sui benefici a cui hanno diritto. Per il monitoraggio sull'attuazione della riforma e sul suo impatto, sarà istituito un organismo ad hoc a cui parteciperanno le associazioni a tutela delle famiglie maggiormente rappresentative.

Per quanto riguarda i "principi e criteri direttivi specifici", questi sono i punti salienti messi in evidenza dagli uffici parlamentari:

1) Riconoscimento di un assegno mensile per ciascun figlio minore a carico. Il beneficio decorre a partire dal settimo mese di gravidanza. Per i figli successivi al secondo, l'importo dell'assegno è maggiorato.

2) Riconoscimento di un assegno per ciascun figlio maggiorenne a carico, di importo inferiore a quello riconosciuto per i minorenni, fino al compimento del ventunesimo anno

di età e con possibilità di corresponsione dell'importo direttamente al figlio, al fine di favorirne l'autonomia. L'assegno è concesso solo in presenza di determinate condizioni, vale a dire nel caso in cui il figlio maggiorenne frequenti un percorso di formazione scolastica o professionale; frequenti un corso di laurea; svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa limitata con redditi complessivi inferiori a un certo importo annuale; sia registrato come disoccupato e in cerca di lavoro presso un centro per l'impiego o un'agenzia per il lavoro; svolga il servizio civile universale.

3) Per ciascun figlio con disabilità, riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi per i figli minorenni e maggiorenni in misura non inferiore al 30 per cento e non superiore al 50 per cento, con maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità. Riconoscimento dell'assegno per maggiorenni, senza maggiorazione, anche dopo il compimento del ventunesimo anno di età, qualora il figlio con disabilità risulti

ancora a carico.

4) Mantenimento delle misure e degli importi in vigore per il coniuge a carico e per gli altri familiari a carico diversi dai figli minorenni e maggiorenni.

5) Per quanto riguarda le condizioni di accesso, il richiedente deve soddisfare cumulativamente i seguenti requisiti: essere in possesso della cittadinanza italiana, ovvero essere un cittadino di Paesi facenti parte dell'Unione europea, o suo familiare, in quanto titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, oppure ancora essere un cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo o di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale; essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia; vivere con i figli a carico in Italia; essere stato o essere residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno biennale. Si prevede comunque la possibilità di derogare a questi vincoli per casi particolari.

## Il Forum Marche in prima linea: una battaglia vinta

Il Senato ha approvato all'unanimità, con solamente quattro astenuti, la legge delega sull'assegno unico e universale. Questa è una battaglia sulla quale, negli ultimi quattro anni, il Forum delle Associazioni Familiari, con il suo presidente Gigi De Palo, e i Forum regionali si sono spesi tantissimo, con azioni importanti di informazione e sensibilizzazione sia a livello nazionale che locale.

Il successo alla Camera e al Senato non sarebbe stato possibile senza il lavoro di "moral suasion" sui singoli eletti: in questo senso, il Forum delle Associazioni Familiari delle Marche ha dato il suo importante contributo, dato che il presidente regionale Paolo Perticaroli e il membro del direttivo regionale, Massimo Orselli, che fanno parte anche del direttivo nazionale, hanno contattato e sollecitato personalmente i parlamentari eletti nelle circoscrizioni marchigiane. A questi ultimi è stato presentato anche il problema della denatalità, particolarmente grave nella nostra regione; il tema è stato al centro anche del confronto avuto a settembre con il ministro per la Famiglia, Elena Bonetti, in occasione della sua visita ad Ancona; in tale circostanza il Forum Marche ha presentato la ricerca che, proprio sul tema della denatalità nelle Marche ha commissionato all'Università di Urbino, finanziata dal Consiglio regionale.

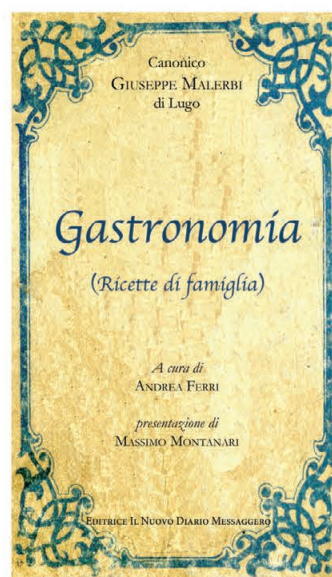
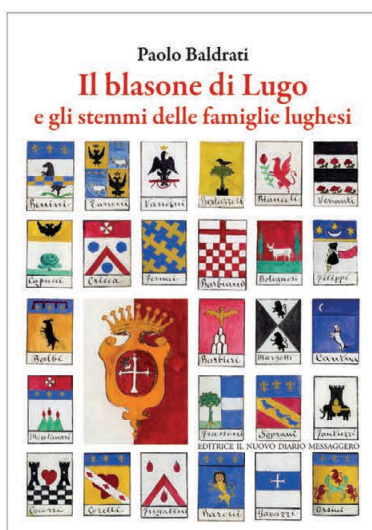
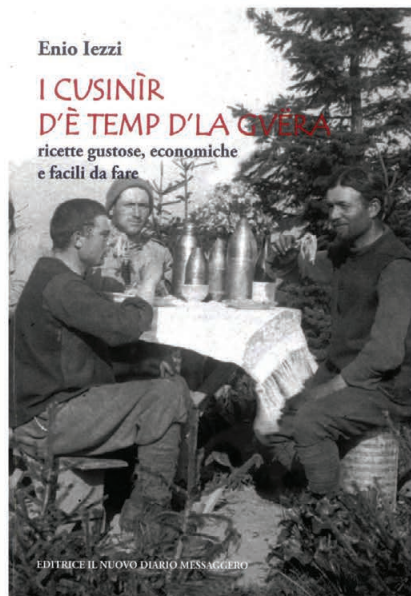
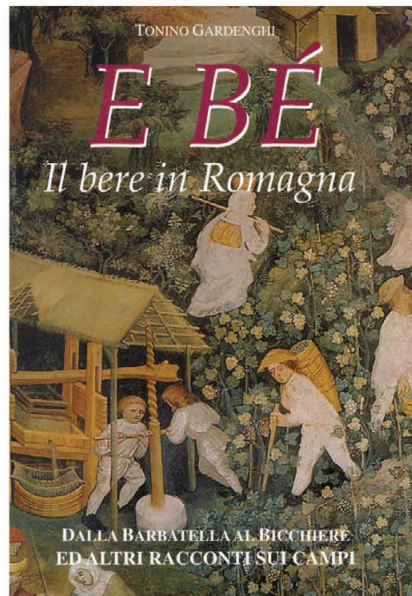
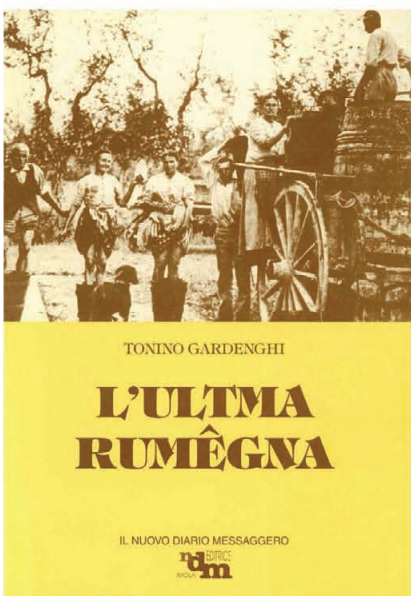
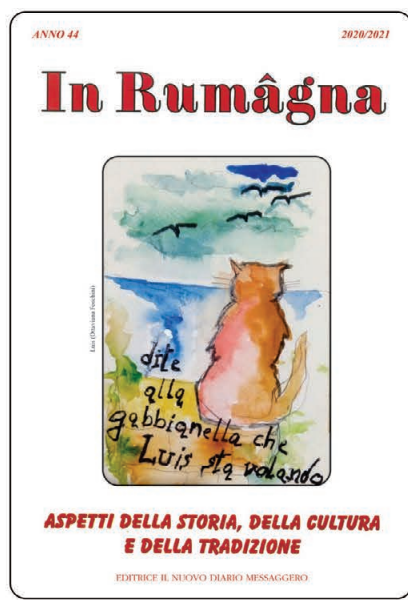
## Egli è vicino a noi come la luce del giorno e l'aria

Noi crediamo nella risurrezione di Cristo? E' proprio vero? Crediamo quanto è in ciò racchiuso? Egli è il Vivente. E' il vincitore del peccato e della morte. Non è colui che è asceso al cielo per scomparire nella storia del mondo, come se non fosse mai stato in essa. E' asceso al cielo dopo esser disceso nella profondità ultima del peccato, della morte e del mondo perduto ed essere uscito vivo da questo baratro che tutto contiene. Egli ha vinto là, nell'ultima perdizione, da cui scaturiscono tutti i vizi, da cui promanano tutti i rivoli di lacrime, là ov'è la fonte di tutto l'odio e di tutto l'egoismo. Vinto non respingendo lontano da sa questo mondo e sottraendosi ad esso, bensì penetrando e perdendosi in esso, assumendo e assumendo per l'eternità il suo centro più intimo, da cui scaturisce tutto il suo destino. E così egli ha già trasformato il mondo. Ha vinto trasformandolo, divenendo il suo cuore, la sua ultima entelecheia, la sua energia più segreta e profonda. Perciò con la risurrezione non se n'è andato da noi. Al contrario, solo con essa è propriamente giunto per rimanere con noi tutti i giorni. Non vediamo più la sua figura. Essa è balenata solo per poco tempo per indicarci che ora egli è per sempre con noi. Non qui e ora, "nella carne", bensì nello Spirito e quindi dappertutto e sino all'ultimo dei giorni. Con noi col suo Spirito divino, che è divenuto Spirito segreto del mondo, ad esso indissolubilmente unito a partire dalla sua morte e risurrezione, da esso mai più dipartentesi, perché Lui è inseparabilmente unito a quel frammento di mondo che noi diciamo la sua umanità glorificata, che è a sua volta divenuta, mediante la morte e la risurrezione, "aperta" al tutto del mondo. Cristo risiede già nel suo Spirito in mezzo a tutte le cose come la loro essenza e cuore autentico e vero: risiede nell'attesa di tutte le creature di poter partecipare alla glorificazione del suo corpo,

nelle lacrime come il giubilo segreto, nel mendicante a cui facciamo l'elemosina come l'eterna ricchezza che ci viene elargita, nella "stoltezza della croce" come la sapienza, nella morte come la vita non più minacciata da alcuna morte. Egli è anche nell'indifferenza e nella mancanza di ricettività di tanta (troppa!) gente nei confronti del nostro messaggio, allo scopo di castigare così noi, i suoi servi inutili, per la nostra propria tiepidezza, o allo scopo di farci partecipare al suo insuccesso, mediante cui egli ha redento il mondo. Egli è vicino a noi come la luce del giorno e l'aria, cui non badiamo, come la legge segreta di un movimento, che non comprendiamo bene, perché, coinvolti in esso, ne sperimentiamo un tratto troppo breve.

E' vicino a noi che annunciamo la sua risurrezione: nella nostra parola, anche quando essa suona vuota e stridula persino a noi; nei nostri sacramenti, anche quando essi sembrano non racchiudere più in sé alcuna forza. Egli è divenuto l'inquietudine eterna di questo mondo. Egli è sulla nave del tempo e sta contemporaneamente sulla spiaggia dell'eternità. Egli è risorto. E il mondo con lui. Esso è già trasformato con lui, e presto – rapidamente, e sempre più rapidamente – anche la miope carne noterà quanto è già avvenuto. Ci lamentiamo, quando la sua mano robusta ci afferra e trascina attraverso la porta oscura e stretta della sua passione nella regione della luce e dello spazio infinito del Padre suo. Ci lamentiamo e il nostro lamento ci dimostra che abbiamo più fiducia nel fosco crepuscolo della nostra terra che nella luce del Risorto. Egli però non si cura dei nostri miseri piagnistei. Ci prende con sé: quando sarà avvenuto quel che è già avvenuto, anche noi capiremo!

Bruno Agostinelli



I libri sono disponibili presso gli uffici de Il Nuovo Diario Messaggero  
via Emilia 77-79- Imola tel. 0542-22178

Per informazioni su costi e spedizioni [info@nuovodiario.com](mailto:info@nuovodiario.com)

## SPORT

## Basket serie C Gold: l'Halley Matelica alla terza vittoria

Terza vittoria nelle prime quattro giornate per l'**Halley Matelica** di coach "Lollo" Cecchini, che nel match pre-pasquale - sul terreno amico di Castelraimondo - ha avuto ragione dell'Unibasket Lanciano per 67-62 in un finale da batticuore. Dopo tre quarti equilibrati infatti (13-14, 18-17, 18-12 i parziali), i matelicesi mettono la freccia nell'ultima frazione e volano a +14, ma a questo punto rischiano di gettare via tutto, concedendo la rimonta al Lanciano, che torna a -3 proprio in vista del traguardo. A questo punto è Di Grisostomo ad inventarsi la giocata della partita: "dribbla" tutti coast-to-coast e appoggia il canestro che "blinda" la vittoria dell'Halley per 67-62. Il tabellino matelicese: Di Simone 15, Monacelli 10, Caroli 12, Alunderis 6, Markus 8, Di Grisostomo 9, Vissani 5, Ciampaglia 2, Poeta ne, Strappaveccia ne, Fianchini ne. La classifica, ora, così recita: Bramante Pesaro 8; Halley Matelica 6; Pescara Basket e Pisaurum Pesaro 4; Unibasket Lanciano 2; Amatori Pescara 0. Prossimo appuntamento per l'Halley in trasferta alla Baia Flaminia di Pesaro sabato 10 aprile.

Ferruccio Cocco

L'esultanza di Trulli dopo la vittoria del 2004 a Montecarlo



## AUTOMOBILISMO

## Il personaggio

# Trulli, habitué di Fabriano

L'ex pilota ricorda le "mani" di Bruno Palombi e... "Mondo Pizza"

di LORENZO PASTUGLIA

In passato diverse personalità sportive di alto livello hanno messo piede a Fabriano. E tra queste c'è anche il 46enne **Jarno Trulli**. Conoscenza sicura della Formula 1 di un tempo: quella dei motori aspirati e del binomio vincente Michael Schumacher-Ferrari tra 2000-2004, con cinque titoli piloti al Kaiser e sei costruttori finiti a Maranello. L'ex pilota pescarese di Minardi e Renault ha corso dal 1997 al 2011 nel Circus, dando gas alle proprie monoposto e passando per tre epoche: correndo con i V10 e i V8 e trionfando nel GP di Montecarlo 2004. Risultato condito da quattro pole e 11 podi complessivi in 252 gare corse, delle quali si ricordano i validi terzi posti di Magny-Cours (Francia), Melbourne (Australia) e Sakhir (Bahrain) tra 2008 e 2009, a bordo di una Toyota in difficoltà rispetto alle rivali. Ma tra un appuntamento e l'altro dei Mondiali che furono, è capitato più di una volta che Trulli venisse a Fabriano: per qualche seduta di scioglimento muscolare dal massaggiatore Bruno Palombi in viale Aurelio Zonghi, prima di una capatina nella vecchia "Mondo Pizza" di fronte al PalaGuerrieri, per farsi uno spuntino



dal buon Sestilio Brencio (che oggi gestisce la pizzeria 'Sale e Pepe' a Piazzale Matteotti). "Due appuntamenti fissi quando capito in città - esordisce Trulli a "L'azione" - E quando posso, porto anche Enzo". A proposito del figlio di Jarno cresciuto con i kart, a 15 anni e a febbraio ha vinto al primo colpo il campionato degli Emirati Arabi di F4, dopo essere salito su una monoposto solo a

fine ottobre 2020. "Mio figlio in F1 in futuro come il figlio di Schumacher, Mick? Magari, la speranza è quella - aggiunge l'ex pilota - Ma non montiamogli la testa, intanto si goda questo trionfo". Dopo l'inverno tra la sua casa di Lugano (Svizzera) ed il caldo del Medio Oriente, Trulli senior ha proseguito la sua attività nel campo del vino - prodotto nel suo podere "Castorani" in provincia di

Il quadro ricordo di Jarno Trulli, abituale frequentatore di "Mondo Pizza" nelle sue visite a Fabriano di alcuni anni fa

Pescara, ad Alanno - continuando però a seguire la Formula 1 attuale. Una categoria completamente cambiata con l'arrivo dell'era dei motori ibridi nel 2014, destinata a mutare nel 2022 con il nuovo cambio dei regolamenti: "E a me non piace e non mi appartiene - dice l'abruzzese - Le Power Unit sono inutilmente costose e complicate, creando grossi problemi anche nella gestione della scuderia. Io rivedrei bene un V8 aspirato". Un pensiero identico a quello di Bernie Ecclestone - ex numero 1 della F1 - ma difficilmente realizzabile, dato che sia la Fia che la società organizzatrice del Mondiale, Liberty Media, puntano a gare sempre più green nel rispetto dell'ambiente. Intanto, però, nel primo GP del Bahrain si sono viste belle cose, come la lotta Red Bull-Mercedes tra Max Verstappen e Lewis Hamilton (che in caso di trionfo quest'anno sarebbe da solo al primo posto tra i piloti per titoli vinti, otto, superando i sette di Schumacher). Una crescita, quella di Milton Keynes, che lascia ben sperare Trulli:

"La Red Bull può seriamente credere nella vittoria del campionato, rompendo l'egemonia di Stoccarda (che dura dal 2014, ndr) - dice - Però mi piacerebbe rivedere una Ferrari competitiva e più spesso nei primi posti". Un Cavallino che è apparso meglio a Sakhir rispetto a quello deludente del 2020, ma occorrerà fare di più già dal prossimo GP di Imola (il 18 aprile). Troppo poco il 6° e l'8° posto di Charles Leclerc e Carlos Sainz se si vuole lottare per il 3° tra i costruttori contro una McLaren difficilissima da raggiungere. Trulli conclude quindi sulla crisi dei piloti italiani nella categoria (al contrario di fine anni '90-inizio 2000), con Antonio Giovinazzi dell'Alfa Romeo-Sauber che ha rotto nel 2019 un digiuno iniziato sette anni prima con gli addii di Trulli e di Vitantonio Liuzzi: "La situazione economica ci è avversa e nel Circus se non hai i mezzi economici non vai da nessuna parte - conclude il pescarese - Poi il nostro è un Paese dove tutti gli interessi vanno sulla Ferrari. Il che non è un male, ma se hai tutto l'interesse sul team non si parla poi dei nostri piloti. Mi auguro che Giovinazzi possa crescere per guidare in un grande team in futuro".

## CALCIO

## Serie C

Dopo la brutta sconfitta in casa del Gubbio, il **Matelica** reagisce alla grande battendo 1-0 una Sambenedettese molto in difficoltà per la situazione societaria. La Samb perde all'Helvia Recina in un match divertente, in cui i padroni di casa hanno meritato i tre punti, partendo come sempre con il piede giusto. Al 9', Volpicelli lancia Moretti a tu per tu con D'Ambrosio, salta il difensore rossoblù e conclude: Nobile fa un miracolo parando con la gamba destra. Passa un minuto e Leonetti, sugli sviluppi di un corner, incorna sul primo palo: Nobile c'è di nuovo. La Samb però cresce e al 40' Botta colpisce la traversa da fuori su appoggio di tacco di Lescano. Ma il Matelica gioca bene e palla a terra, tanto che Leonetti

## De Santis su rigore fa esultare il Matelica: il sogno play-off ora è sempre più vicino

si ripresenta davanti a Nobile, nuovamente costretto a parare alla Garella, di piede. La gara è piacevole e stavolta, al 43', è Maxi Lopez a tentare da fuori ma Cardinali si salva in angolo. Dall'altra parte, Volpicelli sfiora il palo con un destro dal limite. Nella ripresa, sempre l'ex rossoblù Volpicelli fa ciò che vuole sulla destra e serve al centro Calcagni, che prima conclude trovando l'ennesima grande risposta di Nobile e poi prova il tap-in di testa sulla respinta, con il portiere rossoblù che stavolta blocca addirittura.



La gioia di De Santis (foto Fix Media Lab / Gianmaria Matteucci)

Volpicelli è una spina nel fianco e poco dopo ci riprova (10') senza però trovare lo specchio. I rossoblù rispondono al 13' con D'Angelo, ma Cardinali è sulla traiettoria. Poco dopo il quarto d'ora del secondo tempo, però, Goicoechea strattona Tofanari in area e per Costanza è rigore. Dal dischetto va De Santis che spiazza Nobile per la rete del vantaggio. Al 28', Cardinali entra male su Maxi e in questo caso il penalty è per la Samb. Dagli undici metri, lo stesso Maxi Lopez calca central-

mente e il portiere maceratese para agilmente. Al 32', Nobile certifica la sua grande prestazione negando il raddoppio a Balestrero. Questa è stata l'ultima occasione del match che certifica una grande bella vittoria per i biancorossi, sempre più in zona playoff. Il Matelica si posiziona al settimo posto con 52 punti dopo 34 partite, solo 4 al termine della stagione. Sono invece 7 i punti dalla Virtus Verona, la prima squadra fuori dai play-off, sono quindi alte le probabilità di vedere i biancorossi nel lungo cammino verso la serie B. Il prossimo appuntamento sarà per domenica 11 aprile contro il Carpi, quattordicesimo in classifica, fischio d'inizio alle ore 15.

Riccardo Cammoranesi

## PING PONG

## Tornei regionali

# Il Tennis Tavolo Fabriano lancia i suoi giovani talenti

Dopo aver parlato della ripresa delle attività del **Tennis Tavolo Fabriano** (chi fosse interessato a partecipare può contattare la pagina facebook @ttfabriano), siamo qui a raccontare della "ripresa" a livello regionale. Subito dopo le elezioni del nuovo presidente del Comitato Regionale, Marco Berzano, sono stati organizzati due tornei regionali di qualificazione per i "nazionali" di giugno. Parliamo dei tornei del 14 marzo a Camerino e del 28 marzo ad Ancona (nell'inedita quanto suggestiva cornice del Pala Rossini). Fabriano ha partecipato con un buon numero di atleti, soprattutto giovani, e i risultati sono stati molto positivi, considerata la poca preparazione alle spalle. Sugli scudi il giovanissimo Alessandro Ausili, che si è aggiudicato sia il torneo di Camerino che quello di Ancona,

confermandosi una promessa concreta del panorama cittadino pongistico. A Camerino registriamo anche diversi secondi posti: Lorenzo Salimbeni tra gli Allievi, Simone Gerini tra gli atleti della 5° categoria e

Sauro Bartocetti tra quelli di 6° categoria. In questa categoria abbiamo poi completato il podio col terzo posto di Andrea Ausili. Ad Ancona, abbiamo già detto della vittoria di Alessandro Ausili (tra l'altro qui ottenuta

contro avversari più grandi di età), registriamo un altro secondo posto di Lorenzo Salimbeni tra gli Allievi e il terzo posto di Daniele Pacelli, sempre tra gli Allievi (entrambi eliminati dal forte jesino Michele Giampaoletti). Simone Gerini tra gli atleti della 5° categoria, Andrea Ausili e Sauro Bartocetti tra quelli di 6° categoria, hanno superato molto bene i gironi, per poi doversi arrendere nella fase di eliminazione. Che dire, un inizio positivo, soprattutto in prospettiva. Attendiamo tempi migliori per poter aumentare anche il numero di nostri partecipanti alle varie competizioni che verranno di volta in volta organizzate. Ringraziamo il Comitato Regionale marchigiano per aver consentito agli atleti di poter tornare a gareggiare, naturalmente in assoluta sicurezza.

Tennis Tavolo Fabriano



Da sinistra Daniele Pacelli, Alessandro Ausili e Lorenzo Salimbeni. Alle loro spalle il coach della "TT Clementina Jesi" che segue anche i tre ragazzi fabrianesi, Sergei Mokroplov

## PATTINAGGIO

## Italiani indoor

Martina Poeta ed Erica Greci della Fortitudo Fabriano Pattinaggio



## Con Erica e Martina vola la Fortitudo

Soddisfacente trasferta per le due "portacolore" della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** - Erica Greci e Martina Poeta - ai Campionati Italiani indoor 2021 svoltisi a Pescara nel weekend del 13/14 marzo. A raccontarcela è l'allenatore rossoblu Patrizio Fattori. «Erica Greci si è riconfermata nella top ten della massima categoria Senior - ci racconta il tecnico - mentre **Martina Poeta** rispetto allo scorso anno, e considerando anche il salto nella

categoria superiore Allieve, ha migliorato più di un secondo classificandosi al 19° posto su 70 atlete partecipanti. Visto il periodo che stiamo vivendo... non posso altro che essere fiero di questa trasferta a Pescara, dove abbiamo portato in rappresentanza la nostra bandiera rossoblu... Speriamo di uscire presto da questa pandemia e recuperare il resto della squadra con le nuove leve, le quali sono di ottime qualità».

Ferruccio Cocco

## BASKET

## Il personaggio

## Come cresce Nico Mannion nella Nba: che numeri!

Massimo in carriera per l'azzurro **Nico Mannion** nella Nba: giovedì 25 marzo, nel match giocato dai suoi Golden State Warriors a Sacramento (141-119), il classe 2001 ha messo a referto 19 punti. Grande prestazione e massimo in carriera tra i "pro" per il figlio di Pace (ex giocatore del Fabriano Basket tra il 1998 e il 2000) e Gaia Bianchi (nello stesso periodo per lei trascorsi pallavolistici a Fabriano). Il bottino di Nico è stato il frutto di un ottimo 5/8 da tre e 4/4 ai liberi (da due invece ha tirato 0/4), per lui a referto anche 3 assist e un rimbalzo in 29 minuti sul parquet uscendo dalla panchina. In totale, nel momento in cui scriviamo, Nico Mannion ha disputato 16 gare con gli Warriors giocando una media di 14,5 minuti con 5,3 punti, 1,6 rimbalzi e 2,7 assist.

f.c.



Nico Mannion con la maglia dei Golden State Warriors (foto Sky Sport)

## La Ristopro ancora nella morsa del Covid

Venti elementi della **Ristopro Fabriano** basket sono risultati positivi al Covid-19 in seguito ai test della settimana scorsa, in totale venti in quarantena tra gruppo squadra e dirigenza. Mercoledì 7 aprile, oltre i nostri tempi di stampa per conoscerne l'esito, sono stati eseguiti i "tamponi" di controllo, in base all'esito dei quali si sarà se la squadra raggiungerà un numero di giocatori sufficienti per tornare in campo già in questo weekend.

## BASKET

## Serie B femminile

## Thunder, dopo la prima fase il campionato proseguirà così...

Castel San Pietro, Rimini e Forlì. Le squadre si incontreranno con gare di andata e ritorno - con riporto dei punti della prima fase - e giocando solo contro le squadre finora non incontrate nella prima fase (San Lazzaro di Savena, Castel San Pietro, Rimini e Forlì): quindi otto partite. Al termine ci saranno playoff per la promozione in A2 e

playout per la retrocessione in C, il tutto caratterizzato da una ampia flessibilità (in relazione alle problematiche relative alla pandemia e alle eventuali partite rinviate per positività), con la stagione che potrebbe concludersi anche oltre il mese di luglio per chi arriverà in finale. «Si tratta di una formula interessante e stimolante - commenta l'allenatore della Thunder Halley, Christian Rapanotti - che ci porterà a giocare molto a lungo e ci darà la possibilità di confrontarci con altre realtà». Ma intanto massima attenzione al prossimo match della prima fase, sabato 10 aprile in casa contro la capolista Basket Girls Ancona (palazzetto dello sport di Matelica, ore 18.30, match a porte chiuse ma con diretta Facebook sulla pagina della Thunder).

f.c.

La Thunder Halley in azione durante l'ultimo match



## BOXE

Il maestro Claude mentre ristora Onu

## Pugilistica Fabrianese Liberti: i successi di Mantini, Favilla e Onu

La **Pugilistica Fabrianese Liberti** non si ferma con l'attività agonistica. Dopo la partecipazione a gennaio di Francesco Cacciapuoti ai Campionati Italiani Elite, si è tornati sul ring il 25 febbraio presso la Palestra Coni di Fermo: qui l'atleta **Matteo Mantini** (classe 1991) di Matelica, categoria Elite Prima serie 70 chili, si è aggiudicato la vittoria ai punti all'ultimo incontro della riunione. Poi il 7 marzo a Fano,

alla riunione di pugilato organizzata dall'Audax Boxe Club Metauro, si è aggiudicato la vittoria anche l'esordiente **Francesco Favilla** (classe 1992), pure lui di Matelica, categoria Elite seconda serie 75 chili. Lo stesso Favilla si è portato a casa il titolo regionale Esordienti per la categoria 75 chili il 28 marzo a Fano. Per concludere la serie di risultati positivi, anche **Juvenal Ozoie Onu** di Fabriano (classe 1994), categoria Elite seconda

Gli atleti allenati dal maestro Claude si sono ben distinti sul ring in questo inizio d'anno: che bravi gli esordienti!

serie 81 chili, il 28 marzo all'esordio ha vinto ai punti un incontro fuori programma all'interno del Torneo Regionale Esordienti Elite 2. «Un ringraziamento va al nostro tecnico Claude che sta allenando questi ragazzi», dicono dalla società Pugilistica Fabrianese Liberti.

f.c.



Fotoservizio di Max Petrus



La proclamazione della vittoria di Francesco Favilla



Matteo Mantini durante il combattimento



La vittoria di Juvenal Onu

# L'AZIONE

**Un grazie a tutti i lettori  
che ci seguono settimanalmente  
ed un invito a chi desidera  
iniziare un cammino con noi:  
abbonarsi come rapporto di amicizia**

Mai come quest'anno, in questa difficilissima stagione infinita del Coronavirus abbiamo toccato con mano (pur senza avvicinarci troppo!) l'affetto e la sincera amicizia dei nostri lettori. E li dobbiamo ringraziare, uno ad uno, per averci accordato quella fiducia, sotto forma di abbonamento, che per noi è sempre uno stimolo, un pungolo, uno sguardo di speranza e di responsabilità. Siamo fermi, come costo annuale, a **40 euro** da diversi anni e molti lo hanno riconosciuto come una credenziale di serietà e di scommessa per il futuro. Una scelta rischiosa in una fase di stallo e di incertezza. Ma è stato bello e commovente trovare anche lettori che hanno "sposato" la causa dei **60 euro** per un abbonamento amicizia o **80 euro** per quello da sostenitore, o addirittura qualcuno ha voluto alzare di più... l'asticella. Per noi era importante assaporare questo sostegno concreto e da qui ripartire con più slancio, prefiggendoci un giornale di qualità, di novità, di sorprese, di approfondimento che esca da una comunicazione preconfezionata e priva di acuti e di provocazioni. Un giornale libero che dia voce alle vere istanze della sua gente: da un torto subito ad una richiesta esplicita per il bene comune. Continueremo su questa rotta. Lo facciamo, passandoci il testimone, da 110 anni. Una storia che è motivo di orgoglio perché non è facile trovare nel panorama nazionale giornali diocesani di così lunga data. E se siamo ancora sulla breccia è grazie a gente come voi che crede nel valore dell'informazione, nella bellezza di una scelta di campo e nella condivisione di un progetto editoriale.

Un'ultima raccomandazione la facciamo a chi magari deve ancora rinnovare questo appuntamento... lasciato indietro per tanti motivi, dalla fatica di una spesa da sostenere ad una pura dimenticanza. E chiediamo ad ognuno di far conoscere sempre di più 'L'Azione' e di impegnarci a trovare nuovi amici di viaggio. Anche giovani, che ci facciano riscoprire lo spirito di novità e di freschezza di un mestiere che è missione, prima ancora che professione. Grazie davvero e cresciamo ancora di più!

**Carlo Cammoranesi**

## BOLLETTINO ANCHE PER I NUOVI AMICI

**Nel mese di gennaio abbiamo inserito il bollettino dell'abbonamento a tutti i nostri lettori (anche a quelli che hanno già provveduto ad abbonarsi in questo 2021, quindi non preoccupatevi... non vi chiediamo di pagarlo di nuovo).**

**Chi avesse lasciato indietro questo grande gesto di amicizia ed affetto verso il giornale può sempre farlo ora, o in redazione, o tramite bollettino postale o bonifico bancario. Siete ancora in tempo! Chi invece si fosse già abbonato può regalare il bollettino a qualche nuovo amico che desidera conoscere il nostro cammino d'informazione. Vi aspettiamo sempre di più!**

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Sottimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1  
DCB Ancona Aut. DGSP/1/10681/10238/LD Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO

**Fabriano 5**

**Casa di Riposo:  
la ripresa dopo  
l'emergenza**

Parla il presidente dell'Asp  
Giampaolo Ballelli: tante  
esperienze, ma ecco la

**Fabriano 7**

**Giro d'Italia:  
a maggio tappa  
alle Grotte**

Non è un'indiscrezione, ma è  
quasi ufficiale il passaggio a  
Frasassi della carovana rosa:  
cresce l'attesa.

**MODALITÀ  
DI PAGAMENTO**

**Redazione di Fabriano**  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
Tel. 0732 21352  
LUNEDÌ e MARTEDÌ 9-12.30; 16-18.  
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9-12.30

**Redazione di Matelica**  
Via Parrocchia, 3  
MARTEDÌ 17.30-19.30

**Bollettino Postale**  
C/C n. 17618604 intestato a L'Azione

**Bonifico Bancario**  
IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

**L'AZIONE**  
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE

**FACSIMILE**

1911-2021  
L'Azione festeggia  
una storica ricorrenza

**RINNOVA  
IL TUO  
ABBONAMENTO**

normale 40 euro  
amicizia 60 euro  
sostenitore 80 euro

azione  
settimanale  
diocesano

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)